

Wood & Steel

12

**corde
e 12 tasti**

Tanti nuovi
design diversi per
ogni chitarrista

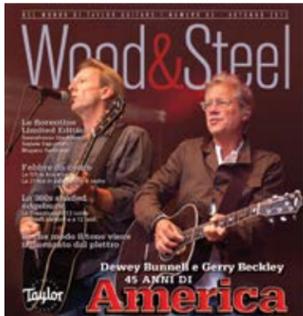
**Guida alle
chitarre 2016**

**Le 500 revoiced
in mogano**

**La Serie 300
si arricchisce**

QUALITY
Taylor
GUITARS

Lettere



Meglio tardi che mai

Vedere gli America sull'ultima copertina di Wood&Steel mi ha fatto venire in mente tanti ricordi. Gli America sono stati il mio primo concerto agli inizi degli anni '70, a Providence. Ricordo che i nostri posti in piedi costavano quattro dollari e mezzo, un dollaro in meno rispetto a quelli seduti. Ha aperto il concerto Jackson Browne presentando il suo primo album, che tutti chiamavano Saturate Before Using. Ascoltare dal vivo gli stessi pezzi che ascoltavamo alla radio è stato incredibile.

Poi sono usciti gli America, e abbiamo avuto la fortuna di vedere Dan Peek, insieme a Dewey e Gerry, suonare bellissime chitarre a 6 e 12 corde che hanno impreziosito il palco per tutta la serata, accompagnate da complesse armonie vocali. È nata lì la mia grande passione per i concerti. E il desiderio di imparare a suonare la chitarra. Ma ce ne ho messo di tempo! Solo a 50 anni mi sono finalmente deciso a comprare una Big Baby e a prendere lezioni da qualcuno che sapesse insegnare agli adulti. Ma con il maestro giusto, non è mai troppo tardi per imparare. Dopo qualche settimana già suonavo "Brown Eyed Girl" e iniziavo a pensare ai pezzi che avrei voluto suonare in un locale del posto. Era quello il mio sogno, e dopo averlo realizzato sono passato alla Taylor 312ce.

Ora è arrivato il momento di iniziare a imparare qualcosa degli America.

**Brad MacPherson
Wilbraham, MA**

Sound America

Innanzitutto, possiedo già due Taylor, una 314ce e una T5, e sono soddisfattissimo di entrambe. Suono e suonabilità straordinari. Mentre leggevo l'edizione autunnale di Wood&Steel ho notato la Taylor GA a 12 corde di Gerry Beckley. Ho pensato a come suonano

bene le sue canzoni e al fatto che forse avrei dovuto provare una 12 corde per cambiare il mio sound. In realtà, anni fa ne avevo due, ma le ho vendute. Perciò sono andato all'Island Music di Neenah, Wisconsin, e ho provato alcune di quelle che avevano. Una era la Taylor GA6-12, modello [simile a quello] che Gerry usa con gli America. Wow! Che suono! Sono rimasto a bocca aperta. L'acero dà alla chitarra un timbro che mi ha subito colpito. Non riuscivo a staccarmi. La settimana seguente ho provato alcune Taylor in un altro negozio. Tutte bellissime chitarre, ma continuavo a sentire il richiamo della GA6-12.

Sono tornato all'Island Music e ho parlato con il commesso, Steve Diloreto, che sapeva bene quanto amassi quella chitarra e mi disse che avrebbe voluto vederla uscire dal negozio con me. Beh, così è stato. Siamo riusciti ad accordarci su un ottimo prezzo e ancora non posso credere di avere questa chitarra dal suono meraviglioso nella mia collezione. Ora sì che posso dire che il mio parco chitarre è completo, almeno finché una nuova Taylor non mi farà perdere la testa. Grazie per produrre queste chitarre meravigliose.

**Joseph Walus
Abrams, WI**

Un'amica spirituale

Il mio primo incontro con una Taylor è stato a Mesa, in Arizona, nel negozio di musica Milano. Stavo per tornare a Nashville insieme al mio produttore Johnny Mulhair (Blue e Unchained Melody di LeAnn Rimes) e mi serviva una chitarra grandiosa da sfoggiare con quelli dell'etichetta e con i clienti dei vari locali con musica dal vivo del posto.

Sono entrato nel reparto delle acustiche e bam! Era lì, appesa ad altezza occhi: una K24ce. È stato amore a prima vista. Ma come suonava? È bastato un tocco alle corde e mi ha praticamente rapito. Una manna dal cielo. A Nashville, la chitarra ha impressionato sia alcuni importanti produttori, sia il vice presidente della Sony Records. Dopo il concerto, al Bluebird Cafe, un tipo è venuto da me per chiedermi che chitarra suonassi e di che legno fosse. Da allora ho suonato in tutto il Paese con la mia Taylor, e non mi ha deluso neanche una volta. L'ho chiamata Ho Aloha Lani, che significa "amica spirituale". Non credo esista un modo migliore per descriverla. Mi dà l'ispirazione e con lei le mie idee fluiscono liberamente. La mia Taylor mi ha

cambiato la vita e averla con me in questo mondo è stato un dono immenso. Grazie per l'"amica spirituale" che avete creato per me.

Finch Williams

I colori di Ben

Ben non avrebbe dovuto avere una coda mozza, ma il classico codone che spazza via i bicchieri di vino dal tavolino tipico dei Golden Retriever o dei Gordon Setter (la sua razza). Evidentemente, visto il suo colore, i suoi precedenti padroni avranno pensato che fosse un Doberman o un Rottweiler, e gli hanno fatto tagliare la coda. Ben era quindi rimasto con questa piccola appendice caudale in stile Hare Krishna, quasi tutta nera ma attraversata da una strisciolina marrone chiaro.

Quando è morto, una settimana dopo sono andata a comprarmi una chitarra nuova, una Taylor GS Mini. Appena l'ho vista ho notato che la tastiera in ebano aveva una strisciolina marrone chiaro su tutta la lunghezza che mi ha subito ricordato la coda di Ben. È stato quello il particolare che mi ha convinta: l'avrei comprata anche indipendentemente dal suono o dalla suonabilità. Per fortuna è una chitarra straordinaria, con un suono grandioso. Ora Benny è la mia chitarra perfetta.

Kim Zayac

Motivi per sorridere

Ho comprato la mia prima Taylor nel 1995. Mi ero appena trasferito in Texas e mia moglie mi aveva promesso una chitarra nuova se avessi venduto la casa e fossi tornato a Chicago. Quindi, appena arrivato a Dallas, cominciai subito a cercare la chitarra perfetta. Passai settimane in giro per negozi: volevo una Taylor, ma non riuscivo a trovare un negozio che ne avesse abbastanza, quindi allargai la mia ricerca. Avevo visto un posto a Garland, in Texas, e decisi di andarci dopo una riunione. Era un giorno speciale per me: festeggiavo un anno intero di sobrietà.

Mi recai al Guitar Express: il negozio non aveva un'aria molto promettente, ma quando entrai mi trovai di fronte un'intera parete di chitarre Taylor. Dopo averne selezionate alcune, una 810, una 610 e un altro paio, mi fecero accomodare in una stanza per farcele provare da solo. La 810 era davvero bella, ma continuavo a tornare alla 610, e fu lei quella che scelsi. Il mio amico Tom una volta mi disse: "se hai intenzione di spendere tanto per una chitarra,

sceglina una che ti faccia venire il sorriso ogni volta che apri la custodia". Tra due domeniche la mia chitarra compirà 20 anni e io festeggerò 21 anni di sobrietà. Ancora oggi sorrido ogni volta che apro la custodia, e lo stesso succede quando apro la custodia della mia GC7. Ne abbiamo passate tante insieme, io e la mia 610, e siamo ancora felici di fare musica.

Rich J.

Un affare di lusso

L'anno scorso ho deciso di investire in una chitarra acustica "di lusso" per un album di country classico che sto scrivendo. Una mattina, mi sono alzato presto per passare l'intera giornata in giro per negozi, con un budget massimo di 4.000 dollari. Ero sicuro al 100% che sarei tornato a casa con una chitarra da sogno di una delle (altre) grandi marche, quelle che hanno una lunga tradizione nelle chitarre country. Dopotutto, volevo fare country classico...

Beh, dopo aver provato non meno di una dozzina di chitarre "di lusso" in tre diversi negozi, avevo solo accumulato una delusione dopo l'altra.

Tornando a casa, scoraggiato e a mani vuote, mi sono fermato in un ultimo negozio di musica. Il ragazzo, molto gentilmente, mi ha fatto provare una chitarra dopo l'altra. A malapena guardavo cosa stavo suonando. E poi è successo. Ho messo una chitarra sulle gambe, ho suonato la corda di Mi basso a vuoto e mi si sono spalancati gli occhi. Mi sono subito seduto meglio e ho provato un bell'accordo di Sol, che mi è risuonato in corpo e ha riempito la stanza con un timbro incredibile, perfettamente bilanciato. Ero innamorato. "Sì, ma quanto costa questa chitarra?" ho chiesto. "Poco più di 600 dollari, è una Taylor 114c Grand Auditorium," ha risposto il commesso. Affare fatto.

Michael Yolch

Chitarristi sulla stessa barca

Sono una guida di pesca con la mosca nel Montana e faccio questo lavoro da quasi 40 anni. L'interno della mia barca è ricoperto da una moltitudine di adesivi di aziende di pesca con la mosca e associazioni di tutela di cui faccio parte. Da poco ho aggiunto un adesivo di Taylor a forma di paletta che ho preso quest'estate a uno dei vostri eventi a Bozeman, e l'ho attaccato in un punto piuttosto nascosto della barca. Molte poche sono

le persone che commentano gli adesivi delle varie associazioni di pesca, ma quello di Taylor è tutta un'altra cosa.

Ecco una tipica conversazione quando un chitarrista vede il mio adesivo Taylor: "Ah, lei suona la chitarra?"

"Sì, un po'."

"Ha una Taylor?"

"No... ne ho due."

Non credevo che un piccolo adesivo Taylor potesse attirare l'attenzione di così tante persone in un mare di pubblicità alla pesca con la mosca. Vi dirò che non solo le vostre chitarre, ma anche i vostri adesivi vanno alla grande. Presto la mia risposta sarà: "No... ne ho tre".

**Dave Corcoran
Bozeman, MT**

Il buon granadillo

Sono stato il primo della mia jam band a mettere le mani su una chitarra Taylor. Più o meno era il periodo in cui sono uscite le GS Mini. Il mio insegnante di musica aveva una Mini e ne ha sempre parlato così bene che anche io ne volevo una. Il mio gruppo ora ha due GS Mini, ma io sono passato a una Taylor 2013 412ce-SLTD Grand Concert. Non so dirti quanto sia bello avere una chitarra così speciale. Ovunque vada, i chitarristi sembrano attratti dalla sua bellezza, dalla cura per i dettagli e dal suono originale e prolungato che si fonde perfettamente con la risonanza delle altre chitarre sul palco. Vi prego di ringraziare da parte mia la persona che ha tagliato il bel granadillo massello per il fondo, perché ha avuto la sensibilità di apprezzare i due nodi neri nel legno, distanti circa 15 cm, e di allinearli scrupolosamente alla vita, perfezionando così la bellezza complessiva della chitarra. Non ho mai visto nessun altro, da queste parti, suonare una chitarra con fondo e fasce di granadillo così splendidi o con un suono del genere. Le Special Limited Edition sono davvero speciali.

**Dan
Nanaimo, BC, Canada**

Ci piacerebbe ricevere i vostri commenti

Inviare le vostre e-mail a:
pr@taylorguitars.com

FOTO DI COPERTINA (DA SX A DX): PALETTE DELLA 956CE A 12 CORDE E DELLA 512E A 12 TASTI

ARTICOLI

8 | NUOVE VOCI A 12 CORDE

Abbiamo diversificato la nostra famiglia di 12 corde con grandi - e piccole - novità. Dalla Grand Concert compatta alla Grand Orchestra dalla voce imponente, la nostra gamma comprende ora un design a 12 corde per ogni body.



12 | REVIVAL 12 TASTI

Le nostre Grand Concert a 12 tasti hanno conquistato i chitarristi combinando una sensibilità tattile morbida e scorrevole con una potenza timbrica sorprendente. Nuovi modelli accattivanti si aggiungono alla gamma 2016.

14 | LA SERIE 300 SI ARRICCHISCE

Si aggiunge alla serie il blackwood della Tasmania, mentre altre novità di design ampliano la gamma con nuove personalità musicali.

16 | LA SERIE 500 REVOICED

Un'incatenatura nuova e dinamica sprigiona un suono del mogano più ricco e più potente, mentre l'abete Lutz e altri elementi di design arricchiscono straordinariamente la serie.

19 | OCCHI PUNTATI SU: DREADNOUGHT 610E

L'ultima delle nostre chitarre in acero rivela la sua nuova voce unendo potenza, limpidezza e reattività: una compagna versatile per picking e strumming.



SPECIALI

4 | L'ANGOLO DI KURT

Le riflessioni di Kurt sui cambiamenti e sulla crescita di Taylor nel 2015.

5 | LA PAROLA A BOB

Bob parla della sua profonda passione per le pratiche di silvicoltura orientate al futuro.

68 | IL MESTIERE

Non lasciatevi confondere dalla varietà di scelta dei modelli Taylor. Le somiglianze superano le differenze e la loro vera voce viene da voi.

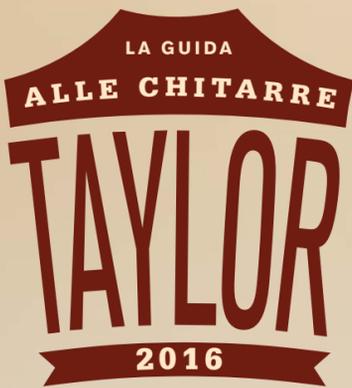
RUBRICHE

6 | CHIEDILO A BOB

Approfondimenti sulla questione ebano, la lunghezza delle scale, il taglio dei top e altro.

69 | TAYLORWARE

Abbigliamento, attrezzatura, accessori e molto altro a marchio Taylor.



20 | COME TROVARE LA CHITARRA TAYLOR CHE FA PER VOI

22 | FOCUS SULLE SENSAZIONI TATTILI

Tutto quello che c'è da sapere su come trovare la Taylor adatta alle vostre mani e al vostro stile di suonare.

28 | FORME DEL CORPO TAYLOR

Uno spaccato sulle personalità uniche dei nostri cinque stili di body.

30 | I LEGNI STAGIONATI TAYLOR

Una panoramica sulle caratteristiche timbriche dei legni stagionati che utilizziamo.

32 | LA DIFFERENZA TAYLOR

Cinque cose che rendono unica l'esperienza Taylor, in più una guida ai numeri dei modelli delle acustiche.

34 | LA LINEA TAYLOR 2016

Una guida alla nostra gamma di modelli, organizzata per serie.

66 | IL LEGAME FABBRICA-SILVICOLTURA

Uno sguardo ravvicinato sul legame tra liuteria Taylor e silvicoltura sociale.



L'ANGOLO DI KURT

Tracciare il percorso di crescita

Ogni anno di attività è diverso. Alcuni sono facili, alcuni difficili, la maggior parte sta nel mezzo. Ogni volta ci si ritrova ad affrontare una serie di circostanze diverse: nuove tendenze economiche, politiche, sociali e musicali. Gli anni senza complicazioni sono una rarità. La sfida consiste nell'affrontare i cambiamenti e le avversità e riuscire comunque a portare a termine i propri piani.

L'ultimo anno non ha fatto eccezione: abbiamo assistito a oscillazioni senza precedenti nel costo del denaro e del petrolio, oltre a varie problematiche sociali. Eppure, nonostante questo, il 2015 si è rivelato l'annata migliore nella storia della nostra azienda! Abbiamo prodotto e venduto un numero di chitarre senza precedenti e registrato incassi da record.

L'anno scorso ci siamo dati un gran da fare e abbiamo portato a termine tanti lavori difficili. Abbiamo quasi ultimato il nuovo stabilimento di Tecate, in Messico, nella Bassa California, ed entro la fine di marzo avremo completato il trasferimento. Pur dividendo il lavoro fra il vecchio e il nuovo impianto, il nostro team è riuscito a produrre più chitarre di quelle previste. Non siamo ancora riusciti a realizzare il numero di chitarre necessario a soddisfare tutte le richieste, ma una volta finito il trasferimento saremo meglio attrezzati. In ogni caso, tra gli stabilimenti di El Cajon e Tecate abbiamo

prodotto più di 165.000 chitarre: una cifra in crescita rispetto alle 147.000 del 2014 e le 133.000 del 2013.

Per quanto riguarda le vendite, la Taylor si è dimostrata un'azienda solida, quasi dominante nel mercato statunitense. Le nostre chitarre sono popolarissime e godono di grande seguito presso gli artisti. Negli Stati Uniti, la Taylor è stata la chitarra acustica più venduta per 26 mesi di fila, nonché la più venduta in assoluto (contando sia le acustiche, sia le elettriche) per 18 mesi di fila. Ci difendiamo piuttosto bene anche in Europa e in altri paesi, ma abbiamo ancora un margine di crescita in diverse altre regioni del mondo.

È trascorso un anno da quando il negozio Guitar Center vicino al nostro stabilimento di El Cajon ha inaugurato una sala dedicata alla Taylor, che ha determinato un'enorme aumento delle vendite grazie al vastissimo assortimento di chitarre e alla particolare attenzione dedicata al marchio. Da allora abbiamo aperto sale ed esposizioni dedicate alla Taylor in altri 12 negozi in giro per il globo, che diventeranno almeno 30 nel 2016.

L'azienda conta ora quasi mille dipendenti in tutto il mondo. Sono molto orgoglioso della crescita e della maturazione del nostro reparto di risorse umane e di come queste ultime vengono trattate. Creare posti di lavoro, trattare equamente i dipen-

denti, offrire lavori dignitosi, assicurare formazione e supervisione per permettere di raggiungere il successo, offrire un posto di lavoro sicuro e rispettare le leggi in vigore rappresenta un impegno enorme. Essere un buon datore di lavoro è uno degli aspetti più gratificanti dell'azienda, ma anche uno dei più difficili. Bisogna pensare al bene dei dipendenti e dell'azienda... allo stesso tempo. Trovare il giusto equilibrio non è semplice. La forza del reparto di risorse umane è una delle chiavi del nostro successo, che distingue la Taylor da altri produttori di strumenti musicali.

Siamo entusiasti delle nostre nuove chitarre, che troverai in questo numero. Grazie di far parte della famiglia allargata di Taylor. Ti auguriamo un 2016 prospero e ricco di soddisfazioni musicali!

— Kurt Listug,
L'amministratore Delegato

| |
|--|
| <p>Wood&Steel Numero 84 Inverno 2016</p>  |
| <p>Editore Taylor-Listug, Inc.</p> |
| <p>Rivista a cura dell'Ufficio Marketing di Taylor Guitars</p> <p>Vice Presidente Tim O'Brien</p> <p>Editore Jim Kirlin</p> <p>Direttore artistico Cory Sheehan</p> <p>Grafico Rita Funk-Hoffman</p> <p>Grafico James Bowman</p> <p>Fotografo Tim Whitehouse</p> |
| <p>Collaboratori</p> <p>Wayne Johnson / David Kaye / Kurt Listug</p> <p>Shawn Persinger / Andy Powers</p> <p>Bob Taylor / Glen Wolff / Chalise Zolezzi</p> |
| <p>Consulenti tecnici</p> <p>Ed Granero / Gerry Kowalski / Crystal Lawrence</p> <p>Andy Lund / Rob Magargal / Mike Mosley</p> <p>Andy Powers / Bob Taylor / Chris Wellons / Glen Wolff</p> |
| <p>Fotografi collaboratori</p> <p>Rita Funk-Hoffman / Katrina Horstman</p> |
| <p>Stampa/Distribuzione</p> <p>Courier Graphics / CERUS - Phoenix</p> |
| <p>Traduzioni</p> <p>The Language Lab</p> |
| <p><small>©2016 Taylor-Listug, Inc. All Rights reserved. TAYLOR, TAYLOR (Stylized); TAYLOR GUITARS, TAYLOR QUALITY GUITARS and Design; BABY TAYLOR; BIG BABY; Peghead Design; Bridge Design; Pickguard Design; 100 SERIES; 200 SERIES; 300 SERIES; 400 SERIES; 500 SERIES; 600 SERIES; 700 SERIES; 800 SERIES; 900 SERIES; PRESENTATION SERIES; QUALITY TAYLOR GUITARS, GUITARS QUALITY TAYLOR GUITARS & CASES and Design; WOOD&STEEL; ROBERT TAYLOR Signature; TAYLOR EXPRESSION SYSTEM; EXPRESSION SYSTEM; TAYLORWARE; TAYLOR ES; DYNAMIC BODY SENSOR; T5; T5 (Stylized); BALANCED BREAKOUT; R. TAYLOR; R TAYLOR (Stylized); AMERICAN DREAM; TAYLOR SOLIDBODY; T3; GRAND SYMPHONY; WAVE COMPENSATED; GS; GS MINI; ES-GO; V-CABLE; FIND YOUR FIT; T5z; T5z (Stylized); STEP FORWARD MUSIC IS WAITING; and GA are registered trademarks owned or controlled by Taylor-Listug, Inc. NYLON SERIES; KOA SERIES; GRAND AUDITORIUM; GRAND CONCERT; TAYLOR SWIFT BABY TAYLOR; LEO KOTKIE SIGNATURE MODEL; DYNAMIC STRING SENSOR; GRAND ORCHESTRA; GO; TAYLOR ROAD SHOW; JASON MRAZ SIGNATURE MODEL; NOUVEAU; ISLAND VINE; CINDY; HERITAGE DIAMONDS; TWISTED OVALS; DECO DIAMONDS; EXPRESSION SYSTEM BABY; ASCENSION; and SPIRES are trademarks of Taylor-Listug, Inc.</small></p> <p><small>ELIXIR and NANOWEB are registered trademarks of W.L. Gore & Associates, Inc. D'ADDARIO PRO-ARTE is a registered trademark of J. D'Addario & Co., Inc. NUBONE is a registered trademark of David Dunwoodie.</small></p> <p><small>Prezzi, specifiche e disponibilità sono soggette a modifiche senza preavviso.</small></p> |
| <p><small>Wood&Steel viene distribuito gratuitamente ai proprietari di chitarre Taylor registrati ed ai rivenditori autorizzati Taylor. Per abbonarsi basta registrare la propria chitarra Taylor su www.taylorguitars.com/registration. Per modificare l'indirizzo di spedizione o cessare l'abbonamento, vi invitiamo ad andare all'indirizzo www.taylorguitars.com/contact.</small></p> |
| <p>Wood&Steel Online</p> <p>Per leggere questo numero e gli altri numeri arretrati di Wood&Steel, vi invitiamo ad andare su taylorguitars.com</p> |



LA PAROLA A BOB

La silvicoltura per il futuro

Costruiamo chitarre in un periodo particolare per il mondo. In primo luogo perché il mercato è più che mai in espansione e spedire in Paesi lontanissimi non è più un problema. Il mondo è vasto e noi siamo pronti a crescere per far fronte a gran parte della domanda. E se pensiamo di riuscirci è perché siamo specie e usare comune legname americano o materiali sintetici. Ognuno è in cerca di una soluzione sostenibile, che sia quella giusta, ma non sa come spiegarla o come fare a realizzarla. Appelli e articoli sulla necessità di fermare i tagli-legna o di interrompere lo sfruttamento delle foreste per ricavare olio di palma contribuiscono a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma raramente indicano, a persone come me o come voi, una soluzione concreta per risolvere il problema o che vada oltre la semplice protesta o il riutilizzo di lattine e bottiglie.

Per citare direttamente la definizione di Wikipedia, la silvicoltura è la scienza che studia l'impianto, la coltivazione e l'utilizzazione dei boschi e rappresenta tutto quell'insieme di interventi che vanno dai tagli di rinnovazione ai tagli intercalari, i quali permettono la coltivazione del bosco garantendone la rinnovabilità.

La definizione di questa scienza prosegue poi specificandone il carattere di sostenibilità, il rispetto per l'habitat naturale, l'attenzione alla qualità nella gestione delle risorse idriche, la salvaguardia del paesaggio e della comunità, l'impiego, l'estetica, la biodiversità ecc. Lo trovo interessante perché credo in questi ideali e in un mondo che non si disinteressa della provenienza dei materiali, e so che la questione sta cuore anche ai chitarristi. Date un'occhiata ad

alcune delle domande poste nella rubrica "Chiedilo a Bob" di questa edizione e di quasi tutte le uscite degli ultimi anni. Vi sentite come me: non sapete cosa fare. Alcuni dicono di smettere di usare il legno, altri ci chiedono se piantiamo alberi, altri ancora vogliono cambiare specie e usare comune legname americano o materiali sintetici. Ognuno è in cerca di una soluzione sostenibile, che sia quella giusta, ma non sa come spiegarla o come fare a realizzarla. Appelli e articoli sulla necessità di fermare i tagli-legna o di interrompere lo sfruttamento delle foreste per ricavare olio di palma contribuiscono a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma raramente indicano, a persone come me o come voi, una soluzione concreta per risolvere il problema o che vada oltre la semplice protesta o il riutilizzo di lattine e bottiglie.

Ma ho buone notizie. Ho trovato persone il cui lavoro è quello di realizzare gran parte di ciò che noi tutti vorremmo. Si tratta dei silvicoltori. Essi si occupano di alcune delle cose che ho elencato sopra. È un tema affascinante, perché un buon silvicoltore ha in mano molte delle risposte, se gli si permette di lavorare. L'unico problema è che lavorando per conto di clienti, per ottenere risultati ottimali è necessario che tra cliente e silvicoltore ci sia la massima unità di intenti, e ciò non sempre avviene. I silvicoltori che ho incontrato sono per lo più molto bravi e pieni di idee in grado di aiutarci, ma anche molto frustrati perché

spesso lavorano in un sistema che non permette loro di operare al meglio. Il loro lavoro richiede clienti motivati e tempo. Probabilmente si sentono come gli insegnanti della scuola pubblica o alcuni medici, che vogliono semplicemente insegnare e curare le persone, ma sono ostacolati dal sistema.

È stato il mio fornitore, collega e partner in una nuova società, Steve McMinn, che mi ha fatto conoscere i silvicoltori. Sono stato contagiato dalla sua profonda cultura e passione. Ho imparato molto da lui e ora anch'io ho una gran voglia di contribuire alla causa, tanto da dedicarvi gran parte delle mie giornate di lavoro e del budget a mia disposizione. Il mio ruolo è più quello di cliente che di silvicoltore, ma il cliente è colui che permette ai silvicoltori di fare ciò vorrebbero davvero fare. Considerando il lavoro di Steve con l'acero, il nostro con il koa e il mio con l'ebano, è nato in me un profondo senso di apprezzamento e ammirazione per i silvicoltori con cui collaboriamo. Sono straordinari, dotati, motivati e sottoutilizzati. O almeno questa è la mia opinione.

La silvicoltura è la via d'uscita dal caos in cui ci troviamo. È già stata applicata in precedenza in molti altri posti dove si è dimostrato che una buona silvicoltura può realizzare tutti gli obiettivi che ho elencato prima. Mi ha conquistato, proprio come la liuteria quando avevo 16 anni: una vera passione che mi ha fatto ottenere grandi risultati. E anche

questa volta sono completamente rapito.

Il mercato. Cosa posso dire: è in espansione, noi siamo cresciuti e crescendo abbiamo saputo preservare le nostre fondamenta che si basano su una buona liuteria. Ora che ho quasi 61 anni e faccio questo lavoro da 41 mi rendo conto che, se lasciata a se stessa, la nostra liuteria potrebbe soffrire. Ecco perché siamo davvero fortunati ad avere Andy Powers nel nostro team: il suo talento, la sua giovinezza, il sapere e la passione che lo guidano si concretizzano nella realizzazione di ottime chitarre e ne abbiamo avuto prova semplicemente suonando quelle che ha progettato. Sono le migliori che abbiamo mai prodotto.

Ma le chitarre che facciamo sono tante, e abbiamo un team grandioso che ci aiuta e ci sostiene. Consentitemi, per un attimo, di rendere merito alla mia capacità di far funzionare processi complicati, un talento del quale avete potuto apprezzare i risultati nel corso degli anni.

Ed è proprio questo che sto continuando a fare. Le mie giornate sono un continuo susseguirsi di diverse attività: parlo di chitarre con Andy restando estasiato dal suo lavoro, passo del tempo con il nostro super team di ingegneri e macchinisti, studio la coltivazione in foreste di alberi come ebano, acero, koa e mogano. Ho molto lavoro da fare, un lavoro pieno, soddisfacente e che mi fa sentire fortunato e realizzato.

A chi tra voi è fan delle nostre chitarre, le ha potute apprezzare negli anni e si sta chiedendo cosa riservi il futuro, vorrei dire che stiamo lavorando notte e giorno, vicini e lontani, per garantire un buon futuro, impegnandoci come abbiamo sempre fatto, ma questa volta più che mai. Sono certo della vostra fiducia nel nostro buon operato, nel nostro impegno per mantenerlo tale, nell'entusiasmo e nella passione che ci guidano per migliorarlo continuamente.

— Bob Taylor, presidente



Visite guidate negli stabilimenti Taylor e festività nel 2016

È possibile partecipare gratuitamente a una visita guidata della fabbrica di Taylor Guitars dal lunedì al venerdì alle ore 13 (festività escluse). Non è necessario prenotare in anticipo. Basta registrarsi alla reception del nostro Visitor Center situato nella hall dell'edificio principale prima delle ore 13. Per i gruppi numerosi (composti da oltre 10 persone), è necessario telefonare anticipatamente al numero (619) 258-1207.

Pur non essendo impegnativa fisicamente, la visita prevede una lunga camminata. A causa della sua natura tecnica, la visita potrebbe non essere indicata per i bambini piccoli. La visita dura circa un'ora e 15 minuti ed ha inizio dall'edificio principale sito in 1980 Gillespie Way a El Cajon, California.

Di seguito sono riportate le date in cui non sarà possibile effettuare la visita. Ulteriori informazioni (comprendenti tra l'altro l'itinerario per arrivare alla fabbrica) sono riportate su taylorguitars.com/contact.

Non vediamo l'ora di darvi il benvenuto!

Giorni di chiusura della fabbrica

15 febbraio
(Presidents' Day)

30 maggio
(Memorial Day)

Da lunedì 4 luglio a venerdì 8 luglio
(Giorno dell'Indipendenza / Chiusura aziendale)

Chiedilo a Bob

Approfondimento sulla questione ebano, miti sulla lunghezza delle scale e taglio dei top

Bob, ti ringrazio per il tempo dedicato a rispondere ai miei dubbi sulla promozione dell'ebano da parte di Taylor nell'edizione Autunno 2015 di Wood&Steel. Nonostante i nostri pareri discordanti sulle strategie per salvaguardare al meglio questo straordinario legno in pericolo, apprezzo i tuoi sforzi nel far luce sulla questione ebano.

Tuttavia, resta ancora senza risposta la domanda sul perché Taylor non si stia impegnando a ridurre l'uso complessivo di ebano sostenendo con convinzione legni alternativi e materiali sintetici per tastiere, binding ecc. Come sai, il nuovo modello di Dreadnought Junior della Martin nel mercato GS Mini usa "ebano" sintetico Richlite per la tastiera. Tre o quattro anni fa ho partecipato a una bellissima visita guidata nel tuo stabilimento che mi ha davvero colpito. In quell'occasione ho chiesto alla guida quali fossero le iniziative di Taylor per sviluppare e utilizzare alternative sintetiche ad alcuni dei legni utilizzati. La risposta è stata "Questo Bob non lo fa". So che le guide non sono i tuoi portavoce, ma se l'ebano è così a rischio, perché sviluppare una nuova linea di chitarre come la GS Mini con tastiera in ebano, contribuendo solo ad aumentare il consumo di questo legno, quando altri materiali sintetici come la Richlite sarebbero una valida alternativa per la tastiera di questa chitarra?

Ora che il declino delle foreste è già in stato avanzato a livello mondiale, non credo che "Questo Bob non lo fa" possa essere una risposta appropriata alla questione fondamentale dei materiali sintetici e del loro ruolo nel contribuire a risolvere le problematiche globali relative all'uso del legno nel settore degli strumenti musicali.

Ti ringrazio ancora per l'attenzione e per la tua disponibilità ad approfondire questa discussione importante.

**Peter H.D. McKee
Seattle, WA**

Peter, anche se credo di aver riassunto la questione in modo abbastanza esau-

stivo l'ultima volta, cercherò di essere più chiaro. Imporre l'uso di materiali sintetici non ridurrebbe l'abbattimento di alberi di ebano e il modo in cui noi ne facciamo uso non contribuirà all'aumento del numero di piante abbattute. Come ho già detto in precedenza, oggi tagliamo una quantità di ebano molto inferiore rispetto a quattro anni fa. È così che stanno le cose. Ribadisco inoltre che realizziamo un gran numero di chitarre usando legno scartato che acquistiamo direttamente sul luogo di produzione, stimolando così l'economia locale. In tal modo creiamo anche nuovi posti di lavoro, contribuiamo al miglioramento delle locali leggi forestali e sensibilizziamo i lavoratori del luogo nei confronti delle cattive pratiche adottate da alcuni operatori del settore. Quando sono arrivato lì, quattro anni fa, i nostri 60 dipendenti tenevano la testa bassa e non parlavano se non per lamentarsi di non potersi permettere un pasto, dei salari troppo bassi e delle cattive condizioni di lavoro. Erano privi di qualsiasi speranza nel futuro. Siamo tornati lì per lavoro appena un mese fa e, prima di ripartire, ci siamo ritrovati tutti insieme per inaugurare il nostro nuovo edificio e i macchinari. I lavoratori ci hanno raccontato come la loro vita sia cambiata in meglio e come ora abbiano un futuro, e alla fine hanno perfino intonato "Amazing Grace". Non sto scherzando. Siamo scoppiati in lacrime e a quel punto tutti hanno tirato fuori il cellulare per immortalare il momento in un video. Mai si sarebbero aspettati che le loro condizioni di lavoro sarebbero migliorate tanto: ottimi macchinari, bonus, una buona paga, formazione, rispetto. Il segreto sta nel fare un buon uso del materiale e nel lasciare che il denaro resti nel luogo di produzione. Domani parto per il Camerun per festeggiare la fine dell'anno con loro e vederli partire per le vacanze di Natale.

Oltre a scoprire nuovi modi di utilizzare gli alberi, stiamo imparando anche a ripiantare l'ebano, il che è fondamentale. Al momento è in corso una seconda crescita in vivaio che sta andando meglio rispetto all'anno scorso. Ogni mese impariamo nuove cose grazie all'aiuto di esperti che solo con noi hanno avuto la possibilità di mettere in pratica le loro tecniche. Nei prossimi

anni potremo affermare con certezza che, per ogni albero abbattuto, saremo in grado di piantarne 10, accompagnati da un piano che ne assicuri la sopravvivenza. Riconoscendone il potenziale, anche altri ricorreranno al reimpianto degli alberi, contribuendo così alla diffusione di questa buona pratica che finora non è mai stata applicata. Puoi non essere d'accordo sull'uso dell'ebano e pensare di avere una strategia migliore per salvare questo albero, ma io mi sento sulla giusta strada e credo molto in questo lavoro, incluso il modo in cui usiamo il materiale. Abbiamo inoltre il supporto e l'approvazione della maggior parte degli istituti agroforestali del bacino del fiume Congo, che abbiamo incontrato durante il nostro soggiorno e con cui stiamo collaborando per migliorare le specie e la ricrescita. 60 dipendenti e un numero triplo di abitanti dei villaggi concordano con la mia strategia. Le cose laggiù non potrebbero migliorare senza un buon operatore, e noi lo stiamo diventando. Nessuna di queste cose positive accadrebbe se noi di Taylor decidessimo di usare tastiere sintetiche e abbandonare l'Africa. Ti assicuro che anche se così fosse, gli alberi verrebbero abbattuti comunque, ma senza nessuno che li ripianti e se ne prenda cura. Qui non si tratta solo di alberi, ma anche di persone. Quando per la prima volta i nostri dipendenti mi hanno sentito promettere che sarei riuscito a realizzare una chitarra sfruttando un'alta percentuale di cosiddetto legno cattivo, erano increduli ma contentissimi. Odiano lo spreco molto più di te, credimi. Ciò che li rende felici è l'enorme volume di legno di scarto che sto usando, perché così facendo sfruttiamo in misura molto maggiore il legno normalmente ricavato dal taglio degli alberi. Quindi non stiamo tagliando più alberi, ma meno.

È inoltre importante sapere che il mercato degli strumenti musicali non è un mercato enorme. Noi usiamo solo una parte dell'ebano che tagliamo, mentre il resto viene distribuito ad altri produttori di chitarre e strumenti ad arco da Madinter, il nostro partner spagnolo, che condivide con noi lo stesso entusiasmo per le buone pratiche che adottiamo. Ci piacerebbe aumentare le nostre quote di mercato, ma in questo



Salve Bob, ci sono novità sullo sviluppo di modelli di chitarra classica? Capisco le difficoltà nel produrre

uno strumento del genere su larga scala, ma voi

realizzate le migliori chitarre industriali del mondo,

perciò coraggio! Non perdetevi l'occasione di entrare

in questo enorme mercato! Siamo in tantissimi a non

vedere l'ora di mettere le dita su una vostra chitarra classica!

Paul Stevens

Shropshire, UK

Grazie Paul! È proprio il genere di incoraggiamento di cui ho bisogno. Non vedevo l'ora di ricevere una lettera come la tua! A dire il vero, le corde in acciaio ci danno già un bel po' da fare. Ma ti assicuro che Andy ha realizzato dei prototipi di classica che suonano veramente bene. Però non voglio illuderti: al momento non abbiamo le risorse per metterla sul mercato. Ma lo vorrei davvero! È un mio grande desiderio.

www.taylorguitars.com

settore i margini sono molto scarsi, che tu ci creda o no. Esistono altre aziende che tagliano e vendono ebano in quantità uguale o superiore alla nostra. Insieme copriamo il fabbisogno di ebano nel settore degli strumenti musicali, rispettando un limite posto dal governo. Non stiamo certo parlando di quantità enormi, ma è questo il fabbisogno attuale di ebano per la costruzione di strumenti, e viene coperto interamente dal taglio annuale legale proveniente dal Camerun. Devi anche sapere che le autorizzazioni per tagliare l'ebano durano solo un anno e non sappiamo mai se ci verranno concesse anche per l'anno successivo. Il rinnovo viene garantito solo a chi rispetta le restrizioni imposte dalla legge e non sconfina dal territorio in cui ha il permesso di operare. Questo vale per chiunque tagli.

Penso che faremo un opuscolo per le persone in visita alla nostra fabbrica che vorranno porci le tue stesse domande. Come vedi, data la complessità del tema, una guida non può rispondere in modo esaustivo e non sarebbe in grado di argomentare la questione in maniera approfondita. Sono orgoglioso di come lavoriamo e utilizziamo l'ebano, ed è proprio per questo che continuerò a cercare di cambiare in modo significativo quello che è stato un cattivo sistema, lasciando dietro di noi più alberi in crescita rispetto a quelli prelevati. In questo momento è una delle cose che mi stanno più a cuore, e chi mi conosce può confermarlo.

N. d. R.: per saperne di più sulle iniziative di Taylor per la sostenibilità delle foreste, vedere la rubrica "La parola a Bob" a pagina 5.

Sono un fiero possessore di due chitarre Taylor: una 410ce dei primi anni '90 e una 710ce L7 del 2004 a scala corta. In molti mi hanno detto che la scala corta non è il massimo perché ha un timbro di qualità inferiore e una proiezione scarsa. La mia ha un top Engelmann ed è una chitarra bellissima. Ho una settantina d'anni e ho iniziato a suonare la chitarra quando ne avevo 11. L'unica differenza che ho notato tra le due lunghezze di scala è che la 710ce è più facile da suonare, ottima per un vecchio chitarrista con mani piccole come me.

Perché la gente pensa che questi strumenti siano inferiori? Non credo che le differenze siano così evidenti, né tantomeno percepibili dal pubblico a livello generale. Da dove nasce questa convinzione e perché persiste?

Don Fitzpatrick

Sono d'accordo con te, Don. Non credo che queste persone ascoltino il suono della tua chitarra, cerchino di capire perché non suona bene per poi scoprire che, come pensavano, si tratta di una chitarra a scala corta. Ne dubito davvero. Credo che parlino più per sentito dire, per poi avere un argomento di discussione ed esprimere valutazioni che lasciano il tempo che trovano, come quando si discute se una determinata auto sia migliore di un'altra. Al giorno d'oggi, tutti hanno un'opinione su tutto: avere opinioni è diventato una specie di un hobby, come avrai notato. La tua chitarra a scala corta suona benissimo, ne sono sicuro, e in più ti risulta anche più comoda da suonare, quindi suonala con fierezza e vedrai che se non dirai a nessuno che è scala corta, nessuno se ne accorgerà. Comunque, questa diatriba tra scala lunga e corta mi fa sorridere. Le chitarre vengono costruite con tante lunghezze di scala differenti. Noi ne abbiamo due: 25-1/2 e 24-7/8 pollici, ma nel mondo esistono scale più corte e più lunghe di queste due. Continua a suonare e a goderti la tua chitarra.

Esistono chitarre acustiche Taylor realizzate con top in massello intero? E in ogni caso, è vero che un top di questo tipo produce un suono migliore rispetto a un due pezzi? Correggimi se sbaglio, dato che non sono un esperto, ma da quello che so un top da 16 pollici viene ricavato da un albero che ha un diametro almeno doppio per evitare di usare il centro. È così, o viene utilizzato anche il centro? E i diversi livelli di umidità vengono presi in considerazione nell'elaborazione concettuale dello strumento, ad esempio per quanto riguarda la resistenza del top? Questo tema era già emerso in precedenza, ma essendo tutti non-esperti, per noi la tua opinione è importante.

Dan Mueller

Bay City, MI

Caro Dan, un top a due pezzi presenta diversi aspetti positivi. Innanzitutto, permette di utilizzare alberi più piccoli. In secondo luogo, il legno è bello quando è simmetrico. Terzo, il suono può essere modellato in maniera ideale lavorando con le simmetrie delle venature, facendo in modo che centro e bordi si fondano radialmente in modo identico. Non è possibile ritagliare il centro di un tronco perché il legno non è molto buono e spesso è marcio negli alberi più vecchi. Avere un top a pezzo unico, in realtà, non è né meglio, né peggio da un punto di vista pratico. Certo, potremmo discuterne per giorni, ma in ogni caso un liu-

taio sarebbe in grado di fare un ottimo lavoro in entrambi i casi. In realtà, Dan, con il passare del tempo è probabile che realizzeremo più tavole armoniche con legno proveniente da colture gestite piuttosto che da foreste, e questo significa che da quattro pezzi. Ma niente paura, i liutai riusciranno a creare strumenti belli e dal suono grandioso. Ah, per rispondere alla tua domanda sull'umidità: la procedura di controllo dell'umidità è virtualmente identica sia per un top intero che per uno composto.

In un'edizione passata di Wood&Steel ho visto una foto di un albero di ebano abbattuto: il cuore era di un nero corvino bellissimo, mentre l'alburno era bianco. Mi chiedevo se l'alburno bianco venga utilizzato in qualche modo, dato che mi sembra uno spreco enorme impiegare solo l'ebano nero scartando il resto. Se l'alburno ha le stesse qualità del durame, non potrebbe essere usato per tastiere chiare, ponti ecc. in modo così da utilizzare l'INTERO albero? Le tastiere in ebano chiaro o in acero sarebbero bellissime, e del resto i legni chiari sono già molto utilizzati nelle chitarre elettriche. Taylor potrebbe essere la prima azienda a rivoluzionare le tastiere nelle acustiche, famose per essere in ebano nero o chiaro (o in acero). Cosa ne pensi?

Bob S

Ottima domanda, Charles. Ecco la mia risposta. Prima di tutto, vorrei precisare che il trattamento di torrefazione non è ciò che contribuisce maggiormente alla qualità del suono. È solo uno dei tanti fattori in gioco. Detto questo, la torrefazione ha effetti sia sul colore, sia sul suono. Tale procedura cambia la natura dell'abete facendolo sembrare più vecchio, ma le chitarre non sono ancora completamente mature. Con il tempo avrà luogo anche una marcata torrefazione naturale che farà maturare fondo, fasce e manico. Quindi, sì, la tua chitarra invecchierà e cambierà negli anni a venire. Sembra che al momento la questione della torrefazione dei top susciti molto interesse. Noi siamo dell'idea che questo processo vada utilizzato con moderazione e per ragioni ben distinte. Ad esempio, al momento stiamo usando molto mogano proveniente dalle piantagioni delle Fiji, dove è possibile trovare questo legno in quantità, piantato dagli inglesi 80 anni fa. Il legno non è così buono come quello di un bosco secolare, ma grazie ad alcuni trattamenti termici ne possiamo migliorare di molto il comportamento. In questo caso la torrefazione, se così vogliamo chiamarla, non serve a modellare il suono, ma a distendere le fibre del legno.

Ne approfitterò per spezzare una lancia in favore dell'ebano proveniente dalle coltivazioni. Stiamo producendo

lo e mia moglie abbiamo appena comprato due Taylor della nuova Serie 600: una 612ce a 12 tasti per

lei e una 618e per me. Entrambe solo molto facili da suonare (tipico delle Taylor). La finitura zucchero di canna è bellissima e la qualità del suono è eccezionale. Io suono ormai da anni, mentre mia moglie ha appena iniziato. Siamo rimasti affascinati da queste chitarre quando le abbiamo suonate al Willcutt Guitars di Lexington, Kentucky. Da quello che ho letto, il maggiore contributo alla qualità del suono è dato dalla torrefazione del top, che viene "cotto" per accelerarne il processo di invecchiamento. Ti chiedo quindi se, dopo tale processo, il top cessa di invecchiare in modo naturale o se, con il tempo, possiamo aspettarci un ulteriore miglioramento della qualità del suono.

**Charles Vance
Barboursville, WV**

Ottima domanda, Charles. Ecco la mia risposta. Prima di tutto, vorrei precisare che il trattamento di torrefazione non è ciò che contribuisce maggiormente alla qualità del suono. È solo uno dei tanti fattori in gioco. Detto questo, la torrefazione ha effetti sia sul colore, sia sul suono. Tale procedura cambia la natura dell'abete facendolo sembrare più vecchio, ma le chitarre non sono ancora completamente mature. Con il tempo avrà luogo anche una marcata torrefazione naturale che farà maturare fondo, fasce e manico. Quindi, sì, la tua chitarra invecchierà e cambierà negli anni a venire. Sembra che al momento la questione della torrefazione dei top susciti molto interesse. Noi siamo dell'idea che questo processo vada utilizzato con moderazione e per ragioni ben distinte. Ad esempio, al momento stiamo usando molto mogano proveniente dalle piantagioni delle Fiji, dove è possibile trovare questo legno in quantità, piantato dagli inglesi 80 anni fa. Il legno non è così buono come quello di un bosco secolare, ma grazie ad alcuni trattamenti termici ne possiamo migliorare di molto il comportamento. In questo caso la torrefazione, se così vogliamo chiamarla, non serve a modellare il suono, ma a distendere le fibre del legno.

Ne approfitterò per spezzare una lancia in favore dell'ebano proveniente dalle coltivazioni. Stiamo producendo

chitarre con del mogano piantato 80 anni fa da persone che ora non sono più in vita e che non hanno vissuto in quel Paese. Un giorno, quando ormai non ci saremo più, qualcuno parlerà dell'uso dell'ebano e del koa che stiamo piantando oggi. Mi piace questa idea e mi sto impegnando a metterla in pratica.

Esistono molti legni stagionati che vengono comunemente usati per le chitarre elettriche, ad esempio frassin

o, korina e tiglio americano, ma che non sono utilizzati per le acustiche. Sarebbero compatibili con i requisiti di una chitarra acustica? Cos'è che li rende adatti per un'elettrica ma non per un'acustica?

Bob

Partiamo dal tiglio americano. Questo legno non funzionerebbe per una chitarra acustica perché è piuttosto spento. Il korina è perfetto specialmente per le elettriche: si tratta infatti di un sostituto africano del mogano, noto anche come limba, ma è di complicata reperibilità. E comunque le chitarre acustiche preferiscono un legno più duro del korina. Nella stessa categoria è molto più adatto il sapele. Il frassino? Con questo legno si otterrebbe una buona acustica come con la quercia, ma l'estetica sarebbe troppo diversa da quella a cui è abituato il pubblico. Per farla breve, dopo aver vagliato svariate opzioni e combinazioni, ci siamo orientati su legni che avessero buona reperibilità, giusta grandezza dell'albero, peso, densità e aspetto ideali e, ovviamente, il giusto suono. Già, il suono. Il suono è ovviamente un fattore cruciale e sono molti i legni che suonano in modo straordinario, ma a volte non hanno un aspetto accattivante e per questo non verranno mai scelti né e provati dal pubblico. È un equilibrio un po' complesso, ma è questa la realtà dei fatti, per cui, in teoria, alcuni legni potrebbero senz'altro essere usati ma poi, in pratica, si troverebbero in competizione con altri legni e finirebbero per uscirne sconfitti.

Hai una domanda da fare a Bob Taylor?

Mandargli un'e-mail all'indirizzo: askbob@taylorguitars.com

In caso di problemi specifici legati a riparazioni o all'assistenza, vi invitiamo a contattare il nostro servizio clienti al numero (800) 943-6782. Un nostro operatore si occuperà del vostro problema.

DODICI CORDE CHE COLPISCONO

L'assortimento Taylor di 12 corde facili da suonare include un paio di Grand Concert seducenti, i nuovi modelli Grand Orchestra e molto altro ancora

Di Jim Kirlin



Nuovi modelli a 12 corde (da sx a dx): 360e, 858e, 562ce a 12 tasti

La chitarra a 12 corde avrà sempre un posto speciale nella storia di Taylor Guitars. Era il 1972 quando un adolescente Bob Taylor vide una 12 corde Eko Ranger in un negozio di strumenti musicali. Non potendo permettersela, decise di costruirsi una per poter suonare i pezzi di Gordon Lightfoot e John Denver che all'epoca amava ascoltare. Sarebbe stata la prima chitarra da lui costruita: una dreadnought a 12 corde con fondo e fasce in mogano, top a quattro pezzi in abete e manico in acero. Prese forma durante il corso di falegnameria al terzo anno delle superiori seguendo alcune indicazioni del suo professore, il sig. Kaiser. Questo primo lavoro scatenò in Bob una passione tale da sfociare in una carriera che gli avrebbe cambiato la vita.

La 12 corde avrebbe continuato a svolgere un ruolo chiave aiutando Taylor Guitars ad importi come società alle prime armi. Assolutamente a digiuno di convenzioni tipiche del mondo dei liutai, Bob seguì il proprio istinto creativo piallando il manico per ottenere un profilo più sottile e abbassando l'action così da rendere le sue chitarre molto più facili da suonare. Il vantaggio fu maggiormente riscontrabile soprattutto nel manico della 12 corde. All'epoca, suonare una chitarra acustica a 12 corde era un vero e proprio sforzo fisico per via del manico notoriamente robusto, della tensione extra delle corde supplementari e dell'action più alta. Molte di queste chitarre dovevano essere accordate in Re per poterle suonare. Ma nei dintorni di San Diego e oltre, iniziava a spargersi la voce che la Taylor produceva 12 corde che potevano essere accordate con una tonalità da concerto. Grazie a un margine di profitto superiore, la capacità dell'azienda di vendere i modelli 855 a 12 corde in legno di rosa/abete contribuì a mantenerla a galla economicamente e di superare le prime avversità soprattutto verso la fine degli anni Settanta.

La vicinanza della sede della Taylor a Los Angeles aiutò Bob e Kurt a far arrivare le loro chitarre in negozi di strumenti musicali come McCabe a Santa Monica e Westwood Music, che proponevano le loro 12 corde ad alcuni dei loro clienti più in vista. Una di quelle 855s arrivò nelle mani di Neil Young ed ebbe un ruolo di rilievo nel film-concerto del musicista *Rust Never Sleeps* nel 1979, dando il primo attestato di credibilità di un certo livello alla Taylor.

L'elenco di proprietari di una 12 corde Taylor iniziò a crescere fino ad annoverare nomi del calibro di David Crosby, Peter Dinklage, Kenny Loggins e Roger McGuinn. Ne seguirono altri tra cui John Denver, Gerry Beckley degli America (a cui è stato dedicato un ampio articolo nel numero precedente),

Prince, R.E.M., Smashing Pumpkins, Dave Matthews ed i Goo Goo Dolls. Uno degli endorsement più clamorosi arrivò dal virtuoso del fingerstyle Leo Kottke, noto per la profonda e propulsiva velocità d'attacco, caratteristiche che lo aiutarono a forgiare un sound a 12 corde inconfondibile. Tuttavia, anni di stile aggressivo gli erano costati un attacco di tendinite cronica costringendolo a rinunciare alla 12 corde nelle sue esibizioni live per quasi un decennio, finché non scoprì una Jumbo 555 in mogano/abete presso un rivenditore Taylor di Clearwater, in Florida, a metà degli anni '80. La sensazione di docilità al tatto della 555 lo convinse a riutilizzare la 12 corde nei suoi concerti.

Kottke si mise in contatto con Bob Taylor dopo aver acquistato la chitarra. I



Neil Young con la sua 855

due legarono dopo alcune conversazioni su chitarre. Kottke espresse la sua preferenza per una 12 corde che lo aiutasse ad articolare il suo sound rombante come quello di un pianoforte: doveva essere una chitarra appositamente studiata per essere suonata a una tonalità inferiore, con il corpo in mogano, corde meno tese e molto movimento della tavola armonica. Bob realizzò per Kottke una 12 corde personalizzata con struttura a incatenatura scavata (la prima ad essere usata su una Taylor a 12 corde) che riduceva un po' della massa dell'incatenatura allentando il top, consentendo così di accordarla su una tonalità inferiore. A Kottke piacque immediatamente.

Il prototipo stimolò la realizzazione del Leo Kottke Signature Model (LKSM) Taylor, una Jumbo 12 corde in mogano/abete progettata con un'incatenatura personalizzata e corde heavy gauge accordate in Do diesis. Kottke suona

ancora oggi i suoi modelli signature Taylor nei suoi concerti. (Abbiamo realizzato anche una versione a 6 corde).

Il progetto aiutò Bob a capire che il modello precedente di 12 corde non era l'unica opzione disponibile e che il fatto di proporre delle 12 corde con altre voci avrebbe potuto ampliare la gamma sonora e le applicazioni dello strumento. Negli anni successivi, la Taylor realizzò 12 corde Jumbo con altri legni stagionati come il noce, il koa, il sapele e l'ovangkol, aggiungendo in un secondo momento la 12 corde Grand Auditorium all'assortimento.

La metamorfosi: dalla Jumbo si passa alla Grand Symphony

Per svariati anni, le 12 corde Taylor vennero progettate per il corpo in stile Jumbo di grandi dimensioni che rispondeva ai canoni standard dell'epoca, ovvero la possibilità di avere una voce piena e ricca e con una presenza di fascia bassa sufficiente per controbilanciare la brillantezza delle ottave. La forma Jumbo risaliva all'epoca in cui Bob lavorava presso American Dream prima di fondare la Taylor. In quel periodo la Guild F212XL era lo standard del settore.

I continui perfezionamenti della voce apportati dalla Taylor fecero finalmente evolvere l'approccio progettuale verso la 12 corde. Il debutto dello stile del corpo Grand Symphony nel 2006 segnò l'introduzione di un profilo tonale robusto caratterizzato da bassi più profondi più simili a quelli di un pianoforte, un volume superiore, un ricco sustain di fascia bassa e una maggiore reattività, il tutto in una forma del corpo più compatta di quella della Jumbo. Nel 2012, con l'arrivo di Andy Powers, la GS sostituì la Jumbo come forma standard per le nostre 12 corde. La produzione della Jumbo venne interrotta per consentire ad Andy di riprogettarla. Il risultato fu una metamorfosi e una nuova identità sonora tipica della Grand Orchestra. Uno dei tratti salienti era rappresentato dal fatto che questa chitarra era stata progettata per essere più reattiva ad un tocco lieve, una caratteristica singolare considerando che le chitarre dal corpo di grandi dimensioni in genere richiedono al chitarrista molta energia in modo da reggere il top in movimento e ricavarne un sound soddisfacente. Lo svantaggio dello schema di incatenatura reattivo della GO era tuttavia rappresentato dalla sua struttura interna, che non la rendeva un'opzione praticabile per una 12 corde.

"Le chitarre a dodici corde sono soggette a un'elevata tensione precaricata delle corde, pertanto l'intera struttura deve essere costruita in modo estrema-

mente solido per rimanere inalterata" spiega Andy. "Questo aspetto è aggravato dal fatto che ogni singola corda di una 12 corde è proporzionalmente minuscola. Invece di avere uno spessore di 12 [.012"] o 13 per il Mi cantino, lo spessore è di 10. OK, ce ne sono due, ma per riuscire a ricavarne un suono da questa chitarra solida e di grandi dimensioni devi far lavorare queste piccole corde davvero tanto. Il che risulta difficile."

"La scelta di utilizzare il corpo leggermente più piccolo della Grand Symphony come telaio per la nostra 12 corde si è rivelata vincente" dice Andy.

"Intrinsecamente è un design piuttosto solido, essendo leggermente più piccolo di quello di una Jumbo tradizionale. Tuttavia, ha ancora il tipo di risonanza di fascia bassa richiesto per la risposta potente, da vero muro del suono tipico di una 12 corde" continua.

Bob Taylor ha descritto la compatibilità della GS con il design della nostra 12 corde nel numero dell'inverno 2012, quando la GS a 12 corde fece il suo debutto.

"Abbiamo capito che la GS è una chitarra a 12 corde fantastica perché il fianco è stato spostato un po' più in alto e spinto un po' più in fuori rispetto a una Jumbo tradizionale, cosicché il top è un po' più flessibile in alcune di quelle curve" spiega Bob. "Chi la suona ha un quadro sonoro più risonante e colorato. Abbiamo scoperto che la forma della GS offre molto di ciò che i chitarristi vogliono sentire da una chitarra a 12 corde. C'è questa bella e ricca tonalità di fascia bassa e un certo equilibrio dai toni bassi a quelli alti che offre un suono squillante e piacevole di qualità".

Le 12 corde dal corpo ridotto

Nonostante il ridimensionamento della 12 corde con l'adozione del corpo della GS (che si è rivelato un successo), Andy era convinto che una 12 corde dal corpo ridotto come la Grand Concert avesse molto da offrire, da un punto di vista sia del design che della suonabilità.

"Da costruttore di chitarre, sono sempre stato convinto del fatto che i corpi ridotti si prestano ottimamente al design di una 12 corde" dice. "Per i principianti, trovo che sia un design efficiente. Essendo fisicamente più piccole, hanno una certa quantità di forza intrinseca. In altre parole, più qualcosa è piccolo, più diventa forte. In questo caso, non si è costretti a tenerle così saldamente in mano. Posso ottimizzarla così da renderla compatibile per le singole corde più piccole di una muta di 12

continua alla pagina seguente

COSA OFFRE UNA 12 TASTI

La rinascita della 12 tasti acquista slancio grazie ad alcuni modelli dalle voci nuove e ispiratrice nel 2016 Di Jim Kirlin

Uno dei maggiori vantaggi derivanti dai nostri sforzi mirati a cambiare la voce delle nostre chitarre negli ultimi anni, evidenti in particolar modo nelle serie 600, 800 e 900, è rappresentato da una maggiore differenziazione a livello sonoro tra i vari stili del corpo. In un mix di personalità musicali più definite, una stimolante scoperta per molti è stata la Grand Concert (GC) a 12 tasti, che si è imposta come una delle chitarre più richieste. Parte del suo fascino deriva dalla sua ossatura dal design compatto, che coniuga lo stile del corpo della GC rendendola una chitarra particolarmente indicata ad essere suonata da seduti, con la spaziatura tra i tasti leggermente condensata con una lunghezza del diapason di 24 7/8 pollici e l'orientamento dell'incastro manico corpo al 12° tasto più corto in modo da creare una sensazione al tatto flessuosa ed avere una maggiore scorrevolezza sulla tastiera. La sua potenza tonale è sorprendente così come il calore delle tonalità medie reso possibile dal un

corpo di dimensioni più ridotte e dalla posizione del ponte vicino al centro della sezione inferiore oltre che da una serie di miglioramenti tonali apportati internamente. Il design della 12 tasti rende la playing experience più accessibile quasi sotto ogni aspetto. È stata sicuramente una scelta da esperti tirata fuori dal cilindro magico del progettista Andy Powers.

"Una 12 tasti è un modello molto indulgente e comprensivo che permette di suonare vari stili diversi" spiega. "È comoda ed ha un bel canto di qualità. Mi piace il carattere vivace delle tonalità medie. Il suo design è fisicamente molto efficiente e di conseguenza ha una forte proiezione. Nonostante le dimensioni ridotte, ha il suono di uno strumento enorme. Mi piace l'idea di riuscire a ottenere questa grande potenza da una chitarra così compatta".

Lo sforzo di riprogettazione di Andy con questa nuova 12 tasti è mirato a rivalutare ciò che considera un design unico e irresistibile che affonda le sue radici in un'epoca lontana della storia della chitarra con le corde d'acciaio, ovvero i primi decenni del secolo scorso. Questo modello venne gradualmente soppiantato dal modello con incastro manico corpo al 14° tasto nel 1930 sulla scia di un'evoluzione influenzata dal mandolino, il cui manico era stato allungato sempre di più e dal banjo, caratterizzato da un manico molto più lungo.

"La Gibson iniziò a costruire chitarre "archtop" con il manico sempre più lungo e con una tastiera a 14 tasti lontana dal corpo" continua Andy. "Qualche tempo dopo, sotto l'influenza dei suonatori di banjo, in particolare Perry Bechtel, ci si rese conto che il suono della chitarra stava diventando più popolare rispetto a quello del banjo e la Martin iniziò a costruire quello che venne ribattezzato l'"Orchestra Model". In questo modello, corpo e manico si univano in corrispondenza del 14° tasto anziché del dodicesimo. La Martin costruiva inoltre un manico un po' più sottile, un po' stretto e più lungo. L'idea funzionò alla perfezione. Ancora oggi, per i liutai l'incastro manico corpo al 14° tasto rappresenta lo standard poiché è un buon compromesso tra lunghezza del manico suonabile e una buona posizione del ponte sul corpo. Pur essendo stato considerato a lungo un modello antiquato, negli ultimi 10-20 anni molti chitarristi hanno iniziato a riconoscere l'unicità del design della 12 tasti."

Andy, che l'apprezza da lunga data, ha rinnovato la 12 tasti in modo da soddisfare le esigenze del chitarrista moderno.

"Il modello con incastro manico corpo al 12° tasto ha molte buone

ragioni di esistere, soprattutto se abbinata all'accessibilità moderna di una chitarra a spalla mancante. Le chitarre a spalla mancante non erano popolari negli anni '20 e '30 quando l'incastro manico corpo al 12° tasto era lo standard. I corpi a spalla mancante si sono evoluti dal mandolino e sono diventati popolari non prima della fine degli anni '30 nelle chitarre "archtop". L'abbinamento di un design con incastro manico corpo al 12° tasto e un corpo a spalla mancante consente di avere il ponte situato in posizione leggermente più arretrata nella sezione inferiore e contemporaneamente di poter accedere al registro superiore. Così facendo, è sempre possibile suonare note alte".

La 12 tasti disponibile in varie serie

L'attrattiva sempre maggiore esercitata dalla nostra 12 tasti su molti chitarristi ci ha spinto ad ampliare l'offerta per il 2016 oltre ad apportare altri aggiornamenti alla linea, in particolare per quanto riguarda le serie 500 e 300. Il prossimo anno, la 500s debutterà con un restyling tonale ed estetico. In altre parole, i nostri modelli a 12 tasti con il top in cedro e mogano (rispettivamente la 512ce 12 tasti e la 522ce a 12 tasti) saranno più caldi, più potenti e più reattivi che mai.

Andy si è spinto ancora oltre con un altro paio di modelli a 12 tasti della 500 Series con cui Taylor intende esplorare nuovi orizzonti. Nei modelli in questione, l'incastro manico corpo al 12° tasto con la configurazione Grand Concert a 12 corde è integrato nella 552ce a 12 tasti con top in cedro e nella 562ce a 12 tasti con top in mogano. Il mix rappresentato dal corpo di dimensioni ridotte, dall'incastro manico corpo al 12° tasto e dal voicing della 12 corde dà vita a una playing experience singolare e accattivante. (Per saperne di più su queste chitarre, vi invitiamo a leggere l'articolo dedicato alla 12 corde e alla 500 Series in questo numero).

Nel frattempo, la nostra 300 Series si è arricchita di due nuovi modelli a

12 tasti: la 312ce a 12 tasti in sapelo/abete e la 322ce a 12 tasti, che presenta un abbinamento di diversi legni stagionati: fondi e alle fasce in blackwood e top in mogano. Per quanto riguarda il resto della linea Taylor, i modelli a 12 tasti continuano ad essere presenti nelle serie 600, 700, 800 e 900 ed offrono ai chitarristi un'ampia scelta di opzioni da esplorare.

Relativamente alle destinazioni d'uso consigliate, Andy ritiene che la 12 tasti sia più indicata per il fingerstyle e altri stili più leggeri per via della sensazione al tatto più flessuosa. Tuttavia, ha una certa riluttanza a indicare eventuali parametri definitivi per gli altri perché secondo lui si tratta di una questione di gusti personali. Qualcuno potrebbe obiettare che i chitarristi con una maggiore velocità d'attacco potrebbero avere la tendenza a sovraccaricare le corde e il top a causa della posizione del ponte. Anche in questo caso, Andy sostiene che spetta al chitarrista decidere.

"Dipende davvero dal tipo di approccio che si ha nei confronti della chitarra" spiega. "Ho sentito di chitarristi che amano lo strumming o affondare e suonare il blues o musica rootsy su una 12 tasti. Ho anche sentito di altri chitarristi fingerstyle molto articolati e meticolosi, tra cui alcuni musicisti jazz, che hanno scelto questo modello. Ma ascoltando la musica fantastica suonata da chitarristi con stili diversi, sono restio a etichettare le caratteristiche di queste chitarre".

Un approccio che i chitarristi potrebbero apprezzare è un confronto tra una Grand Concert a 12 tasti e una Grand Concert a 14 tasti all'interno di una stessa serie. Ciò dovrebbe consentire di fare una distinzione tra la singolare sensazione al tatto e la risposta tonale di ciascuna di esse. Per conoscere da vicino i nostri nuovi modelli a 12 tasti, vi invitiamo a recarvi presso il vostro rivenditore autorizzato Taylor di fiducia a partire dal prossimo mese di febbraio. **W&S**

I modelli a 12 tasti della linea Taylor 2016

| | | |
|----------------|---------------------------|-----------------|
| 312e 12 tasti | 522ce 12 tasti | 812e 12 tasti |
| 312ce 12 tasti | 552ce 12 tasti (12 corde) | 812ce 12 tasti |
| 322e 12 tasti | 562ce 12 tasti (12 corde) | 912e 12 tasti |
| 322ce 12 tasti | 612e 12 tasti | 912ce 12 tasti |
| 512e 12 tasti | 612ce 12 tasti | PS12ce 12 tasti |
| 512ce 12 tasti | 712e 12 tasti | |
| 522e 12 tasti | 712ce 12 tasti | |

UNA FAMIGLIA ESTESA

La nostra serie 300 dà il benvenuto al blackwood della Tasmania e si estende con un nuovo modello Dreadnought e un nuovo 12 tasti

Lo scorso autunno, la presentazione delle special edition dal look vintage della serie 300 – con top in mogano shaded edgeburst accanto alle nuove proposte del modello Dreadnought 12 corde e del modello 12 tasti – ha tanto toccato il cuore dei musicisti che non potevamo permetterci di lasciarle fuori dalla serie nel 2016. Queste new entry si combinano perfettamente con un'altra significativa novità per la serie 300 di quest'anno: l'introduzione del blackwood della Tasmania. L'espansione della serie offre quindi ora ai musicisti una doppia combinazione di legni musicali: i modelli con top in abete sono sempre abbinati al fondo in sapele, mentre i modelli con top in mogano sono abbinati a fondo e fasce in blackwood.

Come nelle special edition dell'anno scorso, tutti i top in mogano presentano uno shaded edgeburst con finitura satinata. I modelli con top in abete continueranno a sfoggiare una finitura lucida. Un altro perfezionamento estetico che era apparso esclusivamente nel modello 12 tasti dell'autunno scorso – i piccoli intarsi a rombo sulla tastiera in acrilico italiano – è ora il motivo standard di tutti i modelli della serie 300. Se a questo si aggiunge una lunghezza del diapason sulla Dreadnought 6 corde leggermente più corta, cioè di 24 7/8 pollici, i modelli della serie 300 arrivano a vantare la migliore scelta di sempre: la nostra serie di ingresso nel mondo del legno massello diventa così particolarmente invitante dal punto di vista musicale.

Da sx a dx: 312ce in sapele/abete Sitka, 360e in blackwood/mogano, fondo/fasce in blackwood su una 324ce

Un interesse crescente per il blackwood

"Il blackwood è uno dei miei legni musicali preferiti di sempre," ha detto Andy Powers, il primo progettista di chitarre della Taylor, riferendosi all'aggiunta alla serie del legname della Tasmania. Ho apprezzato le sue caratteristiche in tutte le chitarre che ho costruito utilizzandolo. Suona sempre bene.

In effetti molti di noi, qui da Taylor, sono dei fan di questo legno. Il nostro team dedicato allo sviluppo dei prodotti ha realizzato negli ultimi anni diverse serie di chitarre in blackwood in edizione limitata (come la serie 500 limited edition dell'autunno 2014) con la speranza di farle conoscere e apprezzare ai chitarristi che non hanno mai avuto l'occasione di averle tra le mani. Se il blackwood è sempre stato un classico materiale per i liutai attorno alla sua regione di provenienza, l'Australia, il suo utilizzo è stato più limitato in Nord America in parte a causa della distanza geografica.

"Questo è uno dei fattori che hanno giocato contro il blackwood," sostiene Andy. "Ce ne vuole di strada dall'Australia all'America. Storicamente, nella fase iniziale della produzione delle chitarre con corde in acciaio, era molto più semplice procurarsi il mogano o il palissandro da queste parti, perché era già stato importato per la produzione di mobili."

Nonostante un utilizzo limitato in questo emisfero, il blackwood si è guadagnato un seguito di fedeli all'interno del settore.

"Martin ha costruito delle belle chitarre in blackwood figurato, e suonano alla grande," nota Andy. "E conosco diversi piccoli costruttori che lavorano con questo legno e che vivono vicino a me; tutti siamo convinti che sia fantastico."

In più l'approvvigionamento è sostenibile, con una grande prospettiva per il futuro. Dal punto di vista della produzione delle chitarre, il ciclo di crescita relativamente rapido del blackwood riesce spesso a offrire un legno adatto alla lavorazione in meno di quarant'anni, mentre la grande quantità degli alberi più vecchi e di maggiori dimensioni produce una grande mole di legno a venatura diritta, di facile lavorazione per i liutai. Abbiamo acquistato il nostro blackwood in Tasmania, dal fornitore Bob Mac Millan (di cui abbiamo parlato nel numero dell'autunno 2014), che ci ha anche fornito il ben più raro sassafrasso blackheart, che abbiamo utilizzato di recente per modelli limited edition.

Il blackwood è della specie delle acacie, e in quanto tale è spesso para-

gonato al koa hawaiano, un altro membro della famiglia delle acacie, anche se in realtà, sostiene Andy, le due specie sono distinte.

"A volte le persone si riferiscono al blackwood come al cugino grande del koa, una versione più preistorica," spiega. "Certo, potrebbe essere, ma il blackwood presenta delle caratteristiche di lavorazione, un colore e una venatura unici che lo distinguono dal koa."

Anche se il blackwood può occasionalmente mostrare una figurazione esotica, spiega Andy, i requisiti per le venature dei set utilizzati nelle serie 300 sono maggiormente orientati verso una struttura a venatura dritta più classica.

"Volevamo un legno base su cui poter contare," prosegue. "È un legno per chitarra di alta qualità, pulito, lucido e a venatura dritta. In termini di colore e aspetto generale, non è un cambiamento drastico rispetto all'estetica classica del mogano e del sapele. Spesso è molto simile, specialmente se paragonato ai top in mogano con una bella finitura shaded edgeburst. A dire il vero molti chitarristi non notano neanche la differenza, a meno che non la cerchino appositamente."

La finitura coordinata del blackwood del fondo e delle fasce e del mogano del top e del manico apporta coesione visiva alla chitarra, offrendo una base intensa per le tonalità cannella naturali ed evidenziando la somiglianza della struttura delle venature in entrambi i legni. Da un punto di vista armonico, il blackwood è molto forte sulle tonalità medie – chiare, asciutte, ma anche calde, come per il mogano e il koa – con una brillantezza e una ricchezza sugli alti simili al palissandro. La sua musicalità, sostiene Andy, si adatta a diverse dimensioni nel corpo e a diversi stili musicali. Se abbinato a un top in mogano, i musicisti possono aspettarsi un'ampia gamma dinamica.

Nuove Dreadnought e 12 tasti

Oltre all'aggiunta del blackwood, i nostri nuovi modelli Dreadnought e Grand Concert 12 tasti apportano alla serie delle voci nuove e delle esperienze musicali uniche. Con la Dreadnought 360e 12 corde in blackwood/mogano e la 350e in sapele/abete Sitka, le potenti tonalità basse generate dalla forma Dreadnought offrono un significativo contrappeso per la brillantezza delle ottave delle 12 corde. La naturale compressione del top in mogano sulla 360e genera un equilibrio lineare e

fluidità sul volume generale. Allo stesso tempo, le nostre Dreadnought 6 corde, la 310e in abete/sapele e la 320e in blackwood/mogano, ora presentano una lunghezza del diapason più comoda da 24-7/8 pollici, offrendo ai fan delle Dreadnought una sensazione più avvolgente al tatto. A differenza delle controparti della serie 500, queste presentano il nostro profilo del manico standard (contro il profilo a V di quelle) e una paletta intera invece di una finestrata. Infine, il nostro amore per il design dei manici 12 tasti ha portato all'aggiunta alla serie delle Grand Concert 322ce 12 tasti con top in mogano e 312ce 12 tasti con top in abete per il 2016. I chitarristi rimarranno a bocca aperta di fronte al calore, alla forza dei medi ed alla gamma armonica sorprendentemente dinamica di questa acustica dal corpo piccolo.

Troverete i nostri nuovi modelli della serie 300 presso i rivenditori Taylor a partire dal prossimo febbraio. Le specifiche complete sono riportate sul sito taylorguitars.com. **W&S**

La serie 300

Abbinamenti dei legni

- Sapele/Abete Sitka
- Blackwood/Mogano

Nuovi dettagli

- Piccoli intarsi a rombo in acrilico italiano sulla tastiera
- Finitura shaded edgeburst sui top in mogano
- Modelli con top in mogano: finitura satinata; con top in abete: finitura lucida; fondo e fasce su tutti i modelli: finitura satinata

Nuovi modelli/ specifiche

- Modelli Dreadnought 310e/320e (lunghezza del diapason 24-7/8 pollici)
- Modelli Dreadnought 350e/360e 12 corde
- Grand Concert 312e/ce 12 tasti, 322e/ce 12 tasti

ERA SOLO UNA QUESTIONE DI TEMPO: PRIMA O POI

sarebbe arrivato il momento di sottoporre i modelli in mogano della nostra 500 Series alle cure dello studio di design di Taylor per qualche ritocco. Negli ultimi anni, le nostre 800 e 900 Series in legno di rosa, oltre alla 600 Series in acero, sono state sottoposte a una revisione trasformativa a livello sia sonoro che estetico, che ci ha fatto guadagnare critiche e recensioni entusiastiche da parte dei commentatori e degli utenti più esigenti. Quest'anno sarà il turno di un altro legno stagionato dal ricco patrimonio musicale. Useremo tutta la nostra creatività per dare nuovo vigore alla 500 Series in svariati modi emozionanti e sorprendenti. Tra le ricercatezze figurano un nuovo e dinamico schema di incatenatura che aiuta a produrre tonalità più robuste e ricche, aggiornamenti nel legno del top con una specie ibrida di abete dalla voce ben definita, un paio di rivoluzionari design per la Grand Concert a 12 tasti/12 corde e le Dreadnought, che presentano un'incisione a V piacevole al tatto, il manico da 24-7/8 pollici e per finire alcuni freschi ritocchi estetici che esaltano con gusto la naturale personalità del mogano. Il risultato finale sarà una serie rinnovata e ricca di colori che offrirà la stessa diversità degli altri modelli dell'assortimento Taylor.

IL RESTYLING IN MOGANO

Un nuovo sistema di incatenatura è al centro della trasformazione dei modelli della nostra 500 Series dando vita a un robusto mix di personalità musicali Di Jim Kirlin

Da sx a dx: 556ce a 12 corde in mogano/abete Lutz, 552ce a 12 tasti e 12 corde in mogano/cedro, 522ce a 12 tasti interamente in mogano

Adirla tutta, gli aggiornamenti introdotti quest'anno nella 500 Series accelerano un'evoluzione iniziata lentamente un paio di anni fa. Nel 2013, vennero introdotti nell'assortimento i modelli con top in mogano che andarono ad espandere la tavolozza timbrica della serie con il top opzionale in legno duro che ha contribuito a smussare la risposta tonale per gli strummer più esuberanti. Esteticamente, il pacchetto di dettagli è stato modificato così da includere l'intarsio Century inavorito ricco di venature. Recentemente, sulla scia dei perfezionamenti per il voicing apportati ai modelli delle 600, 800 e 900 Series, Andy Powers e il nostro team che si occupa dello sviluppo dei prodotti ha implementato alcune idee correlate applicando dei metodi che catturano il grande carattere del profilo tonale del mogano: tonalità medie terrose, una risposta chiara e mirata e una compressione naturale che aiuta a ridurre la velocità d'attacco del chitarrista offrendogli un'ampia gamma di espressione.

"Non era nostra intenzione rinnovare completamente queste chitarre" dice Andy, che ha guidato il progetto di riprogettazione. "Abbiamo apportato alcune modifiche internamente. L'idea era quella di far emergere un maggiore volume, esaltare la ricchezza della fascia bassa e la proiezione. Allo stesso tempo, volevamo che le chitarre rispon-

dessero rapidamente ad ogni tipo di articolazione".

Questi miglioramenti tonali dinamici, spiega Andy, fanno la differenza su entrambi i lati della chitarra.

"Volevamo che queste chitarre avessero un'intensità sonora più accentuata sia per chi le suona sia per chi ascolta" spiega. "Il volume è alto per chi suona, mentre la proiezione è forte per lo spettatore. Volevamo entrambi questi aspetti e rendere allo stesso tempo questi strumenti più reattivi e sensibili al tocco, con una sonorità più profondamente complessa".

L'incatenatura Performance offre flessibilità

L'idea principale dietro i nostri sforzi mirati a cambiare la voce delle nostre chitarre era quella di creare un'architettura per l'incatenatura interna che potesse essere adattata per ottimizzare il tono dei diversi tipi di design di chitarra previsti per la 500 Series. Il nuovo concetto di incatenatura, denominata "incatenatura Performance", affonda le sue radici nella tradizione dell'incatenatura a X, un punto fermo nel mondo delle chitarre con corde in acciaio e nylon, con ulteriori modifiche che consentono lievi regolazioni della forma e del posizionamento per influenzare il modo in cui il top si muove rispetto al fondo e alle fasce.

continua alla pagina seguente

Una componente di design unico dello schema di incatenatura di Andy è la piastra per il ponte composta da due sezioni, che segna un allontanamento dalla piastra monoblocco solitamente utilizzata per ancorare le corde sul lato inferiore del top, sotto il ponte, e proteggere il top da eventuali danni derivanti dalla sollecitazione esercitata dalla tensione delle corde.

“La piastra composta da due sezioni è qualcosa di nuovo che ho ideato appositamente per questo pattern a X modificato” spiega Andy. “Permette di avere una determinata flessibilità redistribuendo l’energia in arrivo dalle corde in modo singolare. In realtà è composta di due materiali, abete e acero, piuttosto che essere un tradizionale pezzo unico di acero o palissandro. Ciò cambia il modo in cui la piastra del ponte funziona con il ponte e i listelli e contribuisce ad avere un tono più forte e più potente”.

I nuovi top in abete Lutz

Un aggiornamento relativo ai tonewood della serie riguarda (nei modelli con top in abete) il passaggio dal Sitka al Lutz, che sarebbe un ibrido naturale a metà strada tra il Sitka e l’abete bianco (talvolta denominato abete canadese). Il Lutz è una forma intrigante di abete che Andy ha studiato per anni insieme a Pacific Rim Tonewoods, l’azienda che rifornisce da tempo la Taylor di legno d’abete e acero, con sede a Concrete, nello Stato di Washington. (Qualcuno di voi ricorderà l’articolo pubblicato lo scorso anno sulla ricerca condotta da PRT sulla moltiplicazione degli alberi d’acero figurati per il futuro (“*Perché l’acero è importante*”, inverno 2015).) Il Lutz potrebbe suonare vagamente familiare ad alcuni dei nostri lettori statunitensi perché l’albero di Natale esposto nel prato ovest del Campidoglio a Washington in occasione delle festività natalizie nel 2015 era un abete Lutz.

Il Sitka e l’abete bianco sono entrambi originari del nord-ovest del Pacifico (Alaska e Canada). Il primo cresce prevalentemente lungo le zone costiere, mentre l’abete bianco cresce nelle regioni interne. Il Lutz ha dimostrato di essere un seducente mix ibrido. Tende a crescere nelle zone climatiche in cui sono diffusi sia il Sitka che l’abete bianco e viene considerato molto adattabile in questi microclimi.

“La cosa interessante è che il Lutz non è un mix al 50% di entrambi” spiega Andy. “Se proviene da una zona più vicina alla costa sarà più simile al Sitka, mentre se proviene da una zona più interna sarà più simile all’abete bianco. Grazie alla sua adattabilità, ha un futuro promettente”.

Questa adattabilità, sostiene il Dr. Dave Olson, che lavora come consulente di ricerca per Pacific Rim Tonewoods e si è concentrato in modo particolare sul Lutz, conferisce ciò che i genetisti chiamano “vigore ibrido”. In altre parole, la combinazione delle due specie può produrre proprietà superiori a quelle delle due specie considerate singolarmente. Da un punto di vista ambientale, continua Olson, la ricerca suggerisce che le popolazioni di Lutz potrebbero essere più adattabili ai cambiamenti climatici rispetto a quelle di abeti Sitka o di abeti bianchi.

“Ci stiamo dirigendo verso un futuro incerto. Potrebbe darsi che il Lutz cresca semplicemente meglio se ripiantato dopo che gli alberi maturati sono stati tagliati” dice Olson. “Si tratta di un campo di ricerca attivo nel settore forestale”.

In termini di proprietà acustiche, il Lutz unisce le caratteristiche positive dell’abete Sitka a quelle dell’abete bianco e del suo diretto cugino, l’abete Engelmann.

“L’abete bianco non viene quasi mai utilizzato come tonewood” spiega Olson, “poiché tende ad essere troppo piccolo e tortuoso, ancora di più dell’Engelmann. Tuttavia ha una bella lucentezza ed ha una densità abbastanza contenuta. Entrambi sono attribuiti positivi per il tonewood”.

Il Lutz che la Taylor si è assicurata per la 500 Series, fornito da Pacific Rim Tonewoods, proviene da una zona particolare Alaska. Grazie al suo “vigore ibrido”, questo legno possiede le caratteristiche di un altro abete storicamente indicato per il top delle chitarre: l’Adirondack.

“Si tratta di un abete davvero ottimo” dice Andy. “Cresce dritto, lucido e pulito. Riflette la luce in modo unico (questo effetto viene indicato anche con il termine “chatoyance”) e brilla in modo singolare a differenza degli altri abeti. In realtà, crescendo in un’area favorevole, assume le caratteristiche che il vecchio Adirondack possedeva. Vediamo pezzi che al tatto sembrano i top di vecchie chitarre degli anni ‘30 e ‘40 su cui ho lavorato, quando l’Adirondack aveva una disponibilità molto maggiore rispetto a oggi ed era un materiale di altissima qualità. Questo legno ha lo stesso aspetto, suscita la stessa sensazione al tatto e, soprattutto, ha lo stesso suono. Sono entusiasta di questo abete. Con questa nuova architettura interna per l’incatenatura, le chitarre risultano più potenti, ricche ed hanno un’intensità sonora superiore. È impossibile battere queste chitarre perché sono una vera potenza”.

Per il 2016, il Lutz sarà destinato agli stili del corpo Grand Symphony e Dreadnought. Vi saranno inoltre

alcune edizioni con top in mogano in queste forme. Per i modelli Grand Concert e Grand Auditorium, le opzioni disponibili per il top saranno il cedro (512ce/514ce) e il mogano (522ce/524ce).

“L’abbinamento cedro/mogano è meraviglioso, specialmente con un corpo ridotto” dice Andy. “Dà un sound caldo, chiaro, ricco ed esplicito”.

Le Grand Concert a 12 tasti/12 corde

Uno dei vantaggi offerti del nuovo schema di incatenatura della 500s è la possibilità di adattarlo per consentire la



creazione di alcuni modelli innovativi di chitarra che andranno a far parte della serie di quest’anno. Un esempio che supera ogni limite sono i due modelli Grand Concert a 12 tasti/12 corde: la 552ce a 12 tasti con il top in cedro e la 562ce a 12 tasti con il top in mogano. Anche se le 12 corde non vengono tradizionalmente associate ad un corpo di chitarra di dimensioni ridotte, il design dell’incatenatura ha svolto un ruolo importante per articolare una voce chiara da 12 corde assicurando una playing experience più compatta e confortevole. Per ulteriori informazioni sul design la personalità tonale di questi modelli, vi invitiamo a leggere l’articolo dedicato alle chitarre a 12 corde e 12 tasti in questo numero.

Le Dreadnought piacevoli al tatto

Un altro design singolare dei modelli della 500s è il Dreadnought 24-7/8 pollici con incisione a V sul

manico e paletta provvista di tacche. La lunghezza del diapason inferiore e la tensione delle corde leggermente ridotta crea una sensazione al tatto di maggiore morbidezza rendendo questa Dreadnought forse meno adatta per chi ha una velocità d’attacco con pennata robusta in stile bluegrass ma più compatibile con le esigenze di un cantautore attratto dall’estetica della Dreadnought. Sotto certi aspetti, potrebbe ricordare agli appassionati di chitarre acustiche vintage la classica Gibson J-45, una chitarra in stile Dreadnought con spalla rotonda e una lunghezza del diapason che fu apprezzata da molti.

Aggiornamenti estetici: guscio di falsa tartaruga + shaded edgeburst

Per quanto riguarda i dettagli, la 500 Series mantiene la maggior parte dei suoi dettagli estetici con l’aggiunta di un intarsio Century in ivoroid ricco di

venature sulla tastiera, con alcuni perfezionamenti di minore entità. Tra i nuovi ritocchi figurano un ritorno ai profili in guscio di falsa tartaruga (nitro di celluloid) che abbellivano le chitarre della 500s più di un decennio fa, con relativi rosetta e battipenna (i modelli con top in mogano sono sprovvisti di battipenna). Su tutti i nostri modelli interamente in mogano, uno shaded edgeburst avvolge il corpo e il manico conferendo un calore vintage.

“Con la finta tartaruga ed i dettagli in ivoroid, si è creato un look classico che si adatta alla perfezione alla personalità del mogano” dice Andy.

I nuovi modelli della 500 Series saranno in vendita presso i rivenditori autorizzati Taylor a partire dal prossimo mese di febbraio. Per ulteriori informazioni sui modelli oltre a foto, specifiche e molto altro ancora, vi invitiamo a visitare il sito taylorguitars.com. **W&S**



UNO STRUMENTO POTENTE

La nostra 610e revoiced in acero unisce potenza, chiarezza e reattività in una Dreadnought versatile e moderna

La serie 600 revoiced in acero dello scorso anno ha ripensato in maniera drastica il suono dell’acero, sorprendendo molte persone con un livello di calore, ricchezza e sustain che nessuno sembrava aspettarsi, dopo che questo legno è stato etichettato per anni tra i circoli acustici come brillante ma monodimensionale. I nostri sforzi di redesign hanno interessato virtualmente tutti gli ingredienti materiali delle chitarre, dall’incatenatura alle colle allo spessore del legno e della verniciatura, compreso il particolare trucco da “macchina del tempo” della torrefazione (un metodo per tostare in maniera specifica la tavola armonica in abete per accelerare i naturali vantaggi sonori legati al processo di invecchiamento). I risultati hanno parlato, o piuttosto suonato, da soli, vincendo la fiducia di commentatori esperti ma anche di detrattori dell’acero, ottenendo nel processo vari riconoscimenti di critica. E quel che è meglio è che questo redesign è stato fondato sul progetto di più ampio respiro di trasformare la coltivazione dell’acero in un nuovo paradigma di sostenibilità a lungo termine per le nuove generazioni.

A causa della natura esigente della produzione della nostra serie 600, il lancio è avvenuto in varie fasi a seconda delle diverse forme del corpo, fattore che ci ha consentito di integrare in maniera fluida i modelli nel processo di produzione. L’ultimo modello del nostro programma di presentazione, la Dreadnought 610e, unisce a un corpo dalla forma tradizionale un legno che storicamente non è mai stato una prima scelta tra i chitarristi alla ricerca di una risposta robusta delle tonalità basse. Ma, come ha notato l’anno scorso Andy Powers, il progettista della serie, la nostra versione di questa combinazione forma/corpo ha molto senso dal punto di vista musicale.

“Questa chitarra ha un timbro potente e chiaro, con una risposta super veloce,” ha illustrato nella nostra storia del redesign della serie 600 (“La serie 600 per forma,” numero 81). “L’acero

abbinato al top in abete crea una chitarra splendidamente equilibrata.” Più di recente l’ha paragonata alla venerabile 810 di Taylor, una classica Dreadnought in palissandro che a sua volta è stata ripensata nel 2014.

“Se la si paragona alla 810, la 610 è chiaramente differente, in senso positivo,” spiega. “Entrambe hanno un gran volume e sono molto potenti, ma la 610 in questa sua potenza mette una vera e propria trasparenza. È pulita e senza alcun filtro, quasi un pezzo di vetro musicale. È possibile ‘guardare’ attraverso il suono e vedere la musicalità dell’espressione del chitarrista senza la colorazione timbrica di un legno musicale.”

Come per tutti in nostri modelli revoiced in acero, questa trasparenza consente all’espressività unica di ogni chitarrista di risplendere. Inoltre apporta una maggiore versatilità musicale al taglio Dreadnought. Finora è stata accolta positivamente a Nashville, persino tra i musicisti bluegrass.

“Alcuni dei chitarristi bluegrass più tradizionali le hanno provate e sono rimasti sorpresi,” spiega Andy. “La trasparenza le rende anche adatte a essere amplificate con un microfono. Con le Dreadnought tradizionali, spesso il tipo di suono è prevedibile – una chitarra con delle basse forti e una tonalità in qualche modo grossa. La 610 si presenta invece come una chitarra che offre tutta la potenza che ti aspetti da una Dreadnought, ma senza nessun elemento ‘molle’ tra le tonalità basse. È davvero pulita e forte. Non intendo che abbia un suono particolarmente alto o squillante, perché in effetti è piuttosto caldo. In altre parole, il tono caldo della chitarra è perfettamente pulito.”

Oltre all’edizione senza spalla mancante, è disponibile anche una 610ce con spalla mancante, per le mani di quei chitarristi che desiderano ardentemente arrivare al registro alto ben definito della chitarra. Verificate la disponibilità presso il vostro rivenditore locale e visitate il sito taylorguitars.com per conoscere le specifiche complete.

LA GUIDA
ALLE CHITARRE
TAYLOR
2016

COME INDIVIDUARE LA CHITARRA TAYLOR
PIÙ ADATTA ALLE VOSTRE ESIGENZE

Benvenuti nella nostra guida annuale alle chitarre, appositamente studiata per fornirvi informazioni utili su come trovare la chitarra Taylor piÙ adatta alle vostre esigenze. Con questo guida desideriamo aiutarvi ad ottenere il massimo dalla vostra playing experience a prescindere che siate gi proprietari soddisfatti di una Taylor, abbiate intenzione di acquistare la vostra prima Taylor o abbiate appena iniziato a suonare la chitarra.

In questo numero, troverete articoli sulle ultime novit di casa Taylor, tra cui le nuove versioni a 12 corde e 12 tasti, la nostra 500 Series rinnovata in mogano e altre proposte molto interessanti per quanto riguarda la nostra 300 Series. Nelle pagine seguenti, esamineremo in maniera piÙ approfondita la playing experience

partendo dal concetto di sensazione al tatto e analizzando vari aspetti legati alla progettazione che possono influenzare il modo in cui una chitarra viene percepita e risponde nelle vostre mani. Passeremo successivamente ad analizzare punto per punto i componenti fondamentali delle nostre chitarre, dalle forme del corpo ai legni, per aiutarvi a comprendere le diverse personalit sonore delle nostre chitarre. Infine passeremo rapidamente in rassegna l'intera gamma Taylor per serie evidenziando gli abbinamenti caratteristici dei legni ed i dettagli estetici di ciascun modello. Vi  anche un aggiornamento sulle nostre attivit di approvvigionamento di ebano in Camerun. (Per saperne di piÙ sull'impegno di Taylor in termini di approvvigionamento sostenibile e silvicoltura sociale, vi invitiamo a

leggere la rubrica "BobSpeak" a cura di Bob Taylor a pagina 5.)

In fin dei conti, scegliere una chitarra  un processo personale con vari aspetti da considerare. La buona notizia  che siamo convinti di avere qualcosa di molto interessante da offrire ai chitarristi di ogni livello. Se state valutando l'acquisto di una chitarra, il nostro consiglio  quello di concedervi tutto il tempo che serve e di esplorare tutte le opzioni disponibili. Se prestate attenzione alla sensazione che suscita una chitarra quando la avete in mano,  molto probabile che riuscirete a riconoscere quella giusta. E se doveste aver bisogno di aiuto, sia i nostri rivenditori autorizzati che il nostro personale esperto saranno lieti di assistervi in ogni modo.





TUTTO SULLA SENSAZIONE AL TATTO

La sensazione che suscita una chitarra mentre la si suona è importante. Ecco tutto quello che c'è da sapere su come riconoscere la giusta sensazione al tatto

Di Jim Kirlin

In una recente intervista, al celebre compositore James Taylor è stato chiesto da quale aspetto della chitarra acustica si sentisse maggiormente attratto da giovane tanto da eleggerla a strumento preferito.

“La reattività immediata. È lo strumento ideale per accompagnare” ha risposto. “È questo l'aspetto essenziale di qualsiasi strumento. È quella magia che ti fa andare avanti ininterrottamente nel momento in cui inizia a darti davvero quello che vuoi sentire”.

Questo legame musicale con una chitarra inizia spesso con la sensazione tattile dello strumento nelle nostre mani. Il corpo dello strumento viene letteralmente abbracciato dal chitarrista. Usiamo entrambe le mani per pizzicare, fare i rake, spremere le corde e scivolare su di esse tentando di ricavarne i suoni che abbiamo in mente. Si potrebbe dire che il suono è, in definitiva, *tutta* una questione di sensazione. Sembra

che sia proprio così quando ascoltiamo i nostri chitarristi preferiti e ammiriamo la loro capacità di suscitare tali sensazioni profonde con una chitarra.

Indipendentemente dal nostro livello di abilità, se il nostro modo di suonare è primitivo o raffinato, una chitarra diventa uno strumento per esprimere i nostri sentimenti con la nostra espressività musicale convogliata attraverso le nostre mani. Reagisce immediatamente al nostro tocco e a nostra volta reagiamo in base alla risposta che riceviamo. E quando troviamo una chitarra che ci trasmette la sensazione giusta, la musica diventa più accessibile. Quello scambio musicale si trasforma nell'espressione più autentica di noi stessi.

Nella sua forma più semplice, l'idea di sensazione al tatto è facile da riconoscere se suoniamo la chitarra.

“Significa semplicemente come vengono percepite le corde della chitarra nelle nostre mani quando vengono allungate oltre il manico” spiega Andy

Powers, capo progettista di Taylor. “Com'è l'esperienza tattile?”

Ad un esame più approfondito della sensazione, emergono molteplici sfumature che contribuiscono alla sensazione generale e, di conseguenza, alla creazione del suono.

“Le due mani fanno cose totalmente diverse” sottolinea Andy “anche se entrambe suonano le stesse corde, che presumibilmente vengono allungate uniformemente con la stessa tensione. Qual sensazione ricavo con la mano sinistra rispetto alla mano destra? Da chitarrista, sono cose molto importanti”.

Il comfort è un aspetto importante. Un altro aspetto è la possibilità di suonare determinati stili musicali in maniera efficace, spiega Andy.

“Per determinati stili musicali e design di chitarre, mi piace avvertire una leggera resistenza e una leggera tensione delle corde nella mano che scorre sulla tastiera” dice. “Da una sensazione di audacia e solidità. Allo stesso

tempo, su queste chitarre di solito mi piace sentire un certo contraccolpo nella mano che effettua la plettrata perché mi dà la sensazione di poter aggiungere della forza muscolare alla plettrata stessa. Le nostre Dreadnought da 25-1/2 pollici sono belle per questo motivo. Se suono bluegrass o uno stile ritmico in cui ho davvero voglia di andarci giù duro sulle corde, sento che posso usare un po' di forza muscolare con entrambe le mani mentre la chitarra risponde con la sua forza muscolare. Non si tira indietro. Con gli altri tipi di chitarre, potrei volere una sensazione al tatto molto più flessuosa o sensibile al tocco. Su una Grand Concert a 12 tasti, mi piace avvertire una sensazione di scioltezza delle corde in entrambe le mani perché probabilmente suonerò quello strumento con una maggiore delicatezza. Il che mi sembra appropriato per il tipo di voce di quella chitarra”.

Per la maggior parte delle persone che suonano una chitarra Taylor, la

prima impressione di sensazione al tatto è la suonabilità che deriva dall'elegante profilo del manico, dall'action bassa e da un'intonazione accurata fino alla tastiera. A influenzare la tensione delle corde e la playing experience in generale vi sono inoltre altri aspetti di design come l'angolo del manico, la curvatura della tastiera, la lunghezza del diapason, l'orientamento dal manico al corpo (della 12 tasti rispetto alla 14 tasti), il break angle della corda e lo spessore delle corde.

Nella guida alla gamma di chitarre di quest'anno, abbiamo deciso di esaminare in maniera più approfondita alcuni degli aspetti di design sopra menzionati e spiegare in che modo contribuiscono alla sensazione al tatto di una chitarra Taylor. Siamo certi che queste informazioni possano aiutarvi a distinguere i vari modelli della gamma Taylor 2016 e possibilmente chiarire il tipo di sensazione al tatto più adatta alle vostre mani e alle vostre preferenze musicali.

> Il neck joint brevettato Taylor: una base stabile per una migliore playing experience

Partiamo da questa idea di base: le prestazioni di una chitarra sono tutta una questione di geometria. L'allineamento del manico e del corpo insieme, la tensione delle corde rispetto al top, l'altezza delle corde, praticamente tutto ciò che definisce la sensazione e il sound di una chitarra è una questione di angoli e una relazione tra le varie componenti che facilita la playing experience. Bob Taylor ha dichiarato che le chitarre vengono costruite con l'obiettivo di renderle facili da suonare e in grado di produrre il miglior tono possibile mantenendole leggere e al contempo strutturalmente solide.

Per questo motivo non cesseremo mai di enfatizzare l'importanza del nostro neck joint brevettato, lanciato nel 1999 come parte del manico NT (New Technology), che ha innalzato il metodo “bolt-on” di Taylor di collegare il manico al corpo della chitarra ad nuovo livello di precisione in termini di configurazione, stabilità a lungo termine e facilità di manutenzione.

“Si tratta davvero di un aspetto

importante” ha sottolineato Bob nell'articolo sul restyling della 800 Series nel 2014. “Ci consente di avere un controllo incredibile della geometria dell'intera chitarra e di costruire chitarre resistenti e allo stesso tempo leggere, in cui le varie forze sono talmente equilibrate da garantire una lunga durata”.

In molti aspetti, questo è stato il fulcro della nostra costruzione di chitarre sin da allora. Da progettista di chitarre, Andy Powers è stato entusiasta di ereditare il design del manico perché gli consente di avere una piattaforma stabile per l'introduzione di ulteriori perfezionamenti a livello tonale come le serie revoiced 800s, 600s e 900s ed i nuovi modelli a 12 tasti e 12 corde per il 2016.

“Puoi iniziare a perfezionare il modo in cui desideri che una chitarra suoni solo quando hai un manico che suona bene” ha commentato Andy nell'articolo dedicato alla nostra 800 Series. “È una necessità di carattere pratico”.

L'abbinamento di precisione e coerenza consente alla Taylor di lavorare al

massimo delle proprie possibilità sugli aspetti dei materiali che consentono di tirare fuori il meglio della sensazione e del sound da una chitarra.

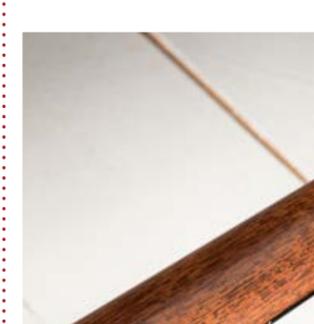
Glen Wolff, Responsabile del Servizio Clienti di Taylor, fa da cassa di risonanza alle idee di Bob e di Andy sottolineando la nostra capacità di offrire ai chitarristi una playing experience sempre ottimale.

“Essendo in grado di impostare ogni angolo del manico esattamente come vogliamo, ogni chitarra ha una configurazione uniforme” dice. “Tutti i nostri ponti hanno lo stesso spessore e tutte le nostre sellette hanno la stessa altezza. Altri produttori possono modificare questi componenti per evitare di dover rimuovere e reincollare il manico per avere un angolo corretto. Per quanto la loro action possa essere delle misure giuste, tali differenze modificano la tensione, il tono e la risposta delle corde. Con una Taylor non serve scendere a tali compromessi. È uno strumento regolare, sempre”.



> Il profilo del manico

Il profilo del manico di una chitarra ha a che fare con la forma della parte posteriore del manico rispetto alla sua larghezza. Quando Bob Taylor iniziò a introdurre manici dal profilo elegante nella gamma Taylor, questi erano in netto contrasto con quelli di altre chitarre acustiche, caratterizzati da dimensioni più spesse e profonde



che la chitarra deriva dalla famiglia del mandolino). Questi design del manico si sono evoluti in svariati modi sulle chitarre a tavola piatta e dalle corde in acciaio, da un profilo più a V (che aveva senso su un mandolino) a un profilo più rotondo man mano che le chitarre con le corde in acciaio venivano influenzate sia dalle chitarre con le corde in nylon che dai banjo. Oltre a ciò, i manici dei primi anni '70 risultavano ingombranti per un molti stili musicali per chi aveva le mani piccole o le dita corte e per i chitarristi elettrici, che erano tra i primi clienti di Taylor.

“Se desideravi concentrarti maggiormente sulle parti soliste o eri abituato a suonare la chitarra elettrica e stavi cercando di riproporre alcuni brani del tuo repertorio elettrico su una chitarra acustica, questo tipo di manico risultava molto accessibile” dice Andy. “Si trattava in sostanza di una chitarra acustica che poteva essere suonata anche da un chitarrista elettrico”.

Al giorno d'oggi, il profilo standard del manico delle chitarre Taylor verrebbe classificato come rotondo, che si adatta alla perfezione alla maggior parte dei chitarristi.

“Confrontando la larghezza e la profondità, non è un manico profondo se si misura la profondità dal centro, tra le corde Re e Sol, fino all'apice dell'arco sul lato posteriore e lo spessore non aumenta in modo considerevole quando ci si avvicina al corpo” dice Andy. “È un profilo relativamente regolare lungo l'intera tastiera. Questa forma è molto accessibile per un numerosi stili

musicali. Indipendentemente dal fatto che un chitarrista abbia le mani grandi o piccole, a cambiare sarà il punto in cui il pollice viene a trovarsi sul profilo, sia che copra il bordo della tastiera sia che si suoni con il pollice al centro della parte posteriore del manico o in un altro punto al centro”.

Per i chitarristi che desiderano avere una maggiore sottigliezza, offriamo anche come optional il profilo del

manico “thin-carve” tramite il nostro programma Custom.

“Il thin-carve è un tipo di manico con profilo molto basso,” dice Andy. “Pur essendo molto rotondo, è fondamentalmente talmente sottile rispetto alla sua larghezza che il profilo dà la sensazione di essere leggermente più piatto in mano. Con questo tipo di manico, il pollice si avvicina la punta delle dita. Ad alcuni chitarristi piace questa sensazione”.

Il profilo del manico della nostra T5 è a metà strada tra il nostro profilo standard e il thin-carve.

Un altro tipo di profilo di manico che in passato era disponibile soltanto nel nostro programma Custom e che viene introdotto nella gamma Taylor 2016 è l'incisione a V (V-carve) destinato a tutti coloro i quali desiderano avere una sensazione di leggero spessore extra. È una specifica standard del restyling delle nostre Dreadnought 500 Series. (Per ulteriori informazioni sulla nuova 500s, si rimanda all'articolo a pagina 16.)

“Il manico con profilo a V offre, al tatto, la sensazione di una chitarra acustica tradizionale”, afferma Andy. “In termini di dimensioni, rispetto ai nostri profili standard quello a V è appena più spesso vicino al tacco, ma le curve tra i numeri ricordano i manici del passato. È particolarmente comodo per chi suona avvolgendo la tastiera con il pollice, pur rimanendo ottimo anche per i solisti”.

> La larghezza del manico

Un altro componente strettamente connesso con il profilo del manico e che svolge un ruolo importante nella sensazione al tatto di un chitarrista è la larghezza del manico (misurata al capotasto), che determina la spaziatura tra le corde e influenza la fretting experience di un chitarrista. Inizialmente, la larghezza standard del manico delle chitarre Taylor era di 1-11/16 pollici (43 mm) ed era la larghezza del manico più comune per le chitarre acustiche anche se, come Bob Taylor faceva notare nella rubrica "Chiedilo a Bob" dell'ultimo numero, sul mercato vi erano anche chitarre con una larghezza di 1-5/8 pollici (41,2 mm). Con la rinascita della chitarra acustica fingerstyle solista negli anni '80 e '90, la Taylor iniziò ad offrire un manico leggermente più largo di 1-3/4 pollici (44,5 mm) per dare ai chitarristi più spazio per il fretting. Grazie alla sua popolarità, alla fine è diventata la larghezza standard del manico delle nostre chitarre.

Con l'arrivo della Baby Taylor più compatta, si è optato per un manico con una larghezza di 1-11/16 pollici così da renderlo compatibile con le sue dimensioni ridotte e confortevole per le mani più piccole dei bambini. Con la nascita di altre serie di chitarre in legno multistrato Taylor, tra cui la

100 Series e la 200 Series, abbiamo deciso di mantenere inalterate tali dimensioni poiché, come faceva notare Bob, probabilmente molte chitarre hanno ancora dimensioni più simili a queste, forse leggermente inferiori. Semplicemente, non volevamo costringere la gente ad acquistare le chitarre dal manico più largo perché sappiamo che queste serie vengono acquistate perlopiù da persone con meno esperienza. A quel livello, il manico leggermente più stretto agevola un po' di più l'esecuzione del barré.

I nostri modelli con le corde in nylon sono dotati di manico da 1-7/8 pollici così da renderli un comodo crossover per chi suona abitualmente chitarre con le corde in acciaio (le chitarre classiche tradizionali hanno solitamente una larghezza del manico di due o più pollici). La larghezza leggermente più ampia rispetto alle nostre chitarre con le corde in acciaio è necessaria per avere uno spazio tale da consentire un fretting pulito per via del diametro leggermente più spesso delle corde di nylon oltre che per la loro tendenza a rotolare sotto le punte delle dita del chitarrista. Analogamente, i nostri modelli a 12 corde hanno un manico da 1-7/8 pollici per via delle corde extra.



> L'action



Un altro aspetto fondamentale per la sensazione al tatto di una chitarra è l'action. Per la maggior parte dei chitarristi, per action si intende la distanza tra le corde e la tastiera. Con un'action bassa (caratteristica che ha reso famose le nostre chitarre), le corde sono più vicine alla tastiera facilitando pertanto la composizione degli accordi. Ma Andy fa notare come anche la dimensione dei tasti sia un fattore importante.

"Ciò che io considero l'action è in realtà la misura dalla parte inferiore della corda a riposo alle parti superiori dei tasti, non il legno della tastiera" spiega. "La corda non entra a contatto con la tastiera come nel caso del violino poiché colpisce la parte superiore dei tasti. A complicare ulteriormente la situazione, ciò che le punte delle nostre dita avvertono è la distanza dalla parte superiore della corda al legno della tastiera. Questo è ciò che premiamo effettivamente, si tratta di una dimensione diversa. Si possono avere tasti molto alti e un'action molto bassa e avere come la sensazione che le corde siano distanti un chilometro dalla tastiera. È una sensazione nettamente diversa da quando si hanno dei tasti minuscoli e un'action bassa".

Sulle nostre chitarre acustiche, usiamo ciò che vengono considerati dei tasti di medie dimensioni, compatibili con un'ampia gamma di stili musicali. Il filo per tasti è una lega di nickel e argento con una specifica di design personalizzata.

"È un tasto molto duro che dura a lungo" dice Andy.

La configurazione standard dell'action delle nostre chitarre è bassa per offrire a chi suona una playing experience confortevole.

"Offre una buona destrezza alla mano che esegue il fretting" dice Andy. "È veloce, consente di eseguire un fretting pulito e di suonare facilmente accordi complicati o i barré in Fa maggiore".

Un aspetto correlato che influisce sul tono, continua Andy, è che la distanza tra le parti superiori dei tasti e la parte inferiore delle corde svolge una funzione di limitazione del potenziale di volume. Ciò significa che se una chitarra ha un'action più alta, in teoria è possibile suonarla con maggiore vigore e produrre un volume maggiore. L'unico inconveniente è rappresentato dal fatto che con un'action più alta per la mano che esegue il fretting risulta più difficile suonare in modo pulito.

"Significa che l'action, o l'altezza della corda, è sempre una questione di equilibrio tra l'esigenza del chitarrista in termini di gamma dinamica per aver un sound soddisfacente rispetto alla facilità di suonarla" dice.

Glen Wolff, Customer Service Manager di Taylor, afferma che la richiesta più comune tra i proprietari di Taylor che mandano la propria chitarra al servizio assistenza è quella di far abbassare il più possibile l'action senza far frustare le corde.

"Ma quella soglia, o equilibrio, tra altezza della corda e corda che frusta varia a seconda del chitarrista" spiega Glen. "Per questo motivo, non

siamo sempre in grado di intervenire sull'altezza delle corde o dare seguito a una richiesta senza prima vedere il proprietario mentre suona la chitarra. Ecco perché per i clienti risulta spesso utile contattare un tecnico autorizzato dell'assistenza Taylor di zona, che così ha la possibilità di vederlo direttamente suonare. È una cosa molto utile in caso di chitarre customizzate".

In termini di correlazione tra dimensioni dei tasti e playing experience, un tasto più alto consente al chitarrista di controllare la corda in maniera leggermente più sfumata.

"È possibile creare un vibrato semplicemente cambiando la pressione delle dita" dice Andy. "Con dei tasti più alti, è possibile agire lateralmente sulla corda per piegarla un po' più facilmente. In genere, è questo il motivo per cui usiamo dei tasti più grandi sulle chitarre elettriche, dove si cerca di avere un po' di sfumatura in più nella mano sinistra per manipolare le note che si suonano. Sulla T5z utilizziamo dei tasti più grandi per lo stesso motivo".

Lo svantaggio derivante dal fatto di avere dei tasti più alti, continua Glen, è che se la corda viene premuta sul tasto troppo intensamente si può scordare.

"Ci vuole un po' di pratica per imparare ad applicare una pressione appena sufficiente per avere una nota pulita sulla chitarra" spiega. "Questa pratica vi farà diventare dei chitarristi più efficienti aiutandovi a ridurre l'affaticamento della mano".

> La curvatura della tastiera

Anche la curvatura della tastiera di una chitarra o la misura della curvatura su tutta la larghezza della sua superficie è un aspetto che influisce sulla sensazione al tatto. Può variare in base al tipo di chitarra e alle specifiche del costruttore della chitarra. Tradizionalmente, una chitarra in stile classico ha una tastiera completamente piatta. La curvatura della tastiera delle chitarre con le corde in acciaio e delle chitarre elettriche può variare in maniera significativa. Andy spiega i vantaggi per il modo di suonare derivanti dalla curvatura della tastiera.

"Se si osserva la mano, non si vedono linee rette" dice. "Con una tastiera più piatta è possibile impostare un'altezza della corda leggermente inferiore e portarla su una tonalità più alta con il bending prima di incontrare il tasto frontalmente e smorzarla. Con una maggiore curvatura della tastiera, la chitarra risulta un po' più facile da suonare. Se si suonano accordi complicati, barré e cose del genere, le dita hanno una curvatura naturale e non restano piatte. Pertanto, per ottenere delle note più pulite, una curvatura leggermente superiore della tastiera e l'arco della corda corrispondente, la corda verrà spinta nella dita un po' più facilmente. L'impressione più importante è che maggiore è l'arco, più facile risulterà premere le corde sui tasti per ricavarne delle note. Se si ha una curvatura della tastiera più piatta, piegare le corde risulta più facile".

La curvatura della tastiera da 15 pollici che usiamo per le tastiere delle nostre chitarre acustiche si pone in una posizione intermedia della gamma del settore e della storia della chitarra, dice Andy.



"È una valida via di mezzo: si adatta facilmente a numerosi stili musicali".

Le chitarre con le corde di nylon, al contrario, hanno tradizionalmente una tastiera piatta in parte per via della diverse delle dimensioni delle corde.

"Fisicamente, le corde Sol e Si hanno un grande diametro, quindi su una tastiera molto arcuata finiscono per dare una sensazione di fretting molto insolita poiché spingono esattamente al centro della tastiera fino a diventare un fastidio" spiega Andy.

Poiché i modelli Taylor con le corde in nylon sono stati progettati per essere maggiormente compatibili con la sensazione che suscita una chitarra con le corde in acciaio per offrire a chi suona abitualmente chitarre con le corde in acciaio un'invitante atmosfera crossover, le nostre chitarre con le corde in nylon hanno una curvatura della tastiera di 20 pollici, che corrisponde a un arco molto ridotto.

"Da un punto di vista funzionale è quasi piatto, ma fornisce una curvatura della tastiera sufficiente a far sentire a proprio agio chi suona abitualmente chitarre con le corde in acciaio" dice Andy.

Una delle differenze sostanziali tra i nostri modelli T5 e T5z è la curvatura della tastiera. La curvatura della tastiera della T5 è di 15 pollici, mentre quella della T5z è di 12 pollici. In genere, le chitarre elettriche hanno tastiere più arcuate per aumentare l'agilità della mano che preme le corde sui tasti. La curvatura extra della T5z, se abbinata a dei tasti jumbo, facilita la piegatura delle corde e la loro pressione sui tasti dando alla T5z una sensazione al tatto più vicina a quella di una chitarra elettrica.

> L'angolo del manico



Come accennato in precedenza, l'angolo del manico e in particolare il design del manico brevettato da Taylor controlla la geometria tra il manico e il corpo della chitarra. Cambiare l'angolazione del manico ha l'effetto di modificare la rigidità del top e il modo in cui le corde articolano il top della chitarra. Ciò influisce sulla playing experience in vari modi, secondo Andy.

"Cambia la risposta tonale e il volume della chitarra modificando la tensione percepita sulle corde perché si va a cambiare la deflessione a cui è sottoposto il top non appena la corda viene pizzicata. In genere, un angolo del manico basso (con la tastiera più parallela con il top della chitarra) dà la sensazione che le corde rendano leggermente di più. Le corde danno inoltre la sensazione di essere leggermente più flessuose, principalmente nella mano che articola. Un angolo del manico più alto tende a focalizzare il suono".

La capacità di impostare con precisione e di sottoporre l'angolo del manico a micro-regolazioni consente ad ogni chitarra Taylor con manico NT di avere la geometria desiderata per una

playing experience ottimizzata per l'intera vita della chitarra. Ciò rappresenta un enorme vantaggio per il chitarrista, sostiene Andy, in parte perché una chitarra cambia nel tempo ma non mano che si stabilizza, viene suonata e si abitua all'ambiente circostante.

"L'angolo è destinato a cambiare nel tempo" aggiunge. "La brillantezza dell'intera progettazione è che tra 10-30 anni, il chitarrista avrà ancora la possibilità di scegliere esattamente l'angolo ottimale che desidera".

Durante un recente viaggio in Asia, alcuni membri del Commerciale, del Marketing e dell'Assistenza di Taylor hanno trascorso del tempo con il personale del nostro distributore cinese. I membri di questo team si sono meravigliati per ciò che la micro-regolazione dei nostri manici significa per proprietari di Taylor, che spesso hanno l'esigenza di dover ripristinare l'angolo manico corpo a causa di condizioni climatiche umide. Hanno potuto constatare in prima persona con quale facilità Rob Magargal del nostro servizio di assistenza è in grado di ripristinare l'angolo manico-corpo prima di cambiare

un'intera muta di corde. Per i proprietari, è come avere un nuovo strumento tra le mani dopo l'intervento. Glen Wolff, anch'egli presente, sottolinea che i vantaggi offerti dal manico Taylor non eliminano la necessità di far controllare l'umidità ma che la micro-regolabilità del manico può aiutare.

"Una chitarra eccessivamente umidificata avrà un'action maggiore dal momento che il top tende a gonfiarsi in un ambiente simile" spiega. "Chi vive in zone con un livello di umidità dell'80% tutto l'anno potrebbe avere dei problemi a mantenere la chitarra in un range di umidità accettabile del 40-60 per cento. Ci vuole qualche sforzo, ma è davvero importante. Se il livello di umidità si aggira intorno all'80% e il cliente è in grado di mantenerlo al 60% nella custodia, la chitarra si gonfierà leggermente ma non subirà alcun danno. In uno scenario del genere, è possibile impostare l'angolo del manico del top leggermente gonfio, così la chitarra tornerà a suonare come se fosse nuova".

> La lunghezza del diapason

Per lunghezza del diapason di una chitarra si intende la massima lunghezza di vibrazione della corda senza essere premuta sul tasto. In genere viene misurata dal capotasto alla selletta. Cambiando la lunghezza del diapason, si cambia la tensione sulle corde accordate e di conseguenza, la sensazione al tatto e il tono. Se la lunghezza del diapason può variare sulle chitarre acustiche (ed elettriche), in genere deve essere compresa in una finestra di due pollici per le chitarre che verranno accordate normalmente per via della natura dei pattern vibrazionali delle corde in movimento.

“Cercherò di non essere troppo tecnico” dice Andy. “Una corda che vibra ha due onde primarie differenti: un’onda longitudinale che va avanti e indietro dalla selletta al capotasto come l’acqua che sciorina da un’estremità all’altra di una vasca o di una piscina e un’onda trasversale che si muove in forma affiancata o circolare. Oltre una determinata lunghezza del diapason, le due onde tendono ad interferire dando vita a dei suoni insoliti perché la corda non è fondamentalmente in sintonia con sé stessa”.

Generalmente il range per le chitarre acustiche con corde convenzionali è compreso all’incirca tra 23-1/2 e 25-1/2 pollici. Ciò che viene considerata la lunghezza standard del diapason per i modelli Taylor con le corde

d’acciaio full size è 24-7/8 o una lunghezza superiore di 25-1/2 pollici, che rappresentano il valore medio e quello più elevato di questo range. Le nostre chitarre di dimensioni compatte come la GS Mini sono state progettate con un margine inferiore del range di lunghezza delle corde su 23-1/2 pollici. I parametri che influenzano la messa a punto di queste due onde sono la lunghezza, la tensione e il peso della corda. Se una chitarra è stata progettata per avere una tonalità superiore o inferiore, gli altri due parametri devono essere regolati per portare la corda in armonia con sé stessa. La lunghezza del diapason cambierà così come il peso o le dimensioni della corda. Caso in questione: le nostre chitarre baritone, accordate in Si e provviste di corde più spesse, con una lunghezza del diapason superiore a 27 pollici.

Sotto certi aspetti, delle lunghezze del diapason inferiori possono rendere leggermente più agevole la playing experience grazie a una sensazione al tatto più flessuosa e una spaziatura tra i tasti leggermente condensata. Ecco perché può essere un’opzione particolarmente interessante per chi ha le mani piccole o ha meno forza nella mano.

“Spesso, se qualcuno è alle prime armi, consiglio una chitarra con una lunghezza del diapason più corta perché la pressione percepita sulla mano

è leggermente inferiore, c’è leggermente meno tensione e lo spazio tra i tasti è leggermente più ridotto” spiega Andy. “Può anche essere un vantaggio per un chitarrista di livello molto avanzato alla ricerca di voicing interessanti o forme di accordi complessi o per chi è alla ricerca di qualcosa di inconsueto. Se un chitarrista fingerstyle ha in mente di spaziare a lungo raggio su una tastiera, il fatto di avere uno spazio gradualmente ridotto fra i tasti può davvero aiutare a fare accordi nella parte bassa della tastiera”.

Per chi suona spesso con accordature alternative, Andy dice che la lunghezza del diapason di 25-1/2 pollici potrebbe risultare la scelta migliore.

“Più spesso, usare accordature alternative significa suonare con un’accordatura più bassa rispetto a quella standard” spiega. “Per questo motivo, mi piace avere una scala un po’ più lunga. Personalmente preferisco una scala da 25-1/2 pollici se si usano spesso accordature in “drop D” (con la sesta corda abbassata di un tono rispetto all’accordatura standard), Re-La-Re-Sol-La-Re o simili. Una tonalità leggermente inferiore e di conseguenza una minore tensione trae beneficio da una lunghezza del diapason extra che consente di mantenere quelle note molto chiare”.

> L'orientamento dal manico al corpo



Il punto di intersezione tra il manico della chitarra acustica e il corpo svolge un ruolo importante in termini di sensazione al tatto e tono. Nella gamma Taylor, il primo esempio è rappresentato dalla distinzione tra le chitarre a 14 tasti e a 12 tasti, presenti in versioni differenti della nostra Grand Concert in diverse serie, tra cui la 300 Series e un paio di nuovi modelli a 12 corde della 500 Series di quest’anno. Le denominazioni “a 14 tasti” e “a 12 tasti” si riferiscono a quanti tasti non sono a contatto con il corpo della chitarra. In altre parole, poiché hanno entrambi la stessa lunghezza del diapason da 24-7/8 pollici, il modello più corto a 12 tasti spinge essenzialmente il ponte verso la parte finale del corpo della chitarra, più vicino al centro della sezione inferiore. Come Andy ha sottolineato nel confronto tra le versioni a 12 e 14 tasti della 612ce nel numero dell’estate 2015, le corde ancorate al top influenzano il movimento della tavola armonica e, di conseguenza, il tono.

“Con la versione a 12 tasti, si avrà una maggiore esaltazione delle tonalità

medie” dice Andy. “Le chitarre hanno leggermente più carattere. Spostandoci dal punto in cui si articola il top, da una posizione più vicina ad una più centrale nella sezione inferiore, si ottiene un’ampiezza maggiore dal top poiché è un punto più flessibile. Ciò consente di avere un po’ di calore in più e una maggiore potenza delle tonalità medie e risponde ogni volta che si tocca una corda, riducendo efficacemente la tensione della velocità d’attacco in maniera più immediata”.

“Mettendo a confronto una 14 tasti e una 12 tasti, la prima avrà un tipo di carattere squillante e un sustain prolungato perché le corde vengono tenute sotto una tensione leggermente più solida” aggiunge Andy. “È leggermente più uniforme. La versione a 12 tasti risulterà un po’ più calda perché il top consente una flessione di qualche grado in più”.

Per maggiori informazioni sulle nostre chitarre a 12 tasti, cfr. le caratteristiche riportate a pagina 13.

> Il tipo di paletta/break angle della corda

Un’altra variabile di design che influisce sulla sensazione al tatto è l’impiego di una paletta solida o finestrata poiché ciascuna di esse influisce sul break angle della corda e, di conseguenza, sulla tensione della corda in modi diversi. Tra i modelli con corde in acciaio della gamma Taylor, la paletta finestrata viene utilizzata specificamente per i modelli a 12 tasti, che secondo Andy è lo standard diffuso tra i liutai

che propongono versioni a 12 tasti.

“In genere, si tende a preferire una paletta finestrata per le chitarre con incastro manico-corpo al 12° tasto perché l’angolo delle corde piegandosi sopra il capotasto è leggermente più acuto, sottoponendo il capotasto a una pressione leggermente verso il basso e cambiando la flessibilità della parte inferiore delle corde” spiega. “Di conseguenza, nella mano che esegue

il fretting si avverte una sensazione di una tensione un po’ più chiara. È leggermente più precisa e contenuta. La nota non si piegherà così facilmente vicino al capotasto. Allo stesso tempo, di solito cerco di abbinare una paletta finestrata ad un manico a 12 tasti e al design del corpo corrispondente per creare una sensazione al tatto più flessuosa sulle corde perché il top ha la tendenza a spostarsi un po’ di più. Così nella mano che esegue il fretting si avvertirà un po’ di tensione extra vicino al capotasto e un po’ meno tensione sulla mano che articola. In un certo senso di controbilanciano reciprocamente, ma con una diversa distribuzione.

“Sulla versione a 14 tasti con paletta solida, è esattamente l’opposto. C’è un po’ meno pressione verso il basso sul capotasto e una tensione percepita leggermente inferiore nella mano che esegue il fretting e leggermente superiore sulla mano che articola, più vicino al ponte. Non è una grande differenza: si tratta semplicemente di piccoli dettagli che si possono percepire nelle corde quando queste vengono toccate con la punta delle dita”.



> Suggerimenti su come scegliere lo spessore delle corde

Di seguito sono riportate alcuni suggerimenti relativi all’impatto dei vari spessori delle corde sulla sensazione e il tono di una chitarra, su gentile concessione del servizio di assistenza di Taylor.

• Le specifiche di fabbrica menzionate, che si riferiscono ai vari spessori delle corde, aiutano a sapere cosa installare su una chitarra nuova. Così, se vi piace la sensazione al tatto e il sound di una determinata chitarra, sapete cosa usare.

• Sperimentare con corde diverse è un modo economico per personalizzare il suono di una chitarra. Se è questo il vostro scopo, vi invitiamo a sperimentare.

• Se state pensando di passare a corde meno spesse perché ritenete che la vostra chitarra è difficile da suonare, vi consigliamo di far verificare la configurazione della vostra chitarra da un tecnico autorizzato dell’assistenza Taylor. Le corde di spessore maggiore con una corretta configurazione non dovrebbero dare alcuna sensazione di pesantezza.

• In generale, passare a corde meno spesse determina una leggera perdita in termini di ricchezza e volume.

• L’uso di corde dallo spessore inferiore rispetto a quello raccomandato non provoca alcun tipo di danno alla chitarra. L’aspetto a cui prestare maggiore attenzione è il passaggio a corde più spesse. La maggior parte delle nostre chitarre a 6 corde sono compatibili con una muta di corde di spessore medio (.013-.056) con accordatura standard. Sulle nostre 12 corde, il consiglio è di non utilizzare corde di spessore maggiore rispetto a quello raccomandato (.010-.047), a meno che non si abbia intenzione di accordarle uno o più toni sotto.

• La regola empirica di base è quella di accordare di mezzo tono sotto ad ogni aumento dello spessore delle corde. Se, ad esempio, desiderate utilizzare una muta 14 (.014) su una Grand Symphony a 6 corde anziché una da 13 (.013), dovrete accordarla in Mi b. Se desiderate utilizzare una muta 12 (.012) su una 12 corde anziché una da 10 (.010), dovrete accordarla in Re. Questa formula può essere applicata anche da chi ha chitarre costantemente accordate un tono sotto e desidera sapere quanto è sicuro utilizzare corde dallo spessore di gran lunga superiore.

> Lo spessore delle corde



Non c’è da sorprendersi se le dimensioni e la marca delle corde utilizzate su una chitarra sono altri due aspetti importanti che influenzano il tono e la sensazione al tatto. La regola generale per le corde in acciaio è che più grossa è la corda, maggiore sarà la tensione che avrà quando la si accorda su una determinata nota.

“La maggior parte delle persone pensa alle dimensioni delle corde solo in termini di tensione, ma non è solo quello” dice Andy. “La tensione viene controllata dalle dimensioni dell’anima. Da qui deriva la forza della corda. Il suo peso dipende dall’avvolgimento, perché l’avvolgimento in realtà lateralmente non ha alcuna forza. Cambia solo il peso. Il settore ha standardizzato le tensioni e gli avvolgimenti compatibili. Tuttavia, vi sono leggere differenze da un produttore di corde all’altro”.

Con vari spessori delle corde e tensioni, i chitarristi devono spesso tenere conto dell’impatto sia sul tono che sulla sensazione.

“Solitamente una tensione leggermente maggiore si traduce in volume leggermente superiore e una nota più chiara e robusta a scapito di una leggera sensazione di maggiore rigidità” aggiunge. “Tuttavia questa non è una regola ferrea. A volte si può sottoporre una chitarra a una tensione talmente elevata che inizia a perdere volume. Pertanto in taluni casi con una muta di corde più piccole in realtà si può avere un’intensità sonora maggiore”.

Un esempio recente di ricalibratura dello spessore delle corde per migliorare il tono e la sensazione è il restyling

a cui è stata sottoposta la 800 Series nel 2014. Andy ha lavorato con i nostri amici di *Elixir Strings* alla realizzazione di una muta di corde personalizzata, la HD Lights, per completare meglio le versioni “revoiced” dei modelli Grand Concert e Grand Auditorium. La muta appositamente calibrata ha cambiato il profilo di tensione al ponte, aumentando lo spessore delle corde acute per avere dei toni più audaci senza sovraccaricare la tavola armonica con una tensione eccessiva. La modifica dello spessore ha inoltre determinato una sensazione al tatto più equilibrata nelle corde. Abbiamo montato le HD Lights su tutti i modelli Grand Concert e Grand Auditorium con corde in acciaio a partire dalla 300 Series.

Tutte le specifiche standard in termini di spessore delle corde utilizzate per i modelli della gamma Taylor (per le nostre chitarre acustiche delle corde in acciaio usiamo le Acoustic Phosphor Bronze NANOWEB di *Elixir*) sono stati selezionati per completare le sfumature di ogni chitarra con un design differente e ottimizzare il profilo del tono e la sensazione al tatto.

Tenete presente che molte delle differenze tattili descritte in termini di sensazione al tatto sono quasi impercettibili. Tuttavia, se le utilizzate come guida orientativa per esplorare e confrontare i diversi modelli di Taylor basandovi sulle vostre preferenze quando suonate, potreste scoprire una nuova “sensazione” che renderà la vostra playing experience più confortevole ed espressiva che mai. **W&S**



FORME DEL CORPO TAYLOR

Cinque diversi stili di corpo tra cui scegliere

Le dimensioni del corpo di una chitarra sono importanti per due motivi principali: 1) Aiutano a modellarne la voce; 2) Una forma "calzante" e in armonia con il vostro corpo influenzerà il grado di comfort e la suonabilità della chitarra.

I cinque stili di corpo Taylor vanno dalla forma compatta della Grand Concert fino a quella più grande e armoniosa della Grand Orchestra. Nel confrontare i diversi stili del body di una chitarra, considerate con attenzione il modo in cui la

dimensione generale, le curve e la profondità di ciascun modello calzano con il vostro corpo e come il braccio di plettrata cade sulla "pancia".

In genere, una chitarra dal corpo più piccolo produce una voce contenuta, spesso con un' enfasi maggiore sugli alti, mentre un corpo più grande produrrà una voce più forte, spesso con una maggiore profondità dei bassi. Ma non abbiate fretta di scartare una forma prima di averla provata. A causa del modo in cui una chitarra viene sonorizzata

internamente, potreste restare piacevolmente sorpresi dal volume e dalla profondità timbrica di un corpo più piccolo o dalla reattività di uno più grande.

Abbiamo delineato alcuni tratti generali di personalità per ciascuna forma e qualche esempio di uso pratico, che non devono tuttavia essere considerati assoluti, ma servire da punto di riferimento per il confronto.



CORPO PICCOLO

GC Grand Concert
(I modelli finiscono con un 2, p. es. 812)

Lunghezza corpo: 19-1/2" (49,53 cm)
Larghezza corpo: 15" (38,1 cm)
Profondità corpo: 4-3/8" (11,11 cm)

La forma di corpo full-size più piccola della nostra gamma, con armoniche contenute che impediscono al suono di occupare uno spazio sonoro eccessivo: una caratteristica importante da tenere in considerazione quando ci sono altri strumenti in gioco (ad esempio in un contesto di registrazione o performance) e che favorisce una più chiara udibilità della chitarra. La forma della Grand Concert è lo stile di body scelto anche per le nostre chitarre a 12 tasti.

Profilo di suonabilità

- Voce articolata con un' enfasi più accentuata sugli alti e armoniche contenute
- Una forma dalle dimensioni più intime, perfetta per suonare poggiando lo strumento sulle gambe, oppure seduti sul divano
- Il manico da 24-7/8" riduce la tensione delle corde per un tocco più morbido
- Si inserisce bene in esecuzioni con altri strumenti

Adatta per:

- Chi suona in fingerstyle e strumming con tocco leggero
- Chi suona più comodamente con chitarre dal corpo piccolo
- Chi ha mani piccole, disturbi alle mani o chi desidera ridurre la tensione della mano sul manico
- Registrazioni

CORPO MEDIO

DN Dreadnought
(I modelli finiscono con uno 0, p. es. 810)

Lunghezza corpo: 20" (50,8 cm)
Larghezza corpo: 16" (40,64 cm)
Profondità corpo: 4-5/8" (11,74 cm)

La Dreadnought è una delle forme di chitarra acustica più comuni. La nostra versione è stata perfezionata per unire il suo caratteristico timbro dai bassi robusti a medi vivaci e acuti brillanti, dando vita a un equilibrio di potenza e articolazione. Se suonate in flatpicking o strumming e amate andare a fondo su lead o ritmo, la Dreadnought fa al caso vostro.

Profilo di suonabilità

- Forma e suono tradizionali reinterpretati e perfezionati da Taylor
- Una vita più larga che alza il punto di appoggio del body sulle gambe del chitarrista
- Una robusta voce "vintage moderna"
- Potenza nei bassi, medi vivaci

Adatta per:

- Flatpicking e strumming tradizionali con un attacco forte
- Chi desidera un look tradizionale e predilige chitarre con una vita più larga
- Chi suona in strumming e picking e desidera bassi forti e medi più gutturali
- Musica bluegrass

CORPO MEDIO

GA Grand Auditorium
(I modelli finiscono con un 4, p. es. 814)

Lunghezza corpo: 20" (50,8 cm)
Larghezza corpo: 16" (40,64 cm)
Profondità corpo: 4-5/8" (11,74 cm)"

La Grand Auditorium è una Taylor originale che ha contribuito a consacrare il suono acustico Taylor. Una forma di body classica che conferisce alla chitarra versatilità e produce un volume ampio in risposta a un fingerpicking leggero, con una reattività a strumming e flatpicking di media intensità, suono chiaro e bilanciato sull'intera gamma tonale. Se state cercando un'ottima chitarra, completa e versatile, la GA è lo strumento che fa per voi.

Profilo di suonabilità

- La forma Taylor più diffusa e versatile
- Un mix equilibrato di calore, limpidezza e sustain
- Frequenze medie ben definite
- Si adatta ottimamente a molti generi musicali

Adatta per:

- Principianti e non professionisti che cercano una chitarra adatta a vari usi
- Registrazioni e performance live
- Cantautori e frontman
- Quasi tutti, eccetto chitarristi con strumming e picking aggressivi

CORPO GRANDE

GO Grand Orchestra (GO)
(I modelli finiscono con un 8; p. es. 818)

Lunghezza corpo: 20-5/8" (52,38 cm)
Larghezza corpo: 16-3/4" (42,54 cm)
Profondità corpo: 5" (12,7 cm)

La Grand Orchestra incarna la voce Taylor più ricca e audace. Con un'impronta leggermente più grande e un corpo più profondo rispetto alla Grand Symphony, offre una resa dei bassi più potente. L'incatenatura proprietaria contribuisce a conferire un timbro più forte, più complesso, con sustain e bilanciamento notevoli. A differenza delle altre chitarre con corpo grande, che spesso richiedono un attacco più aggressivo per "azionare" la tavola armonica, la GO risponde anche a un tocco leggero. Provatela se state cercando una chitarra che offra potenza e sia ricca di dettagli.

Profilo di suonabilità

- La nostra forma più grande e più profonda
- La nostra voce più ricca e più complessa
- Incredibilmente equilibrata per una chitarra acustica a corpo grande
- Incatenatura speciale che garantisce reattività anche con tocco leggero

Adatta per:

- Chitarristi che cercano una voce acustica più ricca e potente in assoluto
- Chitarristi che amano chitarre con dimensioni Jumbo e dalle forme voluttuose
- Solisti in cerca di una vasta gamma di texture e colori sonori

CORPO MEDIO

GS Grand Symphony
(I modelli finiscono con un 6, p. es. 816)

Lunghezza corpo: 20" (50,8 cm)
Larghezza corpo: 16-1/4" (41,27 cm)
Profondità corpo: 4-5/8" (11,74 cm)

Rispetto alla Grand Auditorium, la Grand Symphony ha una "pancia" più ampia, più rotonda e una "vita" leggermente più larga. La tavola armonica più grande contribuisce ad arricchire la risonanza timbrica. Frequenze medio-basse carnose e accentuata brillantezza degli alti. Provate una GS se state cercando una chitarra con bassi robusti, un volume alto con strumming o flatpicking e un' articolazione chiara in risposta a un attacco leggero con fingerpicking.

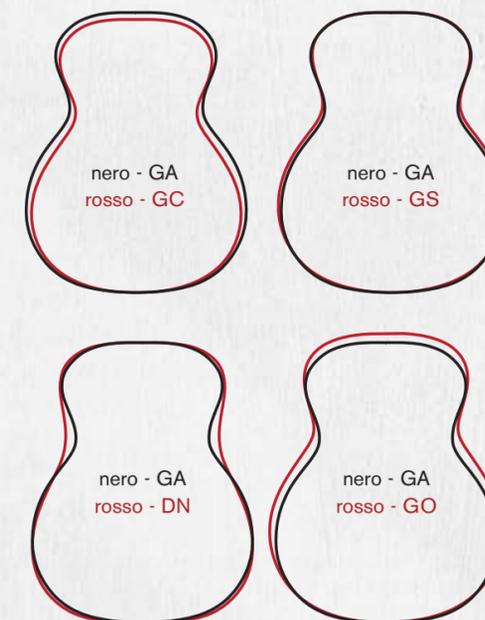
Profilo di suonabilità

- Leggermente più grande rispetto alla GA, ma con maggiore risonanza timbrica
- Molto dinamica: voce ricca e potente che risponde anche a un tocco leggero
- Bassi stile pianoforte, medi carnosi, forte brillantezza degli alti

Adatta per:

- Chitarristi con strumming e picking dinamici
- Chi desidera più potenza timbrica rispetto alla Grand Auditorium
- Cantautori che si esibiscono dal vivo alla ricerca di una gamma timbrica ricca e profonda

Forme del corpo relative alla Grand Auditorium (GA)



I LEGNI STAGIONATI TAYLOR

Scoprite una ricca selezione di sapori musicali

I legni di una chitarra forniscono gli ingredienti base che danno sapore al suono, condito dalle tecniche raffinate di un liutaio (come l'incatenatura interna). Ma questa è solo una delle ragioni per cui cercare di descrivere le caratteristiche timbriche dei legni può risultare limitante. L'altra siete voi chitarristi. Il vostro stile, il tipo di plectro che usate, la muta e la marca delle corde che scegliete sono altri fattori che influenzano il suono di una chitarra.

Quindi, in che modo noi di Taylor definiamo le personalità timbriche dei legni? In genere tendiamo a

dare un'idea a grandi linee per evidenziare le caratteristiche di base e fornire punti di riferimento e di confronto. Ma la vera prova sta nel suonare lo strumento. Per questo è bello provare chitarre realizzate con legni diversi e più si entra in sintonia con le sfumature timbriche, più si sviluppa un palato musicale sempre più raffinato.

Una volta scelta la forma del corpo che preferite per la vostra chitarra Taylor, provate a suonare vari modelli della stessa forma ma di legni diversi. Questo vi aiuterà a isolare e confrontare le differenze di suono dei legni. Cercate di

identificare le caratteristiche sonore che vi ispirano di più, per un motivo in particolare o una semplice sensazione.

Legni massello o legni multistrato?

In genere, una chitarra realizzata con top, fondo e fasce in legno massello produce un suono di massima complessità che migliora con il tempo. Le nostre chitarre interamente in massello partono dalla Serie 300. Inoltre, realizziamo anche diverse serie con fondo e fasce in legno multistrato che presentano tre strati abbinati a top

in massello, come le Serie 100 e 200, GS Mini e Baby Taylor.

Realizzare a mano chitarre con fondi e fasce usando legni multistrato o laminati ci consente di ottimizzare l'uso delle risorse di legno stagionato (un tronco impiallacciato produrrà una resa otto volte superiore a quella di un tronco segato per i blocchi di una chitarra in massello), offrendo al chitarrista uno strumento resistente, accessibile e dal suono grandioso.

La nostra struttura prevede tre strati di legno: un nucleo centrale di pioppo con un'impiallacciatura su ciascun lato. La lavorazione

ci consente inoltre di piegare un arco nel fondo della chitarra come rinforzo che, unito al sistema a strati, contribuisce a creare uno strumento durevole e ben trasportabile. Le nostre opzioni di legno multistrato comprendono sapele, palissandro e koa. Tutte le chitarre Taylor realizzate con legno multistrato hanno una tavola armonica in massello che ne migliora il suono nel tempo. Abbiamo abbandonato l'uso del termine "laminato" per evitare confusione con altri prodotti presenti sul mercato, realizzati con materiali sintetici e non lignei.



Legni del fondo e delle fasce

I CLASSICI

Noti per la loro ricca tradizione nel mondo delle chitarre acustiche

Palissandro indiano

Modelli: Serie 700, 800, 900

Profilo timbrico

- Il suo ampio spettro di frequenze lo ha reso uno dei legni stagionati più utilizzati
- Bassi profondi impongono un timbro ringhioso e gutturale; la vivacità degli alti conferisce una limpidezza ad alta fedeltà dotata di ottima risonanza
- Timbro leggermente povero di frequenze medie
- Voce acustica a gamma completa con armoniche complesse e sustain prolungato
- Produce la più potente resa nelle basse frequenze tra i legni stagionati comunemente usati per le chitarre

Acero

Modelli: Serie 600

Profilo timbrico

- Un legno rispettato da secoli nel mondo degli strumenti ad arco per la sua risposta lineare e trasparente; riflette molto il chitarrista
- Tradizionalmente noto nel mondo delle chitarre per il suo timbro limpido, ben mirato, e per l'attacco rapido e il decadimento veloce della nota
- Nel 2015 è stato realizzato il modello revoiced per la Serie 600 con lo scopo di ottenere maggiore calore, complessità, volume, sustain e reattività, mantenendo allo stesso tempo le qualità di limpidezza e linearità naturali dell'acero

Mogano tropicale

Modelli: Serie 500

Profilo timbrico

- Noto per i suoi medi carnosì con forte enfasi sulle fondamentali senza aggiungere troppe armoniche sonore
- Risponde bene con chitarristi che hanno un attacco forte e amano suoni secchi, schietti e a bassa fedeltà; la compressione naturale crea un limite nel volume che rifinisce le tecniche morbide della mano destra
- Il carattere timbrico limpido e diretto lo rende un'ottima scelta per suonare insieme ad altri strumenti

GLI ESOTICI

Ammirati per il loro aspetto appariscente e le caratteristiche musicali

Koa hawaiano

Modelli: Serie Koa

Profilo timbrico

- Legno duro tropicale piuttosto denso con una forte accentuazione dei medi, simile a quella del mogano, ma con maggiore brillantezza negli alti
- Più una chitarra in koa viene suonata e ha la possibilità di aprirsi (specialmente chitarre interamente in koa), più le sue armoniche delle frequenze medie aggiungono un senso di calore e dolcezza alla voce

Ebano di Macassar

Modelli: Serie Presentation

Profilo timbrico

- Il legno duro e denso produce un suono limpido, ben mirato, con buona proiezione e volume
- Frequenze basse e medio-basse intense, alti limpidi e timbro povero di medi come per il palissandro
- La ricchezza delle armoniche è ideale per chi suona con uno stile più lento e morbido
- Risponde perfettamente anche a un modo di suonare più aggressivo
- Il suono può essere brillante o cupo, a seconda della tecnica utilizzata o del plectro scelto

LE ALTERNATIVE MODERNE

Legni stagionati meno conosciuti ma con profili timbrici familiari

Ovangkol

Modelli: Serie 400

Profilo timbrico

- Un parente africano del palissandro che ne condivide molte proprietà timbriche, inclusa un'ampia gamma di bassi e alti
- Medi leggermente più pieni rispetto al palissandro e una resa brillante degli acuti simile al koa
- La resa dei bassi aggiunge una piacevole profondità al timbro generale

Sapele

Modelli: Serie 300 (con top in abete)

Profilo timbrico

- Paragonabile al mogano ma con un suono leggermente più chiaro che conferisce maggiore brillantezza agli alti
- Suono costante ed equilibrato nell'intera gamma tonale
- Risponde bene a diversi modi di suonare e si inserisce perfettamente in contesti con più strumenti

Blackwood

Modelli: Serie 300 (con top in mogano)

Profilo timbrico

- Forte enfasi sui medi, suono secco e limpido ma caldo come quello del mogano e del koa
- Brillantezza e ricchezza nelle frequenze alte, simili a quelle del palissandro
- La sua musicalità completa si adatta a diverse dimensioni del corpo e stili musicali

Legni della tavola armonica

Il top di una chitarra, o tavola armonica, è il filtro principale che distribuisce alla chitarra l'energia sprigionata dalla corda in vibrazione, influenzando enormemente il suono prodotto. Pensate al top come a un altoparlante. È anche una delle

ragioni per cui il disegno dell'incatenatura della tavola armonica è importante: aiuta a controllare il movimento del top e della voce dello strumento. Il fondo e le fasce contribuiscono a "dare sapore" al suono nel suo complesso.

Abete Sitka

Modelli: numerosi modelli Taylor

- La tavola armonica più diffusa dell'era moderna
- Il suo mix di rigidità ed elasticità si traduce in un'ampia gamma dinamica con un'articolazione frizzante
- Si adatta a una vasta gamma di stili

Abete Lutz

Modelli: 510, 516

- Ibrido naturale di abete bianco e Sitka
- Unisce le caratteristiche timbriche del Sitka a quelle dell'abete Adirondack per ottenere maggiore potenza, ricchezza e volume

Cedro rosso occidentale

Modelli: modelli 512/514 con corde in nylon e acciaio, 552ce 12 tasti, JMSM

- Meno denso dell'abete, produce un suono caldo e articolato
- La freschezza dei medi aggiunge complessità al timbro
- Risponde meglio a un attacco più leggero con plectrate/strumming
- Si abbina bene a modelli con corde di nylon

Top in legno duro (koa, mogano)

Modelli: Serie Koa (koa), Serie 500, Serie 300 (mogano)

- Produce una compressione naturale creando un effetto "roll-in" più controllato sulla nota
- La compressione livella un attacco vivace per una risposta più lineare
- Top in mogano: forte resa delle fondamentali, enfasi chiara e diretta
- Top in koa: simile al mogano, ma con una maggiore brillantezza degli alti

LA DIFFERENZA DI TAYLOR

5 cose che rendono una chitarra Taylor diversa

1. Una Qualità Costruttiva Senza Rivali

Abbiamo stabilito lo standard di precisione artigianale dei nostri giorni per creare la migliore esperienza musicale possibile. Il nostro mix di tecnologia innovativa e brevettata e di impeccabile abilità artigianale nella lavorazione a mano ha apportato nella produzione delle nostre chitarre una qualità e a una stabilità senza rivali.



2. I Manici Più Stabili E Suonabili

La capacità di mantenere la giusta geometria tra il manico e il corpo di una chitarra è un elemento essenziale per una fantastica esperienza musicale. I manici delle nostre chitarre sono generalmente considerati i più stabili e suonabili del settore, grazie alla giunzione del manico brevettata e a un profilo del manico comodo e slanciato. Il preciso assemblaggio del manico consente di avere in tutti i modelli un angolo sempre regolato con la massima precisione, con la possibilità di effettuare micro regolazioni, se necessario, durante l'intera vita della chitarra. Nessun'altra azienda produttrice di chitarre può vantare queste caratteristiche.



3. Un'ampia Gamma Di Scelte Armoniche

Il nostro impegno per rifinire coerentemente le nostre chitarre sposa la visione di design del capo progettista Andy Powers alla nostra sofisticata abilità produttiva. Questo ci ha consentito di superare costantemente i limiti, con idee di design progettate per migliorare le capacità armoniche e con materiali pensati per offrire ai musicisti di ogni livello una vasta gamma di gusti musicali e un'esperienza musicalmente più intensa.



4. Materie Prime Eco Sensibili E Procurate Eticamente

La nostra idea che le migliori chitarre siano realizzate in vero legno ci impegna a salvaguardare il futuro delle risorse naturali che utilizziamo. Questo ci ha portato allo sviluppo di iniziative pionieristiche in tutto il mondo, dalla co-proprietà e la gestione di Crelicam, una segheria di ebano in Camerun, alle innovative partnership con remote comunità delle foreste per l'approvvigionamento del mogano, fino alla propagazione di specie di legno come l'acero e il koa per le generazioni future. Vogliamo che i clienti di Taylor, quando acquistano una chitarra, si sentano sicuri di sostenere i più elevati livelli di attività etica ed eco sostenibile.



5. Servizio E Assistenza A Vita

Il nostro impegno per fornire ai clienti la migliore esperienza possibile comprende un servizio personalizzato durante tutte le tappe del viaggio musicale dei possessori delle nostre chitarre, dall'aiuto nella scelta della chitarra alla sua cura dopo l'acquisto. Dal nostro personale competente e amichevole fino alla nostra rete di tecnici riparatori, vogliamo offrire ai nostri clienti un grande servizio Taylor lungo una vita.

UNA GUIDA AI NUMERI DEI MODELLI ACUSTICI TAYLOR

La maggior parte delle chitarre acustiche Taylor si declina in tre modelli diversi:

- **Corpo con spalla mancante ed elettronica integrata (ad es. 516ce)**
- **Corpo senza spalla mancante con elettronica integrata (ad es. 516e)**
- **Corpo senza spalla mancante e senza elettronica integrata (ad es. 516)**

Molti dei modelli sono organizzati in serie: le serie dalla 100 alla 900, la serie Presentation (PS) e quella Koa (K). Ecco come funziona il nostro sistema di numerazione:

5 1 6 c e

• **La prima cifra** (o lettera) identifica la serie. La maggior parte dei modelli all'interno di una stessa serie condividono gli stessi legni per le fasce e il fondo e gli stessi dettagli.

• **La seconda cifra** indica due cose: in primo luogo se la chitarra è una 6 corde o una 12 corde, e in secondo luogo se il top è realizzato in un legno musicale più morbido, come l'abete o il cedro, o in un legno più duro come il mogano o il koa. Un numero centrale "1" o "2" indica una chitarra 6 corde con top in legno morbido (1) o in legno duro (2). Per esempio: 516ce = 6 corde con top in abete; 526ce = 6 corde con top in mogano

Un numero centrale "5" o "6" indica una chitarra 12 corde con top in legno morbido (5) o in legno duro (6). In questo caso: 556ce = 12 corde con top in abete; 566ce = 12 corde con top in mogano

• **La terza cifra** identifica la forma del corpo in base a questo sistema di numerazione:
0 = Dreadnought (ad es. 510ce)
2 = Grand Concert (ad es. 512ce)
4 = Grand Auditorium (ad es. 514ce)
6 = Grand Symphony (ad es. 516ce)
8 = Grande Orchestra (ad es. 518ce)

• Indica un modello con spalla mancante

• Indica un modello con elettronica integrata

I modelli Taylor con corde in nylon sono integrati all'interno delle serie 200-800 e sono indicati dalla lettera "N" alla fine del nome del modello. Ad esempio, una Grand Auditorium con corde in nylon, spalla mancante ed elettronica integrata della serie 500 si chiamerà 514ce-N.





LA LINEA DI CHITARRE TAYLOR

2016



Grazie alla nostra ricca scelta di abbinamenti di legni e personalità estetiche, riusciamo a garantire sempre la chitarra perfetta per ogni tipologia di chitarrista

Una cosa è certa: la linea di chitarre Taylor non smette mai di evolversi. Che sia con il debutto di un nuovo innovativo design, come le nuove Grand Concert e Grand Orchestra 12 corde di quest'anno, con una nuova tecnica di rifinitura che migliora il suono, come nella serie 500 redesign, o con l'aggiunta di nuovi legni musicali come il blackwood della Tasmania (serie 300) o l'abete Lutz (serie 500), la nostra linea di chitarre rappresenta sempre il meglio di ciò che Taylor sa offrire. È sempre emozionante svelare la più recente configurazione della famiglia di chitarre Taylor, sapendo che in qualcuno potrebbe far scattare la scintilla per l'ennesima scoperta firmata Taylor, mentre per altri potrebbe voler dire aprirsi al mondo dell'esperienza Taylor per la prima volta.

Se non conoscete la struttura della nostra linea, le nostre chitarre sono principalmente organizzate per serie. Ogni serie è definita da specifici abbinamenti di legni e da un'estetica dal design coordinato e caratterizzata da dettagli decorativi come intarsi, profili e verniciatura. I pacchetti vanno dai più semplici ai più elaborati.

Tra i nostri modelli acustici, la struttura della linea di chitarre si sviluppa progressivamente dalla serie 100 alla serie 900 e comprende altre due serie premium: la serie Koa e la serie Presentation. Offriamo inoltre diverse opzioni con dimensioni super compatte o da viaggio: la Baby Taylor tre quarti (accanto alla sorella maggiore, la Big Baby) e la GS Mini, una versione in scala ridotta della nostra forma Grand Symphony.

Tutti i modelli acustici di Taylor presentano top in legno massello. I modelli dalla serie 300 in su presentano fondo e fasce in legno massello, mentre le serie 100/200, la Baby Taylor e la GS Mini hanno fondo e fasce in multistrato. Per una guida al nostro metodo di denominazione dei modelli acustici, consultare la barra laterale sulla pagina 33.

Realizziamo anche tre famiglie di chitarre elettriche: l'acustica/elettrica hollowbody T5, la sorella più compatta e tendente all'elettrico T5z e l'elettrica semi-hollowbody T3. Tutte presentano i pickup brevettati Taylor.

Le pagine che seguono rappresentano una panoramica sulla nostra linea di modelli. Troverete moltissime informazioni su tutti i nostri modelli, comprese le specifiche complete, le descrizioni e le foto sul sito taylorguitars.com. Il nostro sito web offre anche degli strumenti eccezionali per aiutarvi a effettuare ricerche in base alle forme, ai legni e ad altre caratteristiche e per paragonare le specifiche dei vari modelli visti fianco a fianco. Infine, vi consigliamo di visitare un rivenditore autorizzato Taylor e provare alcuni modelli in prima persona.

Quest'anno presenteremo anche altri appuntamenti con i nostri premiati eventi Road Show e Find Your Fit, in cui i nostri esperti spiegano la nostra linea di modelli e presentano un assortimento di chitarre per aiutarvi a riconoscere e paragonare le loro proprietà armoniche. Controllate spesso la pagina degli Eventi sul nostro sito web per conoscere il calendario più aggiornato degli eventi Taylor.



PS

Serie Presentation

I blocchi incredibilmente variegati di ebano di Macassar scelti per il fondo e le fasce della serie Presentation sono unici e sempre spettacolari. Insieme ai numerosi altri dettagli di design che ornano finemente queste chitarre, la nostra ricca estetica dà vita a un'emozionante sinfonia visiva messa in risalto da sfavillanti intarsi e finiture in abalone pava. Il poggiabracchio scolpito a mano rende la suonata ancora più elegante ed ergonomica, esprimendo l'ispirazione artistica di una meticolosa perizia artigiana.

Specifiche Serie Presentation

Fondo/Fasce: ebano Macassar

Top: abete Sitka

Finitura (corpo): lucida 6.0

Rosetta: anello singolo in pava

Intarsi tastiera: in pava, motivo "Nouveau"

Binding: ebano

Elettronica: Expression System 2

Caratteristiche Premium: poggiabracchio in ebano, bordatura in pava (top, fondo, fasce, estensione tastiera, tastiera, paletta, poggiabracchio). Back strap, paletta, intarsi ponte in ebano Macassar, capotasto/ponticello in osso, pioli fermacorde in abalone

Modelli

PS10ce, PS12ce, PS12ce 12 tasti, PS14ce, PS16ce, PS56ce, PS18e



PS14ce

Sinistra: PS10e



Serie Koa

È molto difficile trovare le parole giuste per descrivere il concetto hawaiano di *nani kōki* (ovvero “caratterizzato da sublime bellezza”), che ben si adatta all'estetica delle nostre chitarre in koa delle Hawaii e in particolare di quelle con il corpo costruito interamente in koa. Vogliamo celebrare questa bellezza con un insieme di dettagli in legno, tra cui il fluido intarsio Island Vine della tastiera in ebano e acero, nonché i profili in palissandro e le rifiniture del top, anch'esse in acero. La verniciatura Shaded Edgeburst realizzata a mano arricchisce il mix di colori, il disegno e la struttura delle venature del koa, conferendogli un'aria vintage. L'aspetto migliore: Col tempo e l'uso prolungato, la voce di una chitarra in koa diventa sempre più dolce e calda, in particolare nei toni medi.

In alto: il cantautore Cody Lovass con un vecchio modello K22ce.

Foto di Emelie Andersson (emelieandersson.com)

Pagina opposta (da sx a dx): K26ce, K28e

Specifiche Serie Koa

Fondo/Fasce: koa hawaiano

Top: koa hawaiano (opzionale: abete Sitka o cedro)

Finitura (corpo): lucida 6.0 con edge burst sfumato (chitarra intera)

Rosetta: anello singolo in palissandro/acero

Intarsi tastiera: in blackwood/acero, motivo “Island Vine”

Binding: palissandro indiano

Elettronica: Expression System 2

Caratteristiche Premium: bordatura top in acero, intarsi paletta, capotasto/ponticello in osso

Modelli

K22ce, K24ce, K26ce,
K66ce, K28e



Serie 900

Lo scorso anno, il sontuoso restyling della nostra linea più sofisticata di chitarre in palissandro ha permesso di combinare gli stessi miglioramenti nel voicing introdotti per la leggendaria serie 800 di Taylor con un'elegante trasformazione estetica. Ne è risultato un aspetto sontuoso, in grado di offrire una complessità tonale di prima qualità. Gli impeccabili dettagli producono un raffinato equilibrio tra legno e finiture in conchiglia di abalone, con profili in ebano e filetto decorativo in koa che racchiudono dettagli di colore. Il poggiabraccio sagomato rappresenta il più alto livello di lavorazione del legno, incrementa il comfort nell'esecuzione e rafforza l'output tonale riducendo l'effetto di attenuazione che il braccio di chi suona potrebbe altrimenti avere sul top. La triplice armonia composta da estetica, tocco e suono vi spingerà a non riporre più le chitarre della serie 900 nella custodia.

Specifiche Serie 900

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Top: abete Sitka

Finitura (corpo): lucida 3.5

Rosetta: anello singolo in paua, con filettatura in koa/ebano

Intarsi tastiera: in abalone/perla, motivo "Ascension"

Binding: ebano

Elettronica: Expression System 2

Caratteristiche Premium: poggiabraccio in ebano, bordatura in paua/koa (top, fondo, fasce, estensione tastiera, tastiera, paletta, poggiabraccio), back strap in ebano, capotasto/ponticello in osso

Modelli

910e, 912e, 912ce, 912e 12 tasti, 912ce 12 tasti, 914ce, 916ce, 956ce

Pagina opposta (da sx a dx):
912ce a 12 tasti, 956e





Serie 800

L'essenza del suonare una Taylor risiede nella serie 800, realizzata in palissandro/abete. Nel 2014, in concomitanza con il completo restyling, il capo progettista Andy Powers decise di apportare a quella che era già considerata la serie ammiraglia di Taylor un insieme di migliorie nel voicing, che vanno dall'incatenatura e dagli spessori del legno personalizzati per ciascuna forma del corpo, fino all'impiego di colle animali e alla finitura ultrasottile, per offrire un nuovo livello di musicalità. Tutti insieme, questi perfezionamenti rappresentano molto più che la semplice somma delle loro parti. La suonata risulta più espressiva, stimolante e divertente, tanto per i professionisti quanto per gli hobbisti.

Pagina opposta (da sx a dx): fondo di una 810e, parte anteriore di una 858e

In alto (da sx a dx): Liz e Michael (814ce) del nostro reparto elettronica

Specifiche Serie 800

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Top: abete Sitka

Finitura (corpo): lucida 3.5

Rosetta: anello singolo in abalone (bordatura in palissandro)

Intarsi tastiera: in perla, motivo "Element"

Binding: acero chiaro lineare

Elettronica: Expression System 2

Caratteristiche Premium: spessore legno e incatenatura con calibratura custom per ciascuna forma, colle proteiche (incatenatura/ponte), battipenna in palissandro, bordatura top in palissandro

Modelli

810e, 810ce, 812e, 812ce,
812e 12 tasti, 812ce 12 tasti,
812ce-N, 814e, 814ce, 814ce-N,
816e, 816ce, 856ce, 818e, 858e

Serie 700

Il nostro tributo alla grande e profonda eredità musicale del palissandro indiano nel mondo delle chitarre con corde in acciaio, a cui abbiamo conferito tre distinte personalità estetiche nell'ambito della linea Taylor. Pensata per gli amanti del palissandro che preferiscono un trattamento del top più scuro, la serie 700 evoca la classicità dell'Americana grazie alla finitura Vintage Sunburst sulla tavola armonica in abete e a un manico in mogano che si abbina perfettamente alle tonalità color caffè del palissandro stesso. Un altro materiale tradizionale, l'ivoroid, aggiunge un contrappunto cremoso insieme ai profili e alle linee delle rosette che accentuano gli armonici contorni del corpo. A livello tonale, il design di precisione della Taylor rivela la pienezza dinamica propria della voce del palissandro grazie all'aiuto degli eleganti manici e di un'intonazione nitida. Pertanto, queste chitarre rappresentano lo strumento perfetto per esplorare l'epoca musicale che più vi interessa.

Specifiche Serie 700

Fondo/Fasce: palissandro indiano

Top: abete Sitka

Finitura (corpo): lucida 6.0 / Top/manico
Vintage Sunburst

Rosetta: 3 anelli in avorio sintetico con venature

Intarsi tastiera: in avorio sintetico con venature,
motivo "Heritage Diamonds"

Binding: avorio sintetico con venature

Elettronica: Expression System 2

Modelli

710e, 710ce, 712ce, 712e 12 tasti,
712ce 12 tasti, 714e, 714ce, 714ce-N,
716ce, 756ce

Pagina opposta (da sx a dx):

716ce, 712e a 12 tasti



714ce



Serie 600

Per un certo periodo, nel mondo delle chitarre acustiche, l'acero non ha goduto di buona considerazione poiché ritenuto troppo brillante e privo del carattere degli altri legni classici. Eppure, storicamente l'acero è sempre stato considerato uno *dei* legni classici per gli altri strumenti a corde appartenenti alla famiglia dei violini. Rivisitando la serie 600 in acero dello scorso anno abbiamo voluto riproporre ai chitarristi la sua vera voce e i risultati sono stati sorprendenti. Se avevate dei pregiudizi sull'acero, vi consigliamo di abbandonarli, perché queste chitarre offrono tutto il calore, la profondità, la ricchezza e il sustain che il vostro orecchio ricerca, senza perdere la chiarezza e la trasparenza che permettono a questo legno di rispecchiare lo stile del chitarrista e di mescolarsi al suono di altri strumenti.

Pagina opposta (da sx a dx): fondo di una 618e, parte anteriore di una 614ce
In alto: Megan (612e a 12 tasti), una dei key account del nostro team Inside Sales

Specifiche Serie 600

Fondo/Fasce: acero

Top: abete Sitka torrefatto

Finitura (corpo): lucida 3.5 con colore zucchero di canna strofinato a mano (fondo/fasce/manico)

Rosetta: bordatura in puaa con ebano/avorio sintetico con venature

Intarsi tastiera: in avorio sintetico con venature, motivo "Wings"

Binding: ebano

Elettronica: Expression System 2

Caratteristiche Premium/Decorazioni: spessore legno e incatenatura con calibratura custom per ciascuna forma, top torrefatto, colle proteiche (incatenatura/ponte), filettatura in avorio sintetico con venature, back strap in ebano con intarsi motivo "Wings" in avorio sintetico, catene laterali, filettatura in avorio sintetico con venature (corpo, paletta), battipenna in ebano striato

Modelli

610e, 610ce, 612e, 612ce, 612e 12-Fret, 612ce 12-Fret, 614e, 614ce, 616e, 616ce, 656ce, 618e

Serie 500

Le nostre chitarre rivitalizzate in mogano sono ricche di finiture affascinanti, a partire dalla nuova incatenatura che incrementa il volume ed esalta la ricchezza dei toni bassi e la proiezione, rendendo al contempo lo strumento più reattivo. I nuovi top in abete Lutz arricchiscono ora i modelli Grand Symphony e Dreadnought, producendo un suono potente che ricorda quello dell'abete Adirondack, mentre i top in cedro del Grand Concert e del Grand Auditorium rispondono con calore e intensità. Al contempo, i modelli interamente in mogano della serie continuano a renderne ancora più intenso il carattere vintage con una finitura Shaded Edgeburst su corpo e manico. Le altre allettanti versioni comprendono una coppia di Grand Concert da 12 corde/12 tasti, disponibili con top in cedro o mogano, e una coppia di Dreadnought, ovvero la 510e con top in abete e la 520e con top in mogano, caratterizzate da un'incisione a V e manico da 24-7/8 pollici e pertanto ideali per lo strumming. È quindi probabile che quest'anno vi serva parecchio tempo in più per provare tutte le emozionanti novità offerte dalla serie 500.

Specifiche Serie 500

Fondo/Fasce: mogano tropicale

Top: mogano, abete Lutz (GS, DN) o cedro (GC, GA)

Finitura (corpo): lucida 6.0 con edge burst sfumato (modelli con top in mogano)

Rosetta: guscio di tartaruga sintetico/avorio sintetico

Intarsi tastiera: in avorio sintetico con venature, motivo "Century"

Binding: guscio di tartaruga sintetico

Elettronica: Expression System 2

Modelli

510, 510e, 520e, 512ce,
512 12 tasti, 512e 12 tasti,
512ce 12 tasti, 522ce, 522e 12 tasti,
522ce 12 tasti, 552ce 12 tasti,
562ce 12 tasti, 514ce, 514ce-N,
524ce, 516ce, 526ce, 556ce



514ce



Serie 400

Sebbene abbiano rappresentato per anni un punto fermo della linea Taylor, le nostre chitarre in ovangkol della serie 400 continuano a essere scoperte e imbracciate da numerosi chitarristi, grazie anche a un profilo tonale completo paragonabile a quello del palissandro. L'ampiezza tonale naturale e la gamma armonica dinamica dell'ovangkol ben si adattano ad applicazioni d'uso e stili di corpo differenti ed è anche per questo che l'anno scorso abbiamo aggiunto alla serie la Grand Orchestra 418e. Quest'anno diamo il benvenuto alla Grand Orchestra 418e a 12 corde, ovvero uno dei due nuovi modelli GO a 12 corde (insieme alla 858e in palissandro) che entreranno a far parte della linea dal 2016.

Il corpo completamente lucido conferisce inoltre un aspetto brunito che amalgama i toni dorati dell'ovangkol al delicato top in abete Sitka.

Specifiche Serie 400

Fondo/Fasce: ovangkol
Top: abete Sitka
Finitura (corpo): lucida 6.0
Rosetta: 3 anelli, bianca
Intarsi tastiera: segnatasti da 4 mm in acrilico italiano
Binding: bianco
Elettronica: Expression System 2

Modelli

410e, 410ce, 412e, 412ce, 412ce-N, 414e, 414ce, 414ce-N, 416e, 416ce, 456ce, 418e, 458e

Da sx a dx: 458e, 416ce



Serie 300

Con la nostra serie 300, innumerevoli chitarristi hanno avuto la possibilità di scoprire i piaceri dell'esperienza acustica offerta dal legno massello. Quest'anno la serie 300, così come la 500, amplia la propria gamma con nuovi legni e modelli. Sarà quindi possibile scegliere tra gli abbinamenti di sapele/abete e blackwood/mogano. Quest'ultima accoppiata di legni ha ispirato la nostra nuova Dreadnought 360e a 12 corde, audace ma al contempo armoniosa, nonché il calore e l'energia della Grand Concert 322e a 12 tasti. Un'altra novità per il 2016 è rappresentata dal manico dei modelli Dreadnought a sei corde, caratterizzato da una più comoda lunghezza di 24-7/8 pollici. Gli aggiornamenti estetici comprendono una finitura Shaded Edgeburst sulle versioni con top in mogano, mentre tutti i modelli della serie sfoggiano ora il nostro intarsio a piccoli rombi.

Specifiche Serie 300

Fondo/Fasce: sapele (top in abete) o blackwood (top in mogano)
Top: abete Sitka o mogano
Finitura (fondo/fasce): satinata 5.0
Finitura (top): mogano: satinata 5.0/edge burst sfumato; abete: lucida 6.0
Rosetta: 3 anelli, nera
Intarsi tastiera: in acrilico italiano, motivo "Small Diamonds"
Binding: nero
Elettronica: Expression System 2

Modelli

310, 310e, 310ce, 320, 320e, 360e, 312, 312e, 312ce, 312e 12 tasti, 312ce 12 tasti, 312ce-N, 322, 322e, 322ce, 322e 12 tasti, 322ce 12 tasti, 314, 314e, 314ce, 314ce-N, 324, 324e, 324ce, 316ce, 326ce, 356e, 356ce

Bob del servizio clienti con una 360e



Serie 200 Deluxe

La nostra celebre collezione 200 Deluxe offre un equilibrio perfetto tra design raffinato e grande varietà estetica, che consente di convogliare la chiarezza tonale e la suonabilità tipiche delle chitarre Taylor in una varietà di valide opzioni. Gli stili di corpi disponibili comprendono Grand Auditorium and Dreadnought e tutti i modelli sono dotati di solide tavole armoniche in abete Sitka. Le opzioni di fondo e le fasce in legno multistrato comprendono koa, palissandro e sapele, mentre la scelta di colori include un top sunburst con palissandro a strati oppure una Grand Auditorium interamente nera. Tutti i modelli presentano un corpo completamente lucido, elettronica Expression System 2 opzionale e vengono forniti con custodia rigida Taylor. La novità della serie per il 2016 è rappresentata dalla Grand Auditorium 254ce-DLX a 12 corde: una scelta ideale per chi desidera completare con la ricchezza delle doppie corde la propria gamma di acustiche senza dover spendere una fortuna.

Specifiche Serie 200 Deluxe

Fondo/Fasce: palissandro, koa o sapele multistrato

Top: abete Sitka

Finitura (corpo): lucida 6.0

Rosetta: a 3 anelli bianca o anello singolo in acrilico italiano (modelli BLK & SB)

Intarsi tastiera: in acrilico italiano, motivo "Small Diamonds"

Binding: bianco o crema (modelli koa multistrato)

Elettronica: Expression System 2

Modelli

210 DLX, 210e DLX, 210ce DLX, 210ce-K DLX, 214 DLX, 214e DLX, 214ce DLX, 214ce-K DLX, 214ce-BLK DLX, 214ce-SB DLX, 254ce DLX

Da sx a dx: 254ce DLX, 214ce-SB DLX





Serie 200

La serie 200 propone, a un prezzo accessibile, tutti gli elementi essenziali di una grande chitarra: un'eccellente suonabilità, un'intonazione impeccabile lungo tutto il manico e un pickup di livello professionale. Il solido top in abete Sitka è stato abbinato a fondo e fasce in palissandro multistrato per ottenere un look classico e un suono che migliora con il tempo. Poiché la gamma di opzioni offerta dalla serie 200 Deluxe è molto vasta, la scelta di modelli risulta in questo caso particolarmente semplificata e comprende una Grand Auditorium o una Dreadnought con spalla mancante, corde in acciaio ed elettronica Expression System® 2 e una Grand Auditorium con spalla mancante, corde in nylon e pickup ES-N. Il nuovo assortimento di dettagli include profili bianchi, segnatasti intarsiati, un battipenna finto tartaruga nonché fondo e fasce con verniciatura satinata e top lucido. Tutti e tre i modelli vengono forniti con una leggera ma robusta custodia rigida.

Specifiche Serie 200

Fondo/Fasce: palissandro multistrato
Top: abete Sitka
Finitura (corpo): satinata 5.0 per fondo/fasce; lucida 6.0 per il top
Rosetta: 3 anelli, bianca
Intarsi tastiera: segnatasti da 6 mm
Binding: bianco
Elettronica: Expression System 2

Modelli

210ce, 214ce, 214ce-N

Da sx a dx:
210ce, 214ce



210ce



Serie 100

Le chitarre della nostra serie 100, esattamente come quelle della serie 200, rendono accessibile a tutti un'esperienza musicale di livello superiore. Questi strumenti consentono di accelerare la crescita dei musicisti e aumentarne la soddisfazione, indipendentemente dal livello tecnico. Fondo e fasce in sapele multistrato sono abbinati a un solido top in abete Sitka, mentre un manico lievemente più stretto da 1-11/16 pollici (rispetto a quelli da 1-3/4 pollici propri dei modelli con corde in acciaio della serie 300 o di serie superiori) agevola l'esecuzione del barrè per i chitarristi in erba. È possibile scegliere tra i modelli Grand Auditorium e Dreadnought con e senza spalla mancante oppure la Dreadnought 150e a 12 corde, un vero e proprio best seller nella sua categoria. A partire dal 2016, tutti i modelli saranno dotati del nostro pickup Expression System® 2. Le dotazioni standard comprendono profili e battipenna neri e un corpo con verniciatura opaca; inoltre, tutti i modelli vengono forniti con una custodia morbida Taylor.

Specifiche Serie 100

Fondo/Fasce: sapele multistrato
Top: abete Sitka
Finitura (corpo): opaca 2.0
Rosetta: 3 anelli, bianca
Intarsi tastiera: segnatasti da 6 mm
Binding: nero
Elettronica: Expression System 2

Modelli

110e, 110ce, 150e,
114e, 114ce

Da sx a dx:
114ce, 150e



110e



Serie GS Mini

In poco più di cinque anni, la GS Mini ha accumulato un'enorme base di acquirenti soddisfatti e la richiesta continua a crescere. È evidente come le dimensioni ridotte della Mini risultino particolarmente allettanti, eppure basta strimpellarla appena per rivelare l'imponente voce di una chitarra di taglia regolare. Questa mescolanza di portabilità e musicalità si è dimostrata una combinazione vincente e adeguata alle situazioni più disparate: dal divano di casa al campeggio, fino ad arrivare alle sale da concerto. Non è troppo grande, né troppo preziosa, né troppo cara e questa sua acclamata accessibilità le ha universalmente conferito un enorme fascino e la fama di strumento adatto al divertimento. La ridotta lunghezza del diapason da 23-1/2 pollici semplifica enormemente la formazione degli accordi. Per il 2016, i nostri due modelli premium acustici/elettrici, ovvero la GS Mini-e RW in palissandro multistrato/massello di abete e GS Mini-e Koa in koa multistrato/massello di koa, verranno migliorati con l'aggiunta del pickup ES2.

Specifiche GS Mini

Fondo/Fasce: sapele, palissandro o koa multistrato

Top: abete Sitka, mogano o koa

Finitura (corpo): opaca 2.0

Rosetta: 3 anelli, bianca

Intarsi tastiera: segnatasti da 5 mm

Binding: nessuno

Elettronica: predisposta per ES-Go o Expression System 2 (GS Mini-e Koa, GS Mini-e RW)

Modelli

GS Mini, GS Mini Mahogany, GS Mini-e RW, GS Mini-e Koa

***In alto (da sx a dx):** Daniel (GS Mini-e Koa) del nostro team di selezione del personale, Matt Dudley (GS Mini-e RW) del reparto Body e Cynthia (GS Mini in mogano), addetta contabilità clienti dell'ufficio finanziario*

***Pagina opposta (da sx a dx):** GS Mini-e Koa, GS Mini-e RW*





Serie **Baby**

Sebbene sia stata concepita come uno strumento adatto ai bambini e abbia ormai l'età di uno studente universitario, l'adorabile Baby Taylor ha stabilmente conservato il suo fascino in parte perché si tratta di uno strumento musicale che può essere apprezzato da chiunque. La Dreadnought di dimensioni pari a tre quarti ha aiutato i musicisti in tour, come Taylor Swift, a sviluppare nuove idee tra un concerto e l'altro ed è stata l'affidabile complice musicale di numerosi viaggiatori in cerca di ispirazione nei loro spostamenti in giro per il mondo. Anche la sua sorella maggiore, la Big Baby (15/16 di dimensioni), è un'eccellente compagna di viaggio con il suo corpo snello profondo appena quattro pollici, ovvero solo mezzo pollice in meno rispetto alla Dreadnought standard. Sia la Baby che la Big Baby sono inoltre disponibili con il pickup Expression System Baby™ (ES-B), che include elementi di design piezoelettrici propri dell'ES2 di Taylor. Il pickup è azionato da un preamplificatore integrato che comprende anche un accordatore cromatico digitale, un display a LED per l'accordatura con indicatore di batteria scarica e i controlli di tono e volume.

Specifiche Baby

Fondo/Fasce: sapele multistrato
Top: abete Sitka o mogano
Finitura (corpo): opaca 2.0
Rosetta: anello singolo, nera (serigrafia custom per TSBT)
Intarsi tastiera: segnatasti da 6 mm
Binding: nessuno
Elettronica: ES-B con accordatore integrato

Modelli

BT1, BT1-e, BT2 (Mahogany Top), BT2-e, TSBT (Taylor Swift Model), TSBTe, BBT (Big Baby), BBT-e

Da sx a dx: TSBT-e (modello Taylor Swift), Big Baby Taylore, Baby Mahogany-e



BT2



Nylon

Uno dei tratti più seducenti di una chitarra con corde in nylon è il modo in cui il suo carattere tonale evocativo riesce istantaneamente a cambiare la natura di un brano. Ciò rende il nylon un elemento indispensabile sia per comporre le canzoni che per infondere un gusto o una struttura ritmica differenti in una miscela musicale. Le nostre chitarre con corde in nylon sono state progettate pensando agli utenti delle corde in acciaio, per offrire un crossover ideale con un manico dal profilo elegante (1-7/8 pollici di larghezza rispetto al più ampio manico delle chitarre classiche tradizionali) e una leggera curvatura della tastiera (20 pollici rispetto ai 15 delle nostre chitarre con corde in acciaio). Aggiungete poi caratteristiche moderne come la spalla mancante, l'elettronica integrata per le acustiche e gli altri caratteristici dettagli di design e avrete la certezza di trovarvi al cospetto di una chitarra della famiglia Taylor. Delle due forme del corpo disponibili, i modelli Grand Concert con corde in nylon vantano un design a 12 tasti che ne ottimizza il tono, mentre il manico delle Grand Auditorium si unisce al corpo in corrispondenza del 14° tasto. I modelli spaziano dalla serie 200 fino alla 800 e offrono una vasta gamma di abbinamenti di legni e dettagli estetici. Con una Taylor dotata di corde in nylon nel vostro parco chitarre, vi ritroverete a suonare una classica più spesso del previsto. La vostra Taylor con corde in acciaio capirà.

Specifiche corde di nylon

Serie: 200-800
Stili corpo: Grand Auditorium o Grand Concert (12 tasti)
Larghezza manico: 1-7/8 pollici (ca. 47,6 mm)
Corde: D'Addario per chitarra classica tensione extra forte
Elettronica: ES-N
Nota: per maggiori specifiche tecniche, consultare le singole serie

Modelli

812ce-N, 814ce-N,
 714ce-N, 514ce-N,
 412ce-N, 414ce-N,
 312ce-N, 314ce-N,
 214ce-N, JMSM
 (Jason Mraz
 Signature Model)

Da sx a dx: 312ce-N, 814ce-N



714ce-N

Custom

Una chitarra custom Taylor è qualcosa di veramente speciale. Dopo tutto, è la vostra Taylor, progettata per soddisfare i vostri gusti musicali ed estetici. Abbiamo reso in ogni modo più accessibile l'idea di possedere una chitarra custom, offrendo tempi di consegna inferiori a otto settimane.

È persino possibile non aspettare affatto: potreste non resistere al fascino di una delle irresistibili chitarre esclusive progettate dal nostro team di vendita ed esposte a un Taylor Road Show oppure a un evento "Trova la chitarra ideale". Adoriamo mettere in mostra le configurazioni custom, perché a volte non si sa cosa si vuole finché non si vede, si suona e si ascolta l'oggetto dei propri desideri. Uno dei nostri modelli speciali potrebbe fornirvi l'ispirazione adeguata per la creazione del vostro design personale.

Avrete la possibilità di scegliere fra un ricco menu di opzioni, che vanno dagli speciali abbinamenti di legni agli intarsi, fino ai filetti decorativi e agli altri elementi strutturali. Da questo punto di vista, il vostro rivenditore Taylor di fiducia rappresenta un'ottima risorsa. Molti hanno visitato lo stabilimento Taylor per scegliere i legni e progettare insieme ai nostri esperti modelli personalizzati per i loro negozi. Anche i nostri team di vendita e produzione mettono a disposizione la loro grande esperienza, derivante dalla progettazione, nel corso degli anni, di migliaia di chitarre custom. A livello tonale ed estetico, sappiamo bene cosa funziona e cosa è meglio evitare e ci piace aiutare i clienti a implementare le loro idee in una chitarra che sappia ispirarli in maniera unica.

Le nostre categorie custom coprono tutte le forme delle acustiche standard, nonché le baritone, le chitarre a 12 tasti, quelle con corde in nylon, le T5 e le T3. Le scelte di legno includono varietà non offerte dalle linee standard, come noce, sequoia sinker e abete Adirondack, ma anche tipologie di prima qualità che vantano una ricca figurazione. Naturalmente, il nostro impegno nei confronti di un approvvigionamento responsabile comporta la possibilità che la disponibilità del legno sia soggetta a cambiamenti.

Per un elenco delle nostre categorie custom attuali, consultate il listino prezzi che si trova su taylorguitars.com. Se volete un'ispirazione per il vostro modello, date uno sguardo alla galleria di foto di chitarre custom disponibile su taylorguitars.com. Per consultare una guida completa sugli intarsi, visitate il vostro rivenditore Taylor locale.

Se risiedete negli Stati Uniti o in Canada e avete domande sul nostro programma Custom, contattate il vostro rivenditore di fiducia oppure chiamateci al numero 1-800-943-6782. I clienti che risiedono invece al di fuori del Nord America potranno invece rivolgersi al rivenditore Taylor locale.

Grand Symphony con fondo/fasce in acero quilted di grado AA, top in abete Sitka, spalla mancante fiorentina, Desert Sunburst, binding e rosetta figurati in koa e segnatasti offset in abalone; T5z con top in acero quilted di grado A, colore top Brown Sugar e segnatasti in abalone

Grand Concert con fondo/fasce in noce di grado AA e Edge Burst sfumato





Elettronica per le acustiche Taylor

Il nostro impegno nei confronti dei migliori suoni acustici non si esaurisce con le chitarre, ma abbraccia anche l'amplificazione. Ecco perché diversi anni fa abbiamo deciso di mettere la nostra esperienza nel campo dei suoni acustici al servizio dello sviluppo di un pickup brevettato in grado di catturare, sia durante le registrazioni che nelle esibizioni live, la personalità tonale ricca di sfumature di una chitarra Taylor, nonché lo stile del musicista. Negli anni seguenti la sua introduzione, abbiamo continuato a sviluppare l'originale Expression System® esattamente come abbiamo fatto per le nostre chitarre.

Nel 2014 abbiamo presentato e brevettato il nostro più recente modello di pickup/preamplificatore, ovvero l'Expression System 2 (ES2), che ha rappresentato un'importante evoluzione nella tecnologia dei pickup piezoelettrici grazie alla possibilità di sfruttare più aspetti delle proprietà dinamiche delle chitarre e all'innovativo design di montaggio dietro alla selletta.



A fronte della sua impareggiabile semplicità d'uso, delle qualità naturali dei toni e dell'affidabilità nelle prestazioni, l'ES2 ha presto ottenuto il consenso dei chitarristi in tournée, degli ingegneri del suono degli spettacoli dal vivo e di altri musicisti che sfruttano regolarmente il suono amplificato. Inoltre, il preamplificatore da studio e i controlli dei toni consentono di modellare facilmente il suono e di renderlo adatto a diversi ambienti live e studio.

L'ES2 è diventato un elemento standard di una gamma di modelli acustici/elettrici in continua espansione e quest'anno prevediamo di installarlo su quasi tutta la linea di chitarre Taylor (compresi i modelli delle serie 100/200/200 Deluxe e GS Mini-e).

I modelli Baby e Big Baby continuano a implementare il nostro pickup Expression System Baby (ES-B), che integra inoltre un accordatore, mentre i modelli con corde in nylon sfruttano il pickup ES-N®.

La cantautrice Tori Kelly, nominata al Grammy come Miglior artista esordiente, si esibisce con la sua 714ce con elettronica ES2 sul palco Taylor al Winter NAMM Show



Serie T3

Le chitarre elettriche semi-hollowbody hanno sempre offerto ai musicisti una grande versatilità tonale e sono state infatti impiegate per tantissimi generi musicali diversi, che spaziano dal jazz al rockabilly, dal classic rock fino a country, power pop e molto altro ancora. Per creare la T3 ci siamo basati proprio su questo retaggio eclettico e sugli innovativi modelli Taylor. Il suo cuore è il nostro modello brevettato di pickup. La configurazione standard prevede i nostri humbucker ad alta definizione, oppure gli Alnico vintage che offrono un calore senza pari. Lo switch a tre vie copre le configurazioni solo manico, manico/ponte e solo ponte, mentre l'applicazione coil-splitting (che si ottiene tirando verso l'alto il potenziometro del volume) trasforma gli humbucker in pickup single coil. Ruotate il potenziometro del tono per aumentare i medi e tiratelo verso l'alto per attivare un altro livello di controllo che consente di ottenere maggiore calore senza perdere chiarezza.

Abbiamo inoltre aumentato il piacere di suonare con modelli che comprendono la nostra solidissima giunzione del manico T-Lock®, un ponte roller che preserva la stabilità dell'accordatura e opzioni di cordiere che includono una stoptail (T3) o una Bigsby per vibrato (T3/B). Utilizzata in tandem con il ponte roller, la cordiera Bigsby offre un eccellente controllo del timbro che rende estremamente divertenti le sperimentazioni con il vibrato. Con il suo top in acero figurato, diverse opzioni di colori/effetti burst e hardware in nickel, la T3 unisce uno stile neo-vintage con prestazioni di prima classe.

Specifiche T3

Corpo: sapele parzialmente cavo

Top: acero multistrato (fiammato o figurato)

Finitura: lucida

Intarsi tastiera: segnatasti da 4 mm

Binding: bianco

Ponte: tipo roller cromato, con stop-tail (T3) o vibrato Bigsby (T3/B)

Opzioni colore/burst:

Natural (standard), Ruby Red Burst, Black, Orange, Tobacco Sunburst, Honey Sunburst

Elettronica: humbucker HD Taylor con split coil (opzionale: Vintage Alnicos)

Modelli

T3, T3/B

Da sx a dx: T3/B nei colori Orange e Tobacco Sunburst

Serie T5

Dal momento del lancio della T5 originale, avvenuto nel 2005, la nostra famiglia T5 di elettroacustiche ibride hollow-body è cresciuta e si è ampliata. Il suo rivoluzionario design ha unito i mondi delle elettriche e delle acustiche come nessun'altra chitarra ha saputo fare, per offrire ai musicisti una gamma dinamica di suoni elettrici e acustici amplificati in un solo strumento. La magia sta tutta nella commistione tra i nostri modelli brevettati di pickup e le possibilità di switch. Una tavola armonica attiva e un sensore magnetico situato nel corpo catturano la voce acustica naturale, mentre due pickup, ovvero un humbucker nascosto nel manico e uno visibile sul ponte, producono una vastissima gamma di suoni elettrici. Lo switch a cinque vie e i controlli dei toni integrati permettono ai musicisti di passare in un attimo dai caldi suoni del jazz, al blues d'annata fino alle distorsioni più pesanti. La doppia compatibilità della T5 con gli amplificatori elettrici e acustici (oppure entrambi con un A/B box) si traduce in un ampio ventaglio sonoro al servizio dei musicisti.

La nuova sorella della T5, la T5z, offre tutte queste eccezionali possibilità in un corpo più compatto (più simile a quello di una solid body), adatto agli amanti delle chitarre elettriche per via della curvatura della tastiera da 12 pollici (rispetto ai 15 pollici della T5), dei tasti jumbo che semplificano il bending delle corde e di una resistenza alla risonanza leggermente maggiore con la distorsione high-gain.

Sia la T5 che la T5z offrono quattro opzioni di modelli, ognuno caratterizzato da una diversa tavola armonica di koa fiammato, acero mazzato, abete o mogano, con i pacchetti di dettagli e le scelte di colori corrispondenti. Sono inoltre disponibili due modelli di T5z a 12 corde (Custom e Classic).

Specifiche Serie T5

T5/T5z Custom: top in koa fiammato, corpo cavo in sapele, finitura lucida con top edge burst sfumato, intarsi tastiera motivo "Spires" in acrilico italiano, binding bianco, hardware dorato (T5z custom anche a 12 corde)

T5/T5z Pro: top in acero mazzato, corpo cavo in sapele, finitura lucida, intarsi tastiera motivo "Spires" in acrilico italiano, binding bianco, hardware in nichel

Colori/Burst: Borrego Red, Pacific Blue, Gaslamp Black, Tobacco Sunburst

T5/T5z Standard: top in abete Sitka, corpo cavo in sapele, finitura lucida, intarsi tastiera motivo "Small Diamonds" in perla, binding bianco, hardware in nichel

Colori/Burst: Black, Honey Sunburst, Tobacco Sunburst

T5/T5z Classic: top in mogano, corpo cavo in sapele, finitura mogano satinata/classica, intarsi tastiera motivo "Small Diamonds" in perla, hardware in nichel (T5z Classic anche a 12 corde)

Da sx a dx: T5z-12 Custom, T5 Custom, T5 Pro nel colore Tobacco Sunburst



IL COLLEGAMENTO TRA INDUSTRIA E SILVICOLTURA

I nostri sforzi nel campo della produzione e dell'approvvigionamento sono collegati da un modo di pensare innovativo e da un impegno nei confronti di una silvicoltura sociale. Di Chalise Zolezzi

Nel corso degli anni abbiamo descritto alcune delle iniziative illuminate di Taylor nel campo dell'approvvigionamento del legno. Lo stesso modo di pensare innovativo che sostiene i nostri progressi nel mondo della produzione e del design delle chitarre è anche alla base dei nostri sforzi per mettere in atto nuovi modelli di silvicoltura sociale che investano nelle comunità locali, nelle foreste e, in ultima istanza, nel futuro.

Negli ultimi quindici anni abbiamo raccontato il nostro lavoro in Honduras, dove dei pionieristici programmi di silvicoltura sociale hanno creato un'economia vitale e sostenibile mantenendo il valore del legno all'interno delle comunità locali, risultato ottenuto in parte offrendo una formazione specifica all'interno dell'area di interesse. In un periodo più recente abbiamo portato la stessa visione di trasformazione all'interno di Crelicam, la nostra segheria di ebano

in Camerun, modificando le modalità di raccolta, lavorazione e perfino di crescita dell'ebano. Proprio l'anno scorso, Crelicam ha intrapreso una nuova avventura: la propagazione di piantine di ebano. Crelicam ora sta coltivando una nuova generazione di alberi per ebano con un vivaio interno dedicato all'ebano, rendendo così la segheria l'unica entità nel settore della silvicoltura in Camerun ad aver ricevuto l'approvazione del Ministero della Foresta e della Fauna (MINFOF) per la riforestazione dell'ebano. Il nostro lavoro e le nostre piantine di ebano sono ancora giovani, e stiamo registrando sempre più dati sulla propagazione dell'ebano e sul suo ambiente di crescita ottimale.

Oltre a questo lavoro, Taylor ha condiviso la propria missione con tutto il mondo durante la Congo Basin Forest Partnership (CBFP), una riunione dei Paesi che condividono il bacino del Congo e che agiscono per la sua sal-

vanguardia, e ha stabilito rapporti con il Congo Basin Institute, un nuovo istituto di ricerca forestale situato in Camerun, avviato in collaborazione con la University of California, a Los Angeles.

Attraverso il nostro lavoro in Camerun siamo riusciti a effettuare significativi investimenti al fine di garantire ai dipendenti di Crelicam un ambiente di lavoro sano e sicuro. Oltre a implementare vari programmi benessere per i dipendenti, l'azienda ha rinnovato la segheria per aumentare la capacità di lavorazione del legno. Le novità introdotte includono un nuovo stabilimento con pavimentazione in cemento, una corrente elettrica costante e un viale d'accesso in ghiaia per un trasporto più comodo. Nello spazio sono state introdotte nuove seghe e nuovi macchinari per aumentare la nostra capacità di continuare a trasformare l'ebano e a massimizzare il rendimento, lasciando così più alberi nella foresta. Altri

miglioramenti comprendono l'aggiunta di una cucina costruita dai dipendenti di Crelicam, la progettazione di giardini nei terreni circostanti e un nuovo pozzo che rifornisce acqua fresca per la fabbrica e per la comunità locale.

I nostri rapporti con il nostro fornitore di abete e acero Steve McMinn, e con la sua azienda, la Pacific Rim Tonewoods, continuano a essere fiorenti e presentano sempre nuove sfide, come l'esplorazione del Lutz come legno musicale sostenibile del futuro (vedi il nostro articolo sulla nuova serie 500 a pagina 16), e la nuova avventura nata dalla collaborazione tra Taylor e PRT nelle Hawaii. Come per altre nostre iniziative, la visione innovativa della joint venture è dedicata al perseguimento delle best practice nella gestione forestale, di modelli innovativi di riforestazione e dell'immissione nel mercato di legni musicali raccolti in maniera etica. I nostri sforzi

nelle Hawaii proseguono, e forniremo maggiori dettagli nei prossimi numeri di Wood&Steel.

Tornando allo stabilimento di El Cajon, il Green Team interno di Taylor sta riducendo gli sprechi e sta lavorando alla sostenibilità della fabbrica e della comunità locale. Il team ha iniziato varie iniziative per la riduzione degli sprechi nei settori dell'utilizzo della carta, delle bottiglie d'acqua, dei componenti e delle attrezzature riciclabili e immettendo piatti e bicchieri riutilizzabili in tutte le cucine del campus. Il team è attivo anche all'interno della comunità, lavorando a stretto contatto con le riserve naturali locali per piantare nuovi alberi. Fino ad oggi ne sono stati piantati mille, rendendo più belle e sane queste aree sensibili nella forma di ecosistemi della salute.



Da sinistra in alto in senso orario: i membri del team Crelicam prendono le misure per costruire i nuovi muri della fabbrica; le nuove seghe a nastro che verranno presto usate nella fabbrica; pausa durante il lavoro; il Green Team di Taylor supervisiona un progetto di rimboscimento; vivaio di ebano Crelicam; un pozzo d'acqua serve sia la fabbrica, sia la comunità locale. **Pagina opposta:** le piantine di ebano del vivaio presso lo stabilimento



IL MESTIERE

Chitarre: voi come la preferite?
Non lasciatevi spaventare dalla varietà della nostra gamma di chitarre. I nostri modelli presentano più similitudini che differenze.

Come per molti, la mia giornata inizia con un caffè, e se anche voi avete questa abitudine, vi sarà di certo capitato di rispondere alla domanda "tu come lo preferisci?"

Pensando al normale caffè che beviamo a casa, è possibile rispondere in modo semplice. Ma se invece pensiamo alle diverse miscele, al tipo di tostatura, agli svariati aromi e sapori, allora le cose cambiano. Ecco che ci

troviamo di fronte a un'infinità di opzioni e combinazioni. Pensate anche a quanti tipi diversi di caffè si possono ordinare in un bar.

Questo mi riporta alla mente l'attuale varietà di chitarre disponibile di questi tempi, in grado di confondere o addirittura intimorire sia principianti che chitarristi esperti. Quale grandezza? Quale tipo? Quale carattere? Quale forma? Osservando le numerose opzioni presentate in questa nostra

guida annuale, vi starete chiedendo da dove iniziare. Innanzitutto una precisazione: sono tutte chitarre di ottima fattura. Nonostante i tanti dettagli di design che le distinguono e le caratterizzano, tutte sono state costruite artigianalmente per lo stesso scopo: fare musica. Pensate alle diverse opzioni come alle svariate tipologie di espresso e ricordatevi che tutti questi modelli, proprio come i vari caffè, hanno lo stesso ruolo fondamentale: vi aiutano ad affrontare la vita. Qui non esistono scelte giuste o sbagliate.

Come li aiutano, non credo che esista un'unica chitarra che vada bene per tutti. Ogni musicista è unico, con la sua musica e il suo stile, anche un principiante. Di conseguenza, lo strumento che scegliete deve essere in grado di adattarsi perfettamente

alla vostra sensibilità. Premesso ciò, possiamo affermare che la vera bellezza di uno strumento di ottima fattura sta nel possedere qualità tali da poter esprimere un'infinità di idee musicali diverse.

Quando descrivo una chitarra definendola il massimo per un particolare stile musicale, senza eccezioni, allo stesso tempo ho paura di averla etichettata, di averne omesso qualche tratto o fatto intendere che non possa essere ugualmente all'altezza in altri stili. L'idea che una chitarra sia adatta a una sola cosa è sbagliata. Queste chitarre non nascono per avere un unico scopo nelle loro esistenze musicali, ma per essere in grado di mostrare specifiche inclinazioni e attitudini che si relazionano in vario modo a diversi usi.

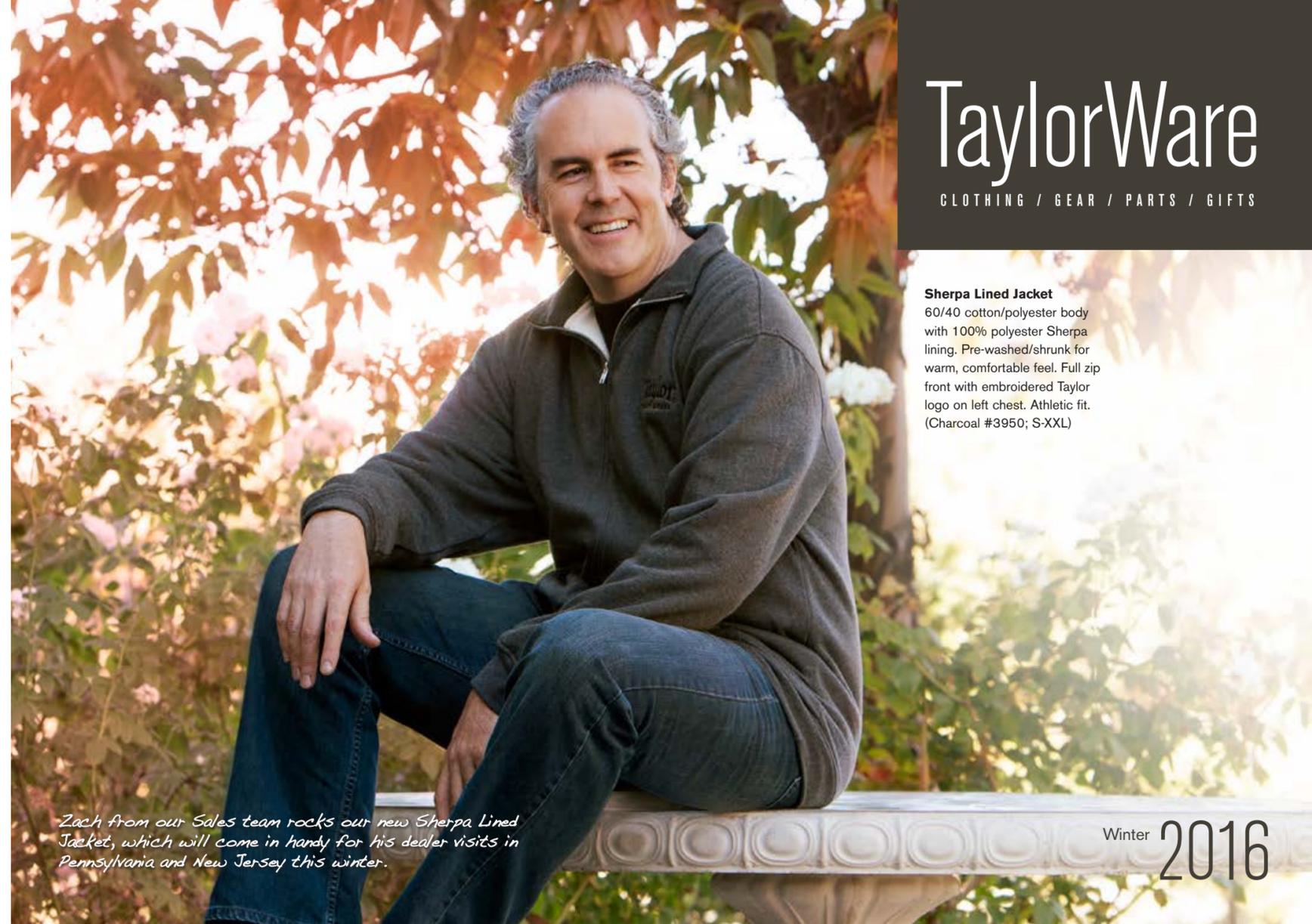
Mi trovo di fronte a una situazione simile nel mio lavoro, quando studio i singoli pezzi di legno. Ciascuno di essi è dotato di una caratteristica o di una personalità intrinseca che ne determina l'essiccamento e la stagionatura. Di affermazioni assolute ce ne sono poche: ad esempio, non potrei mai dire che il mogano resta sempre esattamente lo stesso, con una densità determinata e invariabile. Le tavole di mogano possono risultare simili tra loro e rispecchiare tendenze analoghe, ma non saranno mai perfettamente identiche tra loro. Di certo le somiglianze in termini di forma e funzione saranno evidenti se messe a confronto con un altro tipo di legno, ma ogni tavola resta comunque unica. Modificando i tempi di stagionatura, la tendenza di ciascun pezzo a piegarsi, torcersi o spostarsi cambierà in modo molto sottile durante la lavorazione. La via migliore da seguire sta nel rispettare la personalità delle tavole, lavorandole in modo tale da guidarne i tratti nella direzione naturale, sapendo che ciò che chiediamo loro è di offrirci il meglio per la chitarra.

Mi piace incoraggiare un atteggiamento di questo tipo quando un musicista sceglie uno strumento. Non vedo dettami assoluti in questa scelta perché non esistono né musicisti, né stili di suonata identici tra loro. Normalmente, ogni chitarra avrà una propensione verso un determinato contesto musicale o uso che dovrebbe completare la sensibilità di un musicista, ma qui c'è davvero un ampio spazio musicale in gioco.

Spesso mi piace bere il caffè più lungo, ma altre volte lo preferisco ristretto. Adoro entrambi, come adoro il cappuccino e il caffè macchiato. Allo stesso modo posso dire di amare le Grand Concert e le Dreadnought.

Adoro l'acero, il mogano e il palissandro. Sono tutti ottimi legni in grado di esprimere al meglio la musica che sento dentro. Ognuno di essi presta la sua unicità intrinseca alla mia musica e mi piace apprezzare questo aspetto assaporando le differenze.

Nel dare un'occhiata alle chitarre che costruiamo, ricordatevi che sarà impossibile definirne il suono finché non si suonano. Sarete voi a dar loro una voce. Esse offrono le loro caratteristiche uniche e la loro personalità alla vostra musica, ma sarete voi a dover scegliere la vostra chitarra, allo stesso modo in cui scegliete la musica che più vi piace e sentite vostra.



Zach from our Sales team rocks our new Sherpa Lined Jacket, which will come in handy for his dealer visits in Pennsylvania and New Jersey this winter.

Winter 2016

TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS

Sherpa Lined Jacket

60/40 cotton/polyester body with 100% polyester Sherpa lining. Pre-washed/shrunk for warm, comfortable feel. Full zip front with embroidered Taylor logo on left chest. Athletic fit. (Charcoal #3950; S-XXL)



Taylor Hoody
Fashion fit. 50/46/4 poly/cotton/rayon. (Black #2817; S-XXL)



Taylor Long Sleeve Logo T
Fashion fit. 100% cotton. (Black #2250; S-XXL)



Ladies' Birdsong Long Sleeve T
Loose fit. 100% combed cotton. (Black #4510; S-XL)



Men's Fleece Jacket
Standard fit. 60/40 cotton/poly. (#2896; S-XXL)

Caps



Taylor Trucker Cap
Plastic snap adjustable backstrap. (Black #00388, Olive #00389)

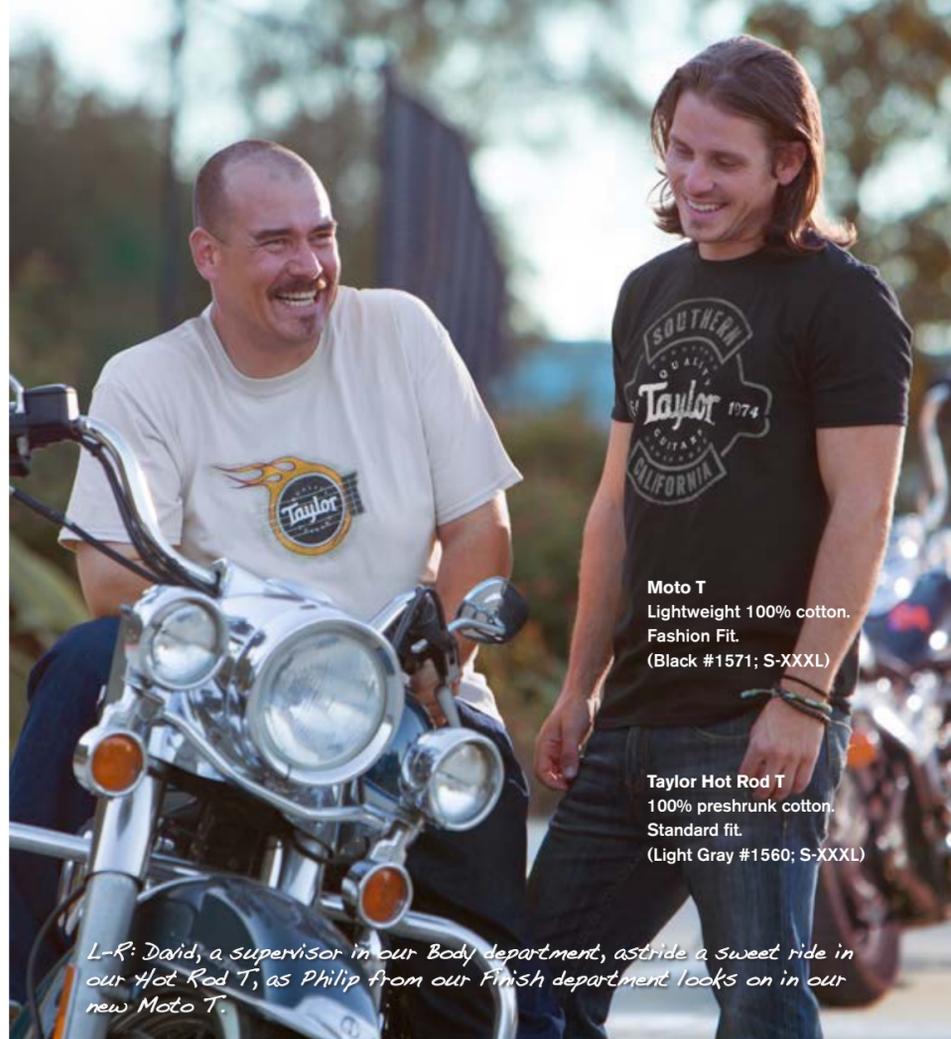


Peghead Patch Cap
Cap sizes:
S/M (#00165): 22-3/8", 57cm, size 7-1/8
L/XL (#00166): 23-1/2", 60cm, size 7-1/2 (Gray)



Men's Cap
One size fits all. (Black #00378)

Contrast Cap
Snap back, flat bill. One size fits all. (Charcoal #00381)



Moto T
Lightweight 100% cotton. Fashion Fit. (Black #1571; S-XXXL)

Taylor Hot Rod T
100% preshrunk cotton. Standard fit. (Light Gray #1560; S-XXXL)

L-R: David, a supervisor in our Body department, astride a sweet ride in our Hot Rod T, as Philip from our Finish department looks on in our new Moto T.



Men's Factory Issue T
Fashion fit. 60/40 cotton/poly. (Olive #1740; S-XXL)



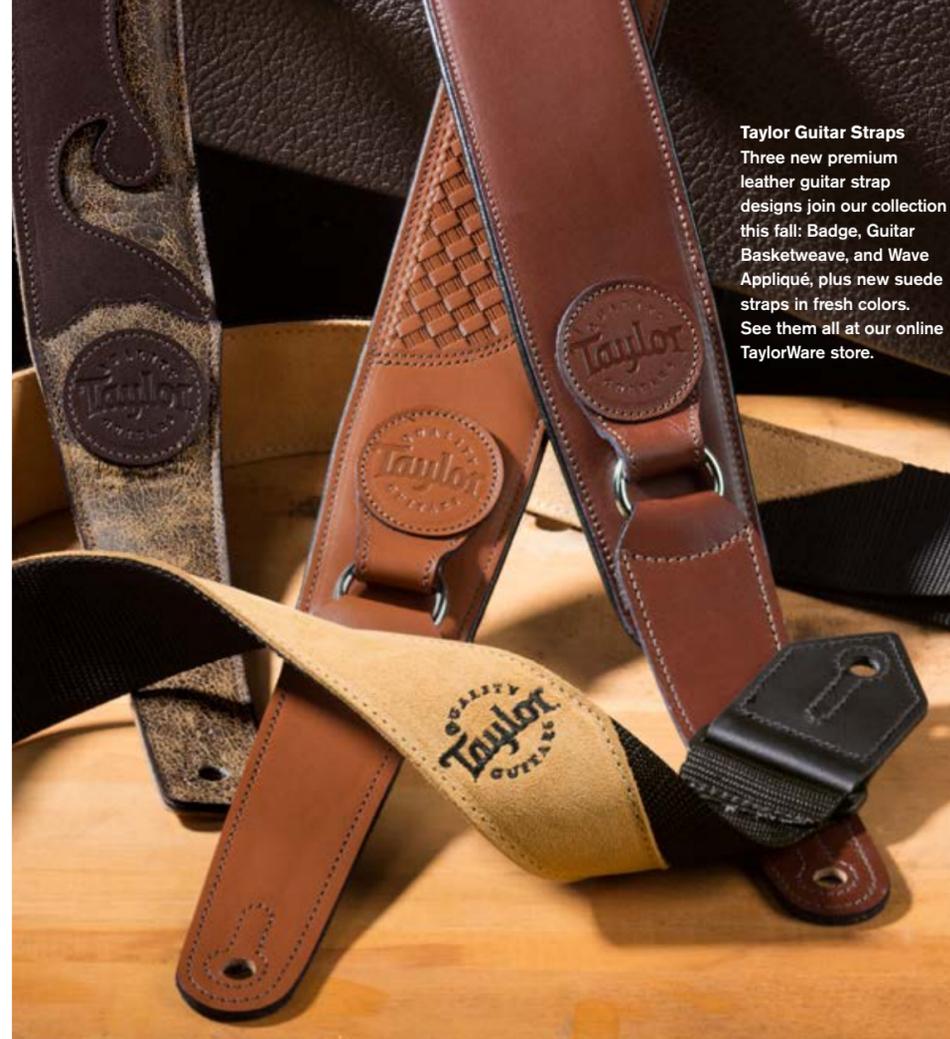
Taylor Two Color Logo T
Standard fit. 100% cotton. (Brown #1660; S-XXXL)



Men's La Guitarra T
Slim fit. 60/40 cotton/poly. (Navy #1485; S-XXL)



Guitar Stamp Work Shirt
Standard fit. Permanent press, stain-resistant poly/cotton blend. (Black #3090; S-XXXL)



Taylor Guitar Straps
Three new premium leather guitar strap designs join our collection this fall: Badge, Guitar Basketweave, and Wave Appliqué, plus new suede straps in fresh colors. See them all at our online TaylorWare store.



1) **Tumbler**
12 oz. Porcelain/Stainless. (#70004)



2) **Water Bottle**
24 oz. (#70016)



3) **Etched Pub Glass**
20 oz. (#70010)



4) **Taylor Etched Peghead Mug**
15 oz. Ceramic. (Black #70005)



5) **Taylor Mug**
15 oz. Ceramic. (Brown with cream interior, #70006)

Gift Ideas



Taylor Messenger Bag
Adjustable canvas/web strap. (Brown #61168)



Taylor Bar Stool
30" high. (Black #70200)

24" high. (Brown #70202)



Guitar Stand
Sapele/Mahogany. Accommodates all Taylor models. (#70100, assembly required)



Dual Guitar Stand
Sapele. Accommodates all Taylor models. (#70199)



Black Composite Travel Guitar Stand
Accommodates all Taylor models. (#70180)



Digital Headstock Tuner
Clip-on chromatic tuner, back-lit LCD display. (#80920)

Ultex® Picks
Six picks per pack by gauge (#80794, .73 mm, #80795, 1.0 mm or #80796 1.14 mm).



Primetone Picks™
Three picks per pack by gauge. (#80797, .88 mm, #80798, 1.0 mm or #80799 1.3 mm).

Variety Pack (shown)
Six assorted picks per pack, featuring one of each gauge. Ultex (.73 mm, 1.0 mm, 1.14 mm) and Primetone (.88 mm, 1.0 mm, 1.3 mm). (#80790)

TaylorWare

CLOTHING / GEAR / PARTS / GIFTS

1 - 8 0 0 - 4 9 4 - 9 6 0 0

Visit taylorguitars.com/taylorware to see the full line.



Bellezza mozzafiato

Tra le novità della gamma Taylor 2016 spicca la 562ce a 12 tasti, la nostra prima Grand Concert a 12 corde in assoluto. Le 12 corde Taylor sono note per la suonabilità, e questa bellezza interamente in mogano fa onore alla tradizione grazie a un body compatto e confortevole: l'ideale per chi finora ha ritenuto troppo ingombrante il corpo (o la voce) di una normale 12 corde. Anche il manico fa la sua parte nel garantire il massimo comfort di esecuzione: un 12 tasti con scala da 24-7/8" estremamente scorrevole e morbido al tatto. Dal punto di vista timbrico, la chitarra sfrutta a pieno la nuova incatenatura interna progettata per la serie 500 revoiced di quest'anno: il suono è ricco, limpido e reattivo, con profondità e volume notevoli per un corpo piccolo. Il focus sonoro fa di questa 12 corde una scelta straordinaria per il layering con altri strumenti. Consultate gli articoli di questo numero per saperne di più sulla nostra nuova 12 corde e sui modelli della Serie 500.

QUALITY
Taylor
GUITARS